ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 207

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 4 - Giovedì 5 Settembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-151 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm. altezza-colonna (lun. [illegible] posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 350 per parola (lun. 450 o 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) in linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 50; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.R.S.A. cents 35

UN «CARAVELLE» PRECIPITATO POCO DOPO IL DECOLLO

Catastrofe aerea presso Zurigo morte le ottanta persone a bordo

L'apparecchio era diretto a Roma ma tra i passeggeri non ci sarebbero italiani

Dopo la partenza da Zurigo l'aereo avrebbe dovuto compiere una tappa a Ginevra, dove solitamente sale la clientela internazionale - Due edifici sono stati distrutti dall'esplosione del reattore e avvolti dalle fiamme, ma fortunatamente erano disabitati - Forse impossibile identificare le salme straziate - Non ancora accertate le cause del disastro avvenuto alle 7,15

Dal nostro corrispondente

Berna, mercoledì sera.

Una catastrofica sciagura aerea è accaduta stamani, alle ore 7,15, ad una trentina di chilometri da Zurigo. Un bireattore del tipo «Caravelle», con ottanta persone a bordo, è precipitato, schiantandosi, su un villaggio della Svizzera centrale. Tutti i 74 passeggeri e i 6 membri dell'equipaggio sono morti.

L'esplosione delle scorte di carburante ha appiccato degli incendi a due case coloniche nelle quali, per fortuna, non si sono avute vittime perché in quel momento disabitate.

Il disastro è avvenuto nella valle detta di Seetal, una delle più fertili e pittoresche della regione, in cui si trovano i laghi di Hallwil e Baldegg.

L'apparecchio era partito alle ore 7,05 dall'aeroporto di Zurigo-Kloten, e doveva fare scalo a Ginevra, per riprendere poi il viaggio per Roma. Questa circostanza ha lasciato temere per qualche ora che a bordo si potessero trovare diversi italiani. Più tardi la «Swissair» ha fatto sapere che «con ogni probabilità» sul «Caravelle» non si trovavano viaggiatori italiani.

Tuttavia, il Console generale d'Italia a Basilea è partito immediatamente per il luogo della sciagura. La stessa compagnia ha reso noto che i nomi delle vittime non verranno resi noti se non dopo che saranno stati avvertiti i familiari.

A confortare la speranza che non si trovassero italiani a bordo del bireattore sta il fatto che usualmente la clientela internazionale diretta a Roma prende posto sugli aerei di linea a Ginevra, dove fanno capo velivoli provenienti da ogni parte del mondo.

All'aeroporto di Zurigo si apprende che la partenza del bireattore è avvenuta con assoluta regolarità e che le condizioni atmosferiche erano ottime, sicché non è possibile spiegare per il momento come il disastro sia accaduto. Dieci minuti dopo la partenza, improvvisamente, la torre di controllo perdeva i contatti radio e radar col «Caravelle». Poco dopo, mentre venivano posti in allarme i servizi di soccorso aereo, si apprendeva che l'apparecchio era precipitato in prossimità di una casa rurale del villaggio di Dürrenaesch, nel cantone d'Argovia, a circa 583 metri di quota, nella più menzionata valle di Seetal.

I gendarmi del villaggio, che conta circa 900 abitanti, hanno comunicato telefonicamente al comando della polizia di Zurigo che i corpi delle infelici vittime sono orribilmente dilaniati e che la loro identificazione sarà difficile. Dai documenti ritrovati sembra accertato che oltre la metà dei passeggeri fossero soci di una cooperativa agricola d'un piccolo villaggio dei dintorni di Zurigo, diretti a Ginevra.

Un reparto dell'esercito e autorità dell'aviazione civile sono partiti immediatamente per il luogo della catastrofe.

I primi giornalisti che hanno tentato di raggiungere il villaggio di Dürrenaesch sono stati respinti dalle sentinelle messe sulla strada che si inerpica sul fianco del monte, sicché non è stato loro possibile raccogliere informazioni dirette sulla spaventosa sciagura.

Un cronista è riuscito a interrogare un contadino che scendeva a valle, tale Hans Bracili, il quale si accingeva a lasciare il paese nel momento in cui il «Caravelle» è precipitato.

«Lo schianto è stato pauroso — ha esclamato — e la mia prima impressione era che l'apparecchio di cui avevo avvertito il rombo avesse sganciato delle bombe. Quando ho visto un'immensa nube di fumo levarsi verso l'estremità del paese, ho capito che doveva essere accaduta una sciagura aviatoria. Mi sono precipitato con altri verso il luogo del disastro e ai miei occhi si è offerto uno spettacolo impressionante.

«Dalla carcassa di un aereo e dalla casa su cui esso era piombato divampavano altissime fiamme mentre tutto attorno per un raggio di centinaia di metri erano sparsi corpi inanimati, traventure metalliche, bagagli e indumenti di ogni genere. Sconvolto dall'orrore, ritornai di corsa in paese per avvertire i gendarmi, ma questi erano già accorsi sul luogo».

Circa le caratteristiche tecniche del bireattore si può dire che, nonostante il nome arcaico che esso porta, è uno dei più moderni apparecchi di linea che prestino servizio attualmente. E' dotato di due reattori Rolls-Royce della potenza di spinta di 4750 kg. sistemati verso la coda dell'apparecchio ai due lati della fusoliera. Pertanto il profilo dell'ala è continuo e offre le migliori condizioni alla velocissima penetrazione nell'aria. La capacità dei serbatoi è di 18.600 litri di carburante e consente all'apparecchio una autonomia di millecento chilometri. L'aereo può viaggiare fino ad una quota di diecimila metri e generalmente non si tiene mai al di sotto dei seimila.

Il fatto che il bireattore fosse in volo da appena dieci minuti e che quindi avesse praticamente intatto l'intero carico di carburante spiega come l'aereo sia stato avvolto da uno spaventoso rogo che dev'essere durato a lungo.

Verso le dodici giornalisti francesi ed italiani hanno [illegible] la direzione della società «Swissair» a fornire un elenco dei passeggeri. La risposta è stata:

«Trattandosi di un volo europeo non si predispongono liste dei viaggiatori. Dovremo perciò ricostruire nomi, indirizzi e nazionalità ricavandoli dai duplicati dei biglietti. Daremo un annuncio in proposito non appena sarà possibile».

Luigi Fascetti

Davanti all'edificio distrutto dalle fiamme i resti del reattore esploso (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Tra le vittime vi sono ventidue coppie di sposi

ZURIGO, mercoledì sera.

All'ultimo momento si conferma che tra le vittime si trovano ventidue coppie di coniugi, tutti in giovane età, residenti nel villaggio elvetico di Humlikon, partecipanti ad una gita turistica organizzata da una cooperativa agricola del luogo.

Scomparsa un'eminente figura di europeista

L'ex premier Schuman morto stamani a 77 anni

Era nato da una famiglia lorenese di lingua tedesca - Sostenne un ruolo politico di primo piano in Francia come esponente democristiano - Suo il piano per la costituzione della Ceca

PARIGI, mercoledì sera.

Robert Schuman, ex presidente del Consiglio francese è deceduto questa mattina.

Schuman, il quale aveva 77 anni, è spirato verso le ore 6 dopo una crisi cardiaca nella sua proprietà di Scy-Chazelles-Moselle; al suo capezzale si trovavano la segretaria particolare, un'infermiera e una governante.

La scomparsa di Schuman ha sollevato una profonda emozione non solo in Francia, ma in tutta l'Europa e si può dire in tutto il mondo. Infatti, lo scomparso, oltre ad essere stato uno stimatissimo uomo politico — egli era uno dei maggiori esponenti del partito cattolico francese M.r.p. —, aveva conquistato una fama uguale a quella di De Gasperi e di Adenauer con il suo contributo alla costruzione dell'Europa.

Nato il 29 giugno 1886 a Lussemburgo da una famiglia di contadini lorenesi di lingua tedesca, Schuman aveva fatto i suoi studi nei licei della città natale e di Metz. Attratto dalla carriera giuridica, egli si era laureato in giurisprudenza nel 1908. Nel 1912, dopo una serie di viaggi di studio in Germania si iscrisse al foro di Metz, dove esercitò la professione di avvocato per qualche tempo.

[illegible] Schuman aderì al partito democratico popolare, e fu eletto deputato della Mosella per la prima volta nel 1919. Egli doveva essere rieletto ad ogni consultazione fino al 1962.

Durante l'ultima guerra, il suo atteggiamento antinazista gli procurò l'arresto da parte della Ghestapo e la deportazione in Germania. Riuscì tuttavia a fuggire e tornò nella Francia meridionale non occupata dalle truppe tedesche dove visse nascosto presso un monastero di benedettini.

Dopo la guerra, diventò un fervente [illegible] del Consiglio d'Europa che gettò le basi per l'unità europea. Il suo piano per la creazione della Ceca fu elaborato in un primo tempo per le sole Francia e Germania e quindi ampliato fino a comprendere gli altri quattro Paesi della «Piccola Europa».

Le sue condizioni di salute avevano cominciato a declinare nei primi mesi del 1961, quando fu colpito da un attacco cardiaco mentre passeggiava sulle colline che circondano la casa di Metz. Schuman, abbattutosi al suolo, trascorse un'intera notte invernale senza che nessuno lo soccorresse e fu scoperto solo il mattino successivo da una squadra inviata alla sua ricerca. Dopo una lunga convalescenza sospese ogni attività politica, dedicandosi al completamento di una autobiografia di cui è imminente la pubblicazione.

LA ROMA DEL '700

nel fascicolo in edicola di

Capolavori nei Secoli

FRATELLI FABBRI EDITORI

Le quotazioni nelle Borse

Intonazione più ferma nel mercato azionario con lievi vantaggi rispetto ai prezzi di ieri

A TORINO — In apertura si delinea un lieve recupero, che però non regge di fronte alla scarsissima attività e alla prevalenza delle vendite; la quota presenta in chiusura arretramenti dei prezzi iniziali, pur con qualche vantaggio rispetto ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni pesanti.

Dopoborsa debole.

Diritti gratuiti Rumianca 118.

Diritti Ceramica Pozzi 0,12.

Prezzi informativi delle valute: oro 6100-6300; marengo [illegible] 5500-5700; sterlina carta unitaria 1750-1765; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,50-144,00; franco francese 126-128; oro fino 704-714; argento 26-28.

A MILANO — Il mercato azionario ha registrato stamane un concreto risveglio di attività [illegible] un'intonazione più ferma, delineatasi già nel dopoborsa di ieri. Le risultanze della seduta sono però molto modeste e deludenti, non avendo avuto il mercato adeguato sostegno per mantenere fino al listino la fase positiva. Esauriti, così, gl'interventi affluiti in apertura, il mercato è arrivato al listino con scarsi mezzi, perdendo man mano i vantaggi conseguiti, che solo poche voci hanno conservato in parte.

Ben tenuti i valori di Stato; trascurate le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 76.380; Bastogi 2131; Finelettrica 1195; Finmare 518; Finsider 891; Mittel 3820; Gim 5780; Invest 2885; La Centrale 10.050; Sviluppo 2150; Assic. Generali 122.700; F. Incendio 13.088; Assicur. Italiana 55.800; Ras 49.380; Toro 12.330; Toro pr. 7510.

Ferr. N. Ord. 1498.

Châtillon 9400; Cantoni 20.425; Olcese 1210; Cucirini C. C. 9085; De Angeli ex 4510; Cascami Seta 8400; Gavardo 3280; Linif. Rossi 3075; Linif. e Canap. 790; Rossari e Varzi 30.000; Ratondi 30.000; Tosi 3225; Snia Viscosa ord. 5033; Snia Viscosa priv. 3805; Marzotto 1830; Un. Manifatture 80.300; Fisac 305.

Dalmine 2370; Italsider 1466; Metalli 4430; M. Amiata 4690; Montecatini 2018; Monteponi 770; Sielte 3745.

Bianchi 345; Fiat 2558; Fiat privileg. 2090; Falk 7200; Trafilerie 1353; Olivetti privileg. 3220; Westinghouse 1430; Nebiolo 901.

Sade 1078; Cieli 3096; Dinamo 2062; Edison 3518; Edison Volta 1980; Bresciana 2053; Sarda 3680; Valdarno 2705; Emiliana 1830; Subalpina 2285; Magneti Marelli 1441; Ercole Marelli 801; Orobia 2125; Romana Elettr. 2712; Selt Valdarno [illegible]; Seso 1803; Sip 1263; Merideletrica 2265; Stet 3833; Tecnomasio 2370; Teti 2430; Terni 660; Unes 2265; Vizzola 3460.

Dist. Italiane 3030; Eridania 2505; Romana Zuccheri 264; Motta 30.500.

Anic 1351; Italgas 1731; Liquigas 342,25; Mira Lanza 42.200; Tibigas 105,00; Rumianca 2290; Larderello 2030; Saffa 8340; Carlo Erba 11.830.

Ardes 3755; Beni Stabili 6700; Immobiliare 993; Risanamento 5040; Silos Genova 3010.

Cartiere Burgo 28.250; Ciga 7350; Eternit 7290; Linoleum 2070; Italcem. 20.111; Cementir 6850; La Rinascente 870; Pirelli S.p.A. 4050; Pirelli e C. 7350; Condotte 871; Ceramiche Pozzi 982; Ledoga 8420.

A GENOVA — La Borsa ha dimostrato oggi, per effetto di un maggiore interessamento, una tendenza più sostenuta. I valori di maggior mercato, e così pure gli assicurativi, hanno registrato al listino apprezzabili miglioramenti.

Alcuni prezzi: Centrale 10.380; Generali 123.000; Ras 49.000; Meridionali 2140; Nai 14.000; Viscosa ordinarie 5085; Viscosa privilegiate 3800; Finsider 980; Catini 2028; Italsider 1472; Fiat ordinarie 2575; Fiat privilegiate 2100; Sip 1355; Teti 2480; Edison 3548.

A FIRENZE — Apertura in denaro, poi qualche realizzo ha fatto retrocedere i corsi su basi più calme. Tuttavia le chiusure appaiono migliori di quelle di ieri.

Prezzi: Bastogi 2130; Centrale 10.325; Fondiaria Vita 23.800; Fondiaria Incendio 13.170; Viscosa ordinarie 5030; Montecatini 2010; Fiat ordinarie 2565; Magona 1200; Valdarno 2745; Immobiliare 993.

A TORINO

VALORI DI STATO

	3	4
Rendita 3,5%	109,10	107,10
» [illegible]	109,—	107,—
[illegible]	99,60	99,50
» [illegible]	99,50	99,50
Ricostr. 3,5%	85,60	85,50
» [illegible]	85,90	85,40
Ricostr. 5%	97,40	97,40
» [illegible]	97,30	97,30
[illegible]	93,60	93,75
[illegible]	94,90	94,90
[illegible]	93,40	93,90
B.T.N. 5% [illegible]	100,20	100,22
» » [illegible]	100,70	100,75
» » [illegible]	101,—	101,—
» » [illegible]	101,50	101,50
» » [illegible]	101,75	102,—
» » [illegible]	102,40	102,40
» » [illegible]	102,60	102,60
B.T.N. 5% [illegible]	101,10	101,10

OBBLIGAZIONI

	3	4
[illegible]	99,—	99,—
[illegible]	99,85	99,85
[illegible]	100,20	100,20
[illegible]	100,—	100,20
[illegible]	100,25	100,25
[illegible]	100,10	100,30
[illegible]	100,15	100,10
[illegible]	95,40	95,60
[illegible]	95,10	95,30
[illegible]	95,10	95,35
[illegible]	100,80	100,25
[illegible]	109,50	109,50
[illegible]	96,70	96,70
[illegible]	[illegible]	96,20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	3	4
[illegible]	99,95	99,875
[illegible]	99,90	99,85
[illegible]	100,—	100,—
[illegible]	91,50	91,50
[illegible]	91,40	91,325
[illegible]	91,20	91,375
[illegible]	98,65	98,65
[illegible]	98,50	98,50
[illegible]	100,10	100,10
[illegible]	93,60	94,—
[illegible]	100,30	100,30
[illegible]	99,85	99,85
[illegible]	100,60	100,60
[illegible]	100,65	100,60
[illegible]	95,80	95,70
[illegible]	[illegible]	95,40
[illegible]	102,50	102,50
[illegible]	104,50	104,50
[illegible]	106,—	105,50
[illegible]	105,—	105,85
[illegible]	105,40	105,40
[illegible]	105,40	105,40
[illegible]	95,30	95,35
[illegible]	95,75	94,50
[illegible]	104,—	104,—
[illegible]	105,—	105,—
[illegible]	106,—	106,—
[illegible]	107,—	107,—
[illegible]	99,—	98,70
[illegible]	100,—	100,—
[illegible]	101,50	101,50
[illegible]	103,—	103,—
[illegible]	101,50	101,50
[illegible]	104,50	104,50
[illegible]	104,—	104,—
[illegible]	98,70	98,60
[illegible]	104,—	104,—
[illegible]	105,50	105,50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI

	3	4
SIP	1250	1255
[illegible]	558,50	560
[illegible]	1025	1025
[illegible]	2755	2759
[illegible]	2265	2265
[illegible]	2245	2245
[illegible]	1792	1790
[illegible]	3500	3500
[illegible]	808	808
[illegible]	1070	1071
[illegible]	1440	1460

METALMECCANICI

	3	4
[illegible]	2568	2570
[illegible]	[illegible]	2103
[illegible]	[illegible]	900
[illegible]	[illegible]	5550
[illegible]	2510	2510
[illegible]	[illegible]	980
[illegible]	1469	1470
[illegible]	1395	1395
[illegible]	525	525
[illegible]	2150	2171
[illegible]	3200	3200

TESSILI E MANIFATT.

	3	4
[illegible]	12000	12000
[illegible]	[illegible]	5065
» [illegible]	3950	3950
[illegible]	9600	9600
[illegible]	899	899
[illegible]	575	575
[illegible]	5330	4400

CHIMICI

	3	4
[illegible]	1735	1750
[illegible]	[illegible]	1180
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2020
[illegible]	[illegible]	341
[illegible]	[illegible]	105
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINERARI-ESTRATTIVI

	3	4
[illegible]	[illegible]	795
[illegible]	[illegible]	23500
[illegible]	[illegible]	4800

ALIMENTARI

	3	4
[illegible]	278	273
[illegible]	119	110
[illegible]	264	263
[illegible]	2700	2700

IMMOBILIARI

	3	4
[illegible]	[illegible]	6900
[illegible]	[illegible]	4950
[illegible]	[illegible]	4950
[illegible]	[illegible]	997
[illegible]	[illegible]	2400

DIVERSI

	3	4
[illegible]	1250	1250
[illegible]	907	907
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3810	3850
[illegible]	[illegible]	28200
[illegible]	[illegible]	24900
[illegible]	[illegible]	7300
[illegible]	4960	4925
[illegible]	985	985
[illegible]	668	648

CRONACA CITTADINA

A repentaglio la vita e rovinata la famiglia

Il furto d'auto è diventato il reato più frequente. Questo il drammatico epilogo dell'episodio di stanotte: uno dei ladri, Franco Pantamura, in gravi condizioni e la madre disperata all'annuncio dell'accaduto

Avvolta dal mistero la tragedia del pensionato di Collegno

Cadavere nel canale dove mai si recava

Autopsia della salma - L'uomo non aveva motivo di uccidersi ed anche l'ipotesi della disgrazia è dubbia Era uscito per la consueta passeggiata nei pressi di casa

I carabinieri di Collegno continuano le indagini sul pensionato Carlo Binelli, di 67 anni, trovato cadavere, ieri pomeriggio, in un canale che deriva l'acqua dalla Dora e la porta ad alimentare la locale centrale elettrica della Sip. In attesa che oggi pomeriggio giunga da Torino un perito dell'Istituto di medicina legale per compiere l'autopsia sul cadavere, l'inchiesta viene condotta nell'intento di stabilire che cosa ha fatto e detto il pensionato, prima di scomparire nel canale. L'ipotesi del suicidio, secondo la moglie Maria Bosco ed i figli Sergio e Piero, di 35 e 28 anni, sarebbe da scartare; l'uomo godeva buona salute, non aveva preoccupazioni di sorta e le sue condizioni mentali erano ottime. Questo è pure il giudizio dei suoi amici che,

Carlo Binelli, 67 anni

anzi, gli invidiavano il carattere sereno e lo spirito allegro.

Resterebbe da considerare la possibilità di una disgrazia. Ma anche su questo punto si nutrono fortissimi dubbi: il Binelli era un abitudinario che aveva orari ed itinerari fissi. La moglie quando aveva bisogno di lui guardava l'orologio e sapeva subito dove recarsi sicura di trovarlo. La sera, dopo cena, faceva la solita passeggiata intorno alla sua abitazione. Durava quanto il sigaro che accendeva sulla soglia prima di partire.

Resta dunque inspiegabile che si sia deciso ad attraversare prati e campi, percorrere un tratto di circa un chilometro al buio e su un percorso disagevole, e raggiungere la sponda del canale. Se ha fatto questo certamente deve aver avuto qualche grave motivo, costretto forse da qualcuno incontrato nella sua passeggiata. Si giunge così a considerare l'ipotesi d'un delitto. Ma anche questa eventualità, allo stato attuale delle indagini, non ha l'appoggio di tracce o indizi concreti. Nuovi elementi potranno essere ricavati dai risultati dell'autopsia che verrà compiuta nel pomeriggio.

La sparatoria di mezzanotte da una finestra al 3° piano di via Valgioie

Arrestati i due amici del giovane ferito a colpi di fucile mentre rubava un'auto

Affermano che il Pantamura ha tentato da solo il furto: «Era sceso dalla nostra macchina senza dirci dove andava» - Questa versione appare inverosimile - Si cerca un altro complice: quello che accompagnò la vittima all'ospedale e poi fuggì

Eufemio Tasco e Cosmo Scrimieri tradotti alle Nuove

I funzionari della Squadra Mobile si sono recati stamattina in via Valgioie 5. Qui, da una finestra del terzo piano, ieri sera a mezzanotte, l'industriale Demetrio Gandino, di 33 anni, ha sparato alcuni colpi di fucile ad alcuni ladri che gli stavano rubando l'auto posteggiata nella strada. Uno dei ladri è stato raggiunto al viso. Il proiettile gli è entrato dalla guancia sinistra ed è uscito dal collo trapassandogli il palato. Il giovane — Franco Pantamura di 18 anni, abitante alla Falchera — è ricoverato in gravi condizioni al Maria Vittoria. Oggi forse sarà operato dal prof. Rodolfini: gli si deve estrarre una scheggia della pallottola, ch'è rimasta conficcata sotto la lingua.

La polizia ha già arrestato due dei compagni che erano con lui in via Valgioie. Sono Eufemio Tasco, di 18 anni e Cosmo Scrimieri di 20, entrambi della Falchera, come il ferito. Essi affermano di essere del tutto estranei al furto della macchina. «Ci siamo fermati in via Valgioie — dice lo Scrimieri — con la mia auto. Franco Pantamura ha voluto scendere, ma non ci ha detto dove andava. Quando è tornato era ferito». La Squadra Mobile ricerca anche un quarto complice, vale a dire il giovane che ha accompagnato il ferito all'ospedale e poi è scappato.

L'episodio di via Valgioie è stato ricostruito stamane in tutti i particolari. Demetrio Gandino era tornato a casa alle 23,30 con il fratello Giovanni, di 28 anni. Sono industriali, titolari di una fabbrica di materassi a molle. Nei mesi scorsi eran state rubate loro due auto lasciate in sosta di fronte al portone di casa: una l'avevano ritrovata senza ruote nè motore, l'altra fino ad oggi non è stata più ricuperata: era una «Abarth 1000» nuova di zecca, ancora con la targa di cartone.

Questi due furti avevano irritato, com'è comprensibile i fratelli Gandino: il che spiega la loro fulminea reazione di ieri sera. Nell'alloggio hanno armi, regolarmente denunciate: due pistole calibro 9,65, e un fucile da tiro a segno «Winchester», calibro 22, a ripetizione. Non è un'arma micidiale — i proiettili sono poco più grossi di quelli d'un «Flobert» ad aria compressa — ma può sparare dieci colpi consecutivi e ha una discreta portata. Il fucile era appeso alla parete nella stanza che si affaccia sulla via Valgioie.

«Eravamo in casa da una ventina di minuti — racconta Demetrio Gandino — e avevamo lasciato la nostra auto nella strada. La «Giulietta» di mio fratello era davanti alla mia «Alfa 2000». Giovanni doveva scendere ancora a portar fuori il cane, un «boxer». Abbiamo sentito una macchina sostare con il motore acceso nella via. Il cane si è messo a ringhiare. Mio fratello ha guardato fuori e ha scorto due individui scendere da una «Giulietta» azzurra e avvicinarsi alla sua auto. Hanno tentato di forzarne la portiera, poi han deciso di rubare invece la mia «2000», che è più lussuosa. Mio fratello li ha visti bucare la lamiera con un trapano. Allora io ho preso il fucile dalla parete, l'ho caricato e sono andato alla finestra».

Il Gandino ha intimato ai ladri l'«alt». «Ma non si sono mossi — racconta — e semplicemente han continuato il loro lavoro con più concitazione. Perciò ho sparato due colpi in aria. La detonazione del «Winchester» non è molto forte e forse hanno creduto che fossero proiettili a salve. Ho sparato altri due colpi a terra. I ladri, di corsa, son tornati presso l'auto di mio fratello e ancora hanno cercato di forzarne la portiera. A questo punto ho di nuovo fatto fuoco. Non miravo alle persone, ma a terra, anzi, più precisamente cercavo di colpire le gomme dell'auto sulla quale gli sconosciuti erano arrivati, la "Giulietta" celeste».

Ora, finalmente, i ladri scappavano. Demetrio Gandino ha visto che uno barcollava portandosi le mani alla bocca ed ha compreso di averlo ferito. Forse il proiettile era rimbalzato dalla lamiera, forse nella concitazione egli aveva mirato più alto di quanto credesse. Sorretto dal compagno il ferito è entrato nella «Giulietta» ove c'erano altri due complici. In quel momento dal portone è uscito Giovanni Gandino, armato d'una pistola con il cane. Ma l'auto dei ladri è partita di scatto, velocissima.

Un quarto d'ora dopo il ferito arrivava al Maria Vittoria. Un uomo lo sorreggeva. Egli aveva uno squarcio al viso, sotto l'occhio sinistro e sanguinava molto. Sulla soglia del pronto soccorso hanno incontrato il signor Carlo Frada, il quale era in attesa che un medico gli visitasse la cognata. «Accompagni questo ragazzo all'infermeria, gli ha detto lo sconosciuto — io devo correre dai carabinieri. E' stato colpito con una fucilata». Poi si voltava e fuggiva.

Il ferito veniva subito adagiato su una barella. Nonostante il suo stato riusciva a parlare e diceva il suo nome: Franco Pantamura, 18 anni, via dei Gelsi 8, borgata Falchera. Poco dopo si avvertivano i famigliari e si apprendeva dal commissariato — dove nel frattempo si erano recati i fratelli Gandino — quanto era successo in via Valgioie. Il padre del Pantamura è un uomo onesto, operaio alla Westinghouse. Fino a quattro giorni fa il figlio lavorava con lui. Poi, all'improvviso, senza un motivo chiaro si è licenziato.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+22
MINIMA	+14

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +14,5; ore 8: +14,8; press. 741,3; umid. 82%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo ancora incerto. Temperatura invariata. Temperature a Caselle: massima +24,1; minima +13,0; ore 8: +15,8.

Demetrio Gandino e la finestra dell'alloggio da cui ha aperto il fuoco

Altro episodio alle 4,30 in via Onorato Vigliani

A rivoltellate sventa il furto di una «1300»

Un vigile notturno sorprende quattro giovani che stanno rubando l'auto - Agli spari gli sconosciuti balzano su una «600» e fuggono

Un altro furto d'auto è stato sventato a colpi d'arma da fuoco. L'episodio, però, a differenza di quanto è accaduto in via Valgioie, si è concluso in modo incruento.

Erano le 4,30 di stamane quando l'agente della «Vigilanza» Giuseppe Caricato, 41 anni, abitante in via Magenta 46, percorreva in bicicletta la via Onorato Vigliani. La strada era deserta. Qua e là, da una parte e dall'altra, erano parcheggiate automobili. Il vigile notturno non notava nulla di sospetto; neppure quando vedeva, ad un centinaio di metri di distanza, una «600» accostarsi ad un marciapiede e fermarsi. Probabilmente si trattava di nottambuli.

Ma questo pensiero gli durava un istante soltanto nella mente: gli veniva cancellato dalla vista di quattro individui che, scesi dall'utilitaria, si accostavano ad una «1300» e cominciavano ad armeggiare attorno ad una porta della vettura. Non aveva alcun dubbio che fossero ladri. Il Caricato pigiava sui pedali e, mentre si avvicinava agli sconosciuti, estraeva la pistola e urlava: «Alto là! Mani in alto».

I malfattori si volgevano di scatto e per un istante restavano perplessi. Il vigile si allarmava. Il loro atteggiamento gli faceva nascere il dubbio che intendessero reagire. Alzava il braccio e cominciava a sparare in aria per intimorirli. Ma i giovani (ora che era vicino al gruppetto poteva vederli abbastanza bene in faccia) s'erano, invece, molto spaventati e gli spari mettevano loro le ali ai piedi. Con rapidi balzi raggiungevano la «600» e fuggivano a gran velocità. L'agente aveva sparato due colpi; ne esplodeva altri due per indurli a fermarsi. Ma gli sconosciuti accelleravano ancora e sparivano. Tanto veloce era la fuga che il Caricato non riusciva neppure a leggere i numeri di targa dell'auto. Probabilmente era rubata.

La sparatoria ha allarmato gli inquilini delle case vicine al luogo in cui è avvenuta. Parecchi si sono affacciati alle finestre; fra quelli il proprietario della «1300» che stava per essere rubata.

Dieci negozi dell'Alleanza trasformati in «self-service»

L'Alleanza Cooperativa Torinese trasformerà dieci negozi di vendita, già esistenti, in magazzini dove le massaie potranno servirsi da sole tipo «self-service». Si tratta dei negozi di corso Vigevano 62, via San Secondo 3, via Giacosa 21 bis, corso Moncalieri 35 bis, via Giacomo Dina 46, via Arquata 16, via Duchessa Jolanda 19, corso Unione sovietica 8, corso Gabetti 1 e via Cravero 46.

La trasformazione è stata autorizzata dalla Giunta della Camera di Commercio nella riunione svoltasi ieri.

Il 19 settembre a Torino

Programma della visita del Presidente Segni

Il programma della visita che il Capo dello Stato farà a Torino il 19 settembre è stato reso noto dal sindaco ing. Anselmetti. L'on. Segni arriverà alle 9,30 all'aeroporto di Caselle, dove sarà ricevuto con gli onori militari, quindi proseguirà direttamente per il Salone della Tecnica. Dopo la cerimonia inaugurale e la visita alla rassegna il Presidente della Repubblica parteciperà ad una colazione privata in Prefettura.

Nel pomeriggio visita alla Mostra del Barocco Piemontese. Alle 16, attraverso la galleria interna e l'Armeria Reale si recherà nel settore della rassegna allestita a Palazzo Reale: qui lo riceveranno il sindaco e gli organizzatori. Dopo un breve rinfresco alle 17 nel salone da ballo, egli proseguirà per Palazzo Madama, altra sezione della Mostra. Più tardi parteciperà all'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo; seguirà una visita alla Cassa di Risparmio. Al termine il Capo dello Stato ripartirà per Roma da Caselle.

Taccuino del lettore

◆ Il Lions Club si riunisce stasera al Ristorante S. Giorgio: il prof. Filippo Franchi parlerà sul tema: «Viaggio in Palestina».

◆ Il Rotary Torino Est si riunisce a Villa Sassi stasera alle 20. Il dott. Vanfrido Olivetto tratterà il tema: «Quattro chiacchiere sulla Luna».

◆ Il Ministero di Grazia e Giustizia ha indetto concorsi per titoli per il conferimento di un posto di sanitario aggregato nella Casa di rieducazione minorenni di Bosco Marengo e nelle carceri giudiziarie di Novi Ligure. Domande, indirizzate al Ministero, devono pervenire alla Procura della Repubblica di Torino entro il 24 ottobre.

◆ A Bertolla, nei giorni 8, 9, 10 c.m., in occasione della festa patronale di S. Grato, la locale Polisportiva organizza festeggiamenti con gare di bocce, ballo a palchetto, elezione di Miss Festa e spettacolo pirotecnico.

◆ Il 34° Congresso nazionale di esperanto si terrà a Saint Vincent dal 14 al 19 settembre.

◆ L'Università ha bandito una serie di concorsi per titoli ed esami per l'ufficio di assistente ordinario. Informazioni: Segreteria, via G. Verdi 8.

◆ Oggi, mercoledì 4 settembre, è il 247° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,45, tramonta alle 19. E' la festa di Santa Rosalia.

Che ne sarà della piccola Silvia?

Non si riesce ancora a farla parlare: è sempre sotto l'incubo della notte trascorsa sul balcone

Silvia Giuliani, la bimba che ha trascorso, sola, un'intera notte sul balcone di una casa non sua, piangendo per il terrore e invocando disperatamente la mamma, comincia a riprendersi. Appare, tuttavia, ancora spaventata dall'angosciosa avventura. L'ambiente sereno, luminoso, accogliente della clinica pediatrica, dove è stata ricoverata — un ambiente quale mai le era finora toccato in sorte di abitare — e le cure amorevoli che le prestano le infermiere non sono ancora valse a liberarla dal trauma psichico causatole dalla paura.

La piccola, si è scritto, ha ecchimosi in tutto il corpo ed ha perso sangue dal naso; non si tratta di cose gravi: nell'impeto di buio, alla ricerca della porta di casa e del balcone, ha urtato contro i mobili della stanza e si è fatta male. Guarirà in una settimana. Preoccupa, invece, il suo stato psichico.

Ieri sono state a trovarla alcune persone, fra cui la nonna paterna. Il padre, Alessandro Giuliani, non l'ha lasciata un istante. Ha trascorso accanto a lei tutta la notte. Ma la piccola non ha mai pronunciato parola; si è limitata a guardare tutti con occhi smarriti. Una settimana, o più, nella clinica pediatrica servirà a riportarle un po' di serenità. Ma il problema tornerà a ripresentarsi quando verrà dimessa. E' assai improbabile, infatti, che la squallida situazione familiare di cui è vittima innocente, possa risolversi. La madre, Rosanna Giorgis, se n'è andata tempo fa perchè il marito era stato sfrattato e non aveva più lavoro: in realtà il matrimonio era già fallito e le nuove circostanze hanno solo fatto precipitare la situazione.

Il crollo dell'unità familiare, la mancanza di una casa hanno pesato soprattutto sui figli: Gabriele di 8 anni, Enrichetta di 6 e Silvia di due e mezzo. I primi due sono finiti in un collegio; Silvia è stata affidata ad una balia. Poi Gabriele è tornato ed è stato accolto dalla nonna. Tra poco tornerà anche Enrichetta. E Silvia, quando sarà dimessa, dove finirà?

Nè il padre nè la madre possono tenere i figli: non hanno casa; la nonna paterna è vecchia e malata e non può badare a loro. Questa situazione è stata descritta in un lungo rapporto del commissario di San Donato al dott. Ferrito, dirigente della seconda divisione della Questura. Il funzionario a sua volta si rivolgerà al Tribunale dei minori. Il provvedimento che i giudici potranno prendere sarà uno solo: l'invio di Silvia in un istituto; e quasi certamente questa sarà anche la sorte dei fratelli.

La piccola Silvia non si è ancora ripresa dallo «choc»

OGGI ALL'IDEAL
palma d'oro a CANNES
applaudito a
PARIGI
MOSCA e
NEW YORK
ritorna
IL GATTOPARDO
di
LUCHINO VISCONTI
Orario spettacoli: inizio ore 14.15 - 17.50 - ultimo 21.30
PREZZI NORMALI

AL REPOSI
Incontrastato successo di
Cornel Wilde - Jean Wallace - Brian Aherne
in un film che nella spettacolarità uguaglia
SPARTACUS, BEN HUR, EL CID!
GINEVRA e il CAVALIERE di RE ARTU'
... La sua bellezza fu la torcia che mise a fuoco il mondo dei Cavalieri della Tavola Rotonda!
Il più valoroso Cavaliere della Tavola Rotonda che sfidò il suo Re per amore di una Regina!
... Il suo regno fu travolto dalla donna che non lo seppe amare!
E' un film Universal in Technicolor Panavision

OGGI AL CINEMA TORINO
Un technicolor brioso, divertente che porta un soffio di giovanile spensieratezza

Il sole nella stanza
FRESCO E BRILLANTE COME I SUOI INTERPRETI
SANDRA DEE e PETER FONDA
UN FILM UNIVERSAL

ASTOR
OGGI
George Stevens

IL GIGANTE
ELIZABETH TAYLOR
ROCK HUDSON - JAMES DEAN

ARISTON
OGGI
IL MONDO PROIBITO DELLO STRIP TEASE IN UN FILM DI UN'AUDACIA SENZA PRECEDENTI!

UNA RAGAZZA NUDA
STRIP-TEASE

NON PRENDETE IMPEGNI PER DOMANI, CATHERINE SPAAK VI ATTENDE
al VITTORIA
nel suo ultimo divertentissimo film
Le Monachine
di LUCIANO SALCE

Continua lo strepitoso successo al Cinema
AUGUSTUS
del film che vedrete 2 VOLTE
SEXY CHE SCOTTA
A COLORI

VALDATA
PORCELLANE
VALDATA
CRISTALLERIE
VALDATA
REGALI
VALDATA
CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
IL NEGOZIO DI FIDUCIA

DA VENERDÌ AL LUX

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 533-...

VILLA MONFORT'S
RISTORANTE
Castiglione Torinese - t. 951.234
(6 km. oltre San Mauro)
Scelta cucina Tipica e Internazionale

BRUNO VALENTINO
Palazzo Belle Arti
Lega Navale e Mondo Artistico organizzano ogni venerdì dal 6 settembre, il
VENERDI' CHIC
E' d'obbligo l'abito scuro

GRAN BAITA
Valentino telef. 60-150
ARTE VARIA
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

AL VITTORIALE

Magie d'amore

Alla fine del 1945 la Casa Editrice Monsalvato di Firenze pubblicò la seconda edizione (la prima era apparsa in Francia) di uno strano ed eccezionale libro dal titolo «Magie di amore al Trionfale». Suo scopo: presentare il Vittoriale come era apparso all'autrice. Ignoro il vero nome di costei ed ignoro chi realmente fosse. Nel frontespizio del libro l'autrice si presenta con il nome di Daniela Kay, ma nel testo la protagonista è indicata come la principessa russa Anastasia Timur. Quel che la principessa Anastasia vede al Vittoriale, le persone che vi incontra, ciò che vi accade, e lo stesso Vittoriale sono presentati sotto nomi truccati. Ma la loro precisa identificazione, per chi conosce un po' la vita di Gabriele d'Annunzio, è facilissima. Il Vittoriale — ce lo dice il titolo del libro — assume il nome di Trionfale. Gardone è chiamato Sardù, Desenzano, dove è la stazione ferroviaria più vicina a Gardone, Genzano. Gabriele d'Annunzio assume il nome di Ariele (fusione di Ariel e di Gabriele) Paoletti principe di Monti. Donna Maria di Gallese, sua legittima moglie, diviene la principessa Anna Monti.

La principessa Anastasia Timur si trattenne a Gardone per un lungo periodo di tempo, un po' più di due anni. I fatti narrati avvennero, all'incirca, dal 1925 al 1927. In quel tempo fu ospite del Vittoriale Elena Sangro, ma Daniela Kay, o Anastasia Timur, non hanno nulla di comune con la Sangro, e neppure la ricordano o ce la presentano travestita.

Il libro «Magie di amore al Trionfale» è rimasto sconosciuto agli studiosi di d'Annunzio perché non comparve in libreria. Nel 1945 — all'incirca — l'Editrice Monsalvato fu assorbita da una importante Casa editrice che non lo mise in distribuzione. Oggi, dopo diciotto anni, si può ritenere che l'edizione italiana sia andata al macero. Solo pochissime copie si sono salvate dalla distruzione, e di queste una l'ho io.

Si tratta di un libro, come ho detto in principio, strano ed eccezionale. Chi l'ha scritto è stata veramente al Vittoriale, ed ha visto realmente quel che narra. Ma la narrazione non è sempre fedele. Talvolta il ricordo è incompleto, ed allora la fantasia supplisce.

Anastasia Timur si era recata a Sardù (Gardone) per conoscere di persona un Poeta del quale tutto il mondo parlava. Scese al Grand Hôtel, e dall'Albergo inviò ad Ariele il seguente biglietto: «Come la regina di Saba che, avendo saputo della saggezza del re Salomone, andò a vederlo, io vorrei salutare il grande poeta del nostro secolo e presentargli l'omaggio dovuto al genio».

Ariele la fece, secondo il suo solito, attendere qualche giorno, e poi la ricevette. Cominciò allora un intenso periodo di schermaglie. Ariele, soddisfatta la sua vanità, non pensava che a conquistare la bella donna che, delusa, si difendeva strenuamente. Anastasia minacciava sempre ad Ariele di partire, se non la smetteva con le sue pretese, ma non abbandonava il campo. Gli attacchi, i contrattacchi, le ritirate, le difese costituiscono un racconto ed uno studio di psicologia che si legge con interesse. «Anastasia partiva (ma non partì) portando con sé tutta la sua gioia, mentre per lei non era che un povero vecchio innamorato e repugnante, alle insistenze del quale da due mesi resisteva».

Racconto interessante, ma che avrebbe conservato il suo interesse se, invece di svolgersi al Vittoriale si fosse svolto in qualsiasi altra località. Sono le frange, sono i particolari che lo completano, che contribuiscono a formare l'ambiente, a realizzare l'atmosfera che si respirava al Vittoriale e che conferiscono al racconto la sua caratteristica peculiare.

Quando la principessa Anastasia Timur partì veramente — dopo ventiquattro mesi circa — non aveva concesso nulla ad Ariele. Questi, umiliato, irritato, aveva continuamente cercato compensi presso altre donne.

Per Daniela Kay Ariele era un cocainomane. Non lo dice in contraddizione ad altre persone che neghino in lui questo vizio. Ne parla come cosa della quale chiunque abbia avuto una certa pratica del Vittoriale dovrebbe essere convinto. So che invece c'è chi dice che d'Annunzio sia stato immune da questo vizio. Ma oltre a Daniela Kay hanno affermato che egli avesse l'abitudine della droga anche Aélis nelle sue *Memorie*, André Germain nella sua *Vie amoureuse de Gabriele d'Annunzio*, Margherita Sarfatti nel libro di ricordi *Acqua passata*, ed altri i cui nomi non posso ora rivelare.

Nel libro del Trionfale è ricordata anche, sotto il nome di Laura, Eleonora Duse. Ma questo ricordo è una nota stonata. Gabriele fece senza dubbio molti torti ad Eleonora Duse, ma ebbe poi per lei una vera venerazione, e non ne avrebbe mai parlato nei termini che gli attribuisce la Kay.

Questa dice che Ariele era molto sensibile ai titoli nobiliari, e ciò lo sapevamo. «Il dono che gli era stato fatto della cima di Monte Tito (*Monte Nevoso*), picco inaccessibile anche ai velivoli, aveva reso possibile il conferimento del titolo nobiliare che ora portava con l'aggiunta "Signore di Monti"».

Nel libro è ricordata anche la visita di Cicerin al Vittoriale. Cicerin avrebbe lasciato Sardù (Gardone) a malincuore, dietro ordine del suo governo. Vi è ricordato anche il volo fatto dalla squadriglia di d'Annunzio su le Bocche del Taro (Bocche di Cattaro, nella notte fra il 4 e il 5 ottobre 1914).

La pianista Elisa (Luisa Baccara) è la vera signora del Trionfale. Ma Daniela Kay non può essere la presentatrice serena ed obiettiva dei rapporti che intercorrevano fra Elisa ed Ariele, e non è il caso di indulgere alle sue fantastiche supposizioni. Quanto alla caduta di Ariele da una finestra del Trionfale, la Kay dice che avendo una volta Elisa sorpreso Ariele «ad esaminare troppo da vicino la grana della pelle (della sua sorellina) con una spinta l'aveva inviato dal balcone agli arbusti sottostanti». Questa è una ipotesi che fu molto diffusa, ma che non è suffragata dalla minima documentazione.

Donna Maria di Gallese fu ospite del Vittoriale nella seconda quindicina di ottobre del 1925. Questo breve soggiorno è ricordato nel libro senza indicazione di data. Daniela Kay dice che quando arrivava al Trionfale donna Anna, la pianista Elisa ne partiva. Poi dice che tutti «i capricci del marito erano per donna Anna ordini indiscutibili». Ciò non è affatto vero. Che, all'atto pratico, Gabriele facesse il suo comodo, è verissimo, ma è anche vero che donna Maria non accettava i fatti compiuti senza proteste. Anche il racconto del matrimonio affrettato di Gabriele e donna Maria è in gran parte fantastico. Basti dire che, secondo Daniela Kay, donna Maria non aveva che sedici anni.

Un'altra volta Ariele parlò ad Anastasia di Donatella. Fu a proposito dei cani: «Mi aiutava ad ammaestrarli (*in Francia*) una vostra compatriota che lo chiamavo Donatella, ma il cui vero nome era la signora Solovieff (*era la contessa Natalia Golouboff*). Quando dovetti partire per la guerra, Donatella ebbe in consegna il mio canile che contava allora centosessanta bestie (*esagerato! Nella «Licenza» della Leda dice che erano settanta!*) tutte d'una bellezza meravigliosa. Con i viveri scarsi, era sempre più difficile nutrirli. La mia amica mi scriveva lettere disperate... Ci dovemmo risolvere a sopprimerli prima che morissero di fame... Dopo non ho avuto più levrieri».

Nel libro di Daniela Kay è ricordata anche Amelia (*Amélie Mazoyer*) la governante soprannominata da D'Annunzio Aélis. Quel che l'autrice narra di Aélis è frutto di fantasia, che non trova nessuna corrispondenza con la realtà. «Questa signora adorava il suo padrone e, quando lo vedeva triste, gli parlava per dissipare la sua malinconia. Mai però gli aveva permesso di toccarla...». Ed invece Aélis ha intitolato il suo libro di Memorie: *Ma vie et mes amours avec D'Annunzio*.

Gabriele ha ricordato anche la figlia Renata (o Sirenetta o Cicciuzza, come preferiva chiamarla) «che la madre volle educare escludendo lui del tutto e che fu maritata a un uomo che la rese infelice». Queste sono bugie grosse, perché Gabriele pose Renata nel Collegio della Santissima Annunziata a Poggio Imperiale a Firenze, ed il marito le fece fare nove figli, fra maschi e femmine.

Il libro di Daniela Kay ha una importanza relativa come documento per la biografia del Poeta. Non ci dice nulla che già non sapessimo. I particolari nuovi sono pochi e di discutibile valore probativo. Ma la ricostruzione dell'ambiente del Vittoriale la possiamo ritenere perfetta, e questo è il vero merito del libro.

Guglielmo Gatti

DINNANZI ALLE COSTE DEL PARANA' IN BRASILE

Un palombaro ligure tenta di ricuperare il favoloso tesoro della nave corsara Jundira

Nel 1718 il vascello affondò non lontano dalla riva - Nelle sue stive un carico di platino, oro, argento, gemme di incalcolabile valore - Anche un avvocato francese si impegna nella stessa impresa, ma i pescatori della costa fanno il tifo per l'italiano più generoso e cordiale

Paranaguà, settembre.

Se tutto andrà bene, il palombaro Oliviero Lauria sta per diventare miliardario proprio in questi giorni. Sono quattro anni che Lauria (nato in Brasile nel 1920 da genitori italiani immigrati dalla Liguria) ha dato questo appuntamento alla ricchezza. Ed ora, indicandomi senza troppo scomporsi un tratto di mare a dodici chilometri dalla costa di Paranaguà, in pieno Oceano Atlantico, mi dice con tranquilla convinzione: «Ecco, vede, laggiù sta il tesoro». In una di queste mattine, in un'alba che seguirà una notte di luna piena, di serena bonaccia, Oliviero Lauria tenterà la sua audace immersione a circa centotto metri, assieme ad altri tre compagni. Tutto è pronto: fari, apparecchi per la fiamma ossidrica, scafandri speciali, respiratori supplementari autonomi, rampanti, scalpelli elettrici costruiti, anzi inventati per l'occasione, larghe bisacce di rete d'acciaio. In queste bisacce, se tutto andrà bene, verrà sistemato il tesoro. Un tesoro antico: l'Atlantico lo conserva da duecentoquarantacinque anni, e cioè dal 1718, al largo della baia del Paranà.

Tutto cominciò la notte del 7 marzo del 1718. Un galeone francese, proveniente dal porto cileno di Valparaiso, entrò nella baia di Paranaguà, a vele spiegate: era inseguito da una nave corsara, la «Jundira». La nave era reduce da una fruttuosa crociera lungo la costa delle «terre spagnole», come allora si chiamavano i territori dell'Uruguai e dell'Argentina, per distinguerli dai possedimenti portoghesi. I corsari, tuttavia, avvistato il galeone francese, non vollero lasciarsi sfuggire anche quella preda. E attesero al largo del porto di Paranaguà, nascosti dietro l'isoletta di Cotinga, che l'imbarcazione riprendesse il largo per tentare l'abbordaggio in pieno Oceano. L'attesa durò due giorni. La mattina del 9 marzo, i francesi salparono da Paranaguà. Ma, come dicono le cronache portoghesi dell'epoca «o fu mano di Divina Provvidenza, o fu la stessa mano miracolosa di Nossa Senhora Maria Santissima do Rosario, protettrice del Paranà, fa che il tempo era bellissimo e pacifico, si ebbe subitanea tempesta, e così forte che il legno corsaro improvvisamente affondò, permettendo ai francesi la continuazione del viaggio tranquillo».

Quattro soltanto furono i corsari superstiti, e vennero affidati alla gendarmeria civile. Dai documenti dell'inchiesta, dai verbali degli interrogatori — ancora oggi conservati nell'Archivio Nazionale di Rio de Janeiro — si poté apprendere con abbondanza di particolari la favolosa ricchezza accumulata nelle stive della «Jundira». Si parla di duecento casse di lingotti d'oro, di centotrenta chilogrammi di diamanti, di circa duemila chilogrammi d'argento e, a mo' di contorno, di trecento chilogrammi di lamelle di platino, estratti dai giacimenti alluvionali delle «terre spagnole».

Quindici anni dopo l'affondamento della «Jundira» fu fatto un primo tentativo per recuperare il tesoro. Ne fu protagonista un colonizzatore portoghese dello stato di Minas Gerais che, per tre anni, addestrò due robustissimi schiavi a nuotare sott'acqua, a diverse profondità. Nel caso l'impresa fosse riuscita, il portoghese avrebbe concesso la libertà agli schiavi. Ma l'avventura finì assai diversamente, in maniera tragica. Il primo negro che si immerse nelle acque di Paranaguà, dove si riteneva fosse il punto dell'affondamento, tornò a galla, dopo il secondo tentativo, con i polmoni scoppiati. L'altro schiavo, nonostante il miraggio della libertà, si rifiutò di ripetere l'impresa, ma non ebbe una sorte migliore. Il suo padrone, un certo Manoel Silveira da Silva, lo uccise a pugnalate. Il giorno stesso, dicono le cronache, il portoghese impazzì.

Da allora, più nessuno tentò l'impresa. Ora è di scena Oliviero Lauria, deciso a farcela, costi quel che costi. Incominciò tre anni fa, dopo aver studiato per alcuni mesi documenti e testimonianze dell'epoca, riuscì a localizzare con esattezza matematica il punto dove la «Jundira» era affondata. Compì alcune immersioni di sondaggio, e riuscì a portare a galla alcuni rottami di ferro della nave corsara. Oliviero Lauria oggi conosce la «Jundira» centimetro per centimetro, ne parla ad occhi socchiusi, come se descrivesse l'appartamento che egli abita a San Paolo, insieme alla moglie ed ai due figli. Sa come e dove erano sistemate le preziose mercanzie, spiega, appena impuntandosi su questo o quel particolare, come s'arrivava all'appartamento del capo dei corsari, salendo dalla stiva. Son quattro anni che non pensa ad altro, che non fa altro. «Sto spendendo tutti i miei risparmi, se va male, ricomincio tutto daccapo. Ma se va bene...», e qui non continua la frase. Dà un'occhiata affettuosa allo scafandro che sta, afflosciato, in un angolo della barca, e poi sospira. Più tardi dice: «Se va bene, questo scafandro lo faccio benedire e poi lo metto in una vetrina, nel salotto; ma ai miei figli, non lo farò mai indossare».

Tenendo conto delle correzioni e dei mutamenti del fondale, Lauria oggi sa con minuziosa esattezza com'è sistemato il «tesoro». Ha studiato i venti e le correnti della zona, e conosce tutte le tempeste e le grandi mareggiate che si son verificate dal 1718 ad oggi. Di quel punto dell'Oceano Atlantico gli son familiarmente noti i segreti e le trappole, i pericoli improvvisi e le sorprese del capriccioso fondale, ricco, proprio dove c'è il galeone sommerso, di fosse e caverne, di larghe pianure e di improvvisi dirupi. In una di queste fosse, c'è la nave del tesoro. Spiega il palombaro, con la sua solita pacatezza ch'è tutta ligure: «Vede, c'è come una grande piazza, o meglio, come un immenso prato d'alghe. E poi, improvvisamente, un baratro profondo diciassette metri. Calcolando l'altezza dell'acqua fino alla prima piattaforma, sono più o meno centotto metri in tutto. Non è molto, ma tutto sta ad imboccare la strada buona».

Della nave corsara esistono soltanto i relitti metallici. Sul ponte erano sistemati, nelle fiancate coperte di destra e sinistra, ventidue pezzi d'artiglieria, cannoni di cortissima gittata, utili per gli arrembaggi. Son proprio questi cannoni che rendono ancora più difficile l'impresa di Lauria. Appoggiatisi gli uni sugli altri, man mano che parti di legno s'andavano dissolvendo, hanno costituito una specie di capanna a nascondere e proteggere il carico prezioso. Che questo carico ci sia, pare non ci siano dubbi. Il nostro palombaro addirittura è capace d'offendersi se qualcuno pone in dubbio la sua tesi. «Presto, dice, vedremo chi ha ragione». Ha scelto questi giorni, perché è proprio in questo periodo di settembre che, secondo complicati calcoli, le condizioni del mare e, in particolare, del fondale oceanico, dovrebbero essere le più felici per un tal tipo di immersione.

D'altra parte, Oliviero Lauria non può perdere tempo. Egli sa che non è il solo a conoscere l'esistenza del tesoro sommerso. Suo temibile e pericoloso rivale è l'avvocato Fernando Bittencourt, di Bahia, membro della Società Brasiliana di Geografia. Da vent'anni l'avvocato Bittencourt, ch'è di origine francese, va viaggiando per il Brasile alla ricerca di «tesori» del tempo coloniale. Per ora, s'era limitato ad un lavoro di ricostruzione storica. Dopo aver seguito qualche traccia che gli sembrava d'essere quella giusta, si limitava a scrivere, in qualche rivista specializzata, la storia del «tesoro», inquadrandola nell'ambiente e nell'epoca in cui era nato. Adesso, invece nel caso della «Jundira», ha deciso di intervenire direttamente nelle ricerche. E da un paio di mesi anche lui s'è trasferito a Paranaguà, per organizzare la sua spedizione di recupero. Dirige le operazioni dalla tolda del suo motoscafo da crociera d'alto mare, ed ha ai suoi ordini otto persone che lavorano per lui.

I mezzi tecnici di questa seconda troupe sono assai più moderni di quelli di cui dispone Lauria. Ma il palombaro di origine italiana ha dalla sua parte tutti i pescatori di Paranaguà. Ed è tra costoro che ha scelto i suoi collaboratori. E tutti i cittadini fanno il tifo per Oliviero, grati, anticipatamente, delle sue promesse: se infatti riuscirà nell'impresa, ha detto, farà costruire due ospedali e due scuole. Dal canto suo, l'avvocato Bittencourt ha dichiarato al giornale locale che se il «tesoro» verrà portato a galla dalla sua équipe, farà costruire una nuova sede dell'Associazione di Geografia, e intitolerà una sala al municipio di Paranaguà.

La dichiarazione dell'avvocato non ha destato larghi entusiasmi. I pescatori della costa paranense, protagonisti di un'antica storia di miserie e di patimenti, hanno riposto tutte le loro speranze in Oliviero Lauria, e gli hanno promesso l'elezione a sindaco. A Bittencourt non hanno promesso niente. Non gli hanno detto nemmeno grazie.

Alessandro Porro

L'ingegnere suona il sassofono a Venezia

Ingela Brander, Miss Svezia del Sud, oltre a essere attrice e presentatrice della tv, è compositrice e suona il sassofono dall'età di sei anni. Ma come se non bastasse, Ingela è laureata in ingegneria civile. Eccola a Venezia mentre posa per i fotografi su una carrozzella (Telefoto a «Stampa Sera»)

Grossa aquila abbattuta sulle colline del Chianti

Firenze, mercoledì sera.

(p. c.) Dopo una drammatica lotta un cacciatore ha abbattuto una grossa aquila sulle colline del Chianti. Protagonista dell'episodio è stato Galliano Chellini, residente a Strada in Chianti, il quale, uscito per una battuta vedeva scendere dal cielo, mentre il suo setter puntava un fagiano, una grossa aquila che si dirigeva verso il cane.

L'uomo ha immediatamente sparato un colpo di fucile ed il rapace, benché colpito, gli si è avventato contro. Ne è nata una drammatica lotta durante la quale il cacciatore, schivando i colpi d'ala è riuscito ad abbattere l'aquila con altri quattro colpi di fucile.

SCOMPARSA LA MINACCIA D'UN DECRETO DI ESPULSIONE

Martelli oltre a restare in Inghilterra può godere di alcuni diritti di cittadinanza

Anche se l'Euratom deciderà di licenziarlo, non gli sarà difficile trovare un buon lavoro in Gran Bretagna e non dovrà quindi abbandonare Pamela Rothwell da cui ha avuto una bimba - Il fisico italiano si consulta con gli avvocati per decidere un'eventuale querela nei confronti dei giornali britannici che gli hanno attribuito arbitrarie dichiarazioni

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Il futuro di Giuseppe Martelli, il fisico nucleare italiano assolto il luglio scorso all'Old Bailey dall'imputazione di spionaggio, non è così incerto come pareva ieri. Anche se l'Euratom decidesse di licenziarlo, dopo avere esaminato gli atti processuali spediti nei giorni scorsi da Londra, lo scienziato potrebbe pur sempre trovare lavoro in un istituto di ricerche o in una università britannica. Nessuno insomma lo potrà separare da Pamela Rothwell, la donna che con lui convive e che ne ha preso il nome tramite un atto notorio, né dalla piccola Susanna di tre anni, nata dalla loro unione. Anzi la decisione dell'autorità per l'energia atomica inglese di non rinnovare il contratto di prossima scadenza potrebbe in definitiva giovare a Giuseppe Martelli.

Il taglio col passato sarà più netto, le polemiche sulla sua colpevolezza o sulla sua innocenza finalmente si acquieteranno: cosa che sarebbe stata impossibile se egli fosse rimasto a Culham. Qui vi si studia, sì, lo sfruttamento pacifico dell'atomo, un soggetto in sé non attinente a segreti di Stato, ma che sorge pericolosamente vicino a un centro nucleare di dove fuggì, una dozzina d'anni or sono, oltre cortina, Bruno Pontecorvo.

A mutare la situazione ed a mettere nei pasticci quei giornali, come il *Daily Express*, che ieri mattina avevano anticipato gli avvenimenti, è intervenuto ieri sera un comunicato dei rappresentanti legali dello scienziato, lo studio Goddard, in cui non solo si smentiva che il Ministero degli Interni intendeva spiccare un mandato di espulsione nei suoi confronti, ma in cui si rivelava anche che gli era già stato concesso un permesso incondizionato di residenza e di lavoro.

Martelli non è affatto un ospite indesiderabile: è libero di fare ciò che gli pare e di entrare e di uscire dall'Inghilterra a suo piacimento. Non è che egli goda di un trattamento di favore: è che, avendo soggiornato qui da circa dieci anni, gode, in base alla legge, di alcuni diritti dei cittadini britannici.

In sede di precisazioni, i rappresentanti dello scienziato hanno annunciato che Martelli forse intenterà causa a quei giornali che gli hanno attribuito false dichiarazioni. L'altro ieri, quando l'autorità per l'energia atomica aveva reso pubblica la decisione di non rinnovargli il contratto, alcuni giornalisti si precipitarono a casa sua ad Abingdon per intervistarlo. Martelli rifiutò di fare commenti, ma qualcuno gliene ha messo lo stesso metaforicamente in bocca.

Ieri il fisico nucleare italiano è venuto a Londra ed ha avuto un colloquio di oltre due ore con l'avvocato Calderan dello studio Goddard. E' ora in attesa di una comunicazione da Bruxelles, dove l'Euratom ha rinviato la progettata riunione all'arrivo degli atti processuali.

Ufficialmente, Martelli è tuttora un funzionario dell'Euratom: ma all'inizio del processo, in base alle norme statutarie, è stato sospeso a tempo indefinito.

Si saprà probabilmente fra tre o quattro giorni che cosa i suoi superiori vorranno fare di lui. Martelli aveva espresso il desiderio di proseguire le sue ricerche sul plasma: questo gli sarà possibile anche al di fuori degli ambienti governativi o internazionali.

Lo scienziato era venuto in Inghilterra una decina di anni or sono, da Pisa, dove aveva seguito un corso di specializzazione dopo la laurea presa a Napoli. A Birmingham aveva tenuto per qualche tempo la cattedra di fisica nucleare all'università, e qui aveva conosciuto Pamela Rothwell, per la quale poi abbandonò la moglie e i due figli di quindici e tredici anni, rimasti in Italia. Martelli nel '60 venne assunto dall'Euratom, che lo distaccò per due anni presso il laboratorio di Culham. Fu arrestato nell'aprile scorso, al ritorno da un viaggio di piacere in Europa.

L'ispettore Stratton, di Scotland Yard, era convinto di aver trovato in lui la spia che secondo Anatoly Dolnytsin, agente sovietico passato all'Occidente all'inizio del '62, si nascondeva nei centri nucleari britannici.

Secondo Stratton, Martelli era stato trovato in possesso dell'armamentario proprio delle spie: una serie di oggetti strani come pacchetti di sigarette con una cavità interna, codici cifrati, parole d'ordine e — forse più compromettente di tutto — una fotografia di Karpekov, terzo segretario dell'ambasciata sovietica a Londra, noto membro dello spionaggio russo. Martelli fu però giudicato innocente da una giuria che impiegò oltre undici ore ad accordarsi sul verdetto.

Durante il processo egli aveva ammesso di essere stato sottoposto a ricatto da Karpekov. La sua aggrovigliata situazione familiare lo aveva esposto ad ogni genere di pressioni, la più crudele delle quali era la minaccia di portare oltre cortina i suoi due figli nati in Italia da madre russa.

i. a.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, opposta a Mercurio. Necessità di muoversi, di premere con insistenza per ottenere quanto vi sta a cuore. La vostra tenacia sarà premiata, anche se circostanze non del tutto favorevoli ritarderanno il normale sviluppo degli eventi. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete - *Lavoro:* giornata lenta senza notevoli avvenimenti, ma in compenso le domande di favori potranno essere ascoltate ed esaudite. *Vita affettiva:* vi libererete da una preoccupazione, e la vita sentimentale conquisterà nuove tappe. *Salute:* attenzione alle correnti d'aria: pericolo di complicazioni reumatiche.

Leone - *Lavoro:* sul lavoro ci sarà un perfetto equilibrio, e sarete apprezzati per la vostra capacità. *Vita affettiva:* fase difficile per un errore di valutazione. Scoraggiamento per una situazione equivoca. *Salute:* siate più attenti con gli alimenti.

Sagittario - *Lavoro:* innovazioni e spese ben fatte che vi solleveranno lo spirito, dando alla vostra attività lo snellimento richiesto dal tempo e dalle necessità. *Vita affettiva:* utile avvicinamento e perdono che avrà felice seguito. Un esame di coscienza onesto e scrupoloso, vi riconcilierà con il prossimo. *Salute:* starete bene e ne proverete gioia.

Pronostici per i nati del **Toro:** lentezze burocratiche non eliminabili, che vi procureranno fatiche. **Gemelli:** sarà bene non uscire dalle consuete abitudini, se volete [illegible] un [illegible] equilibrio economico. Attività redditizia in collegamento ad una nuova amicizia. **Cancro:** un ritardo di notizie vi metterà in allarme; tranquillizzatevi: sarà un ritardo provvidenziale. **Vergine:** assumerete molte responsabilità con successo. Regali, inviti, aiuti che arrivano all'ultimo momento, ma sempre in tempo. **Bilancia:** per certi motivi dovrete rifiutare ottime proposte. La malignità non intaccherà la vostra posizione. **Scorpione:** attenzione alla precipitazione, perché rischiereste di essere preda di altri più deboli e meno capaci. **Capricorno:** necessità di coordinare le idee, per produrre con più rendimento. Compito difficile, ma di possibile attuazione. **Acquario:** la vostra interferenza piacerà poco, ma sarà utile per i vostri interessi. Slanci affettivi favoriti da circostanze fortunate. **Pesci:** ripiego all'ultimo momento e consolante notizia.

T. Palamidessi

ISTITUTO
STUDIUM
PIAZZA STATUTO 2 (angolo via Garibaldi)
Telefono 40.283 - 43.720 — TORINO

CORSI DIURNI PRESERALI SERALI
ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI
Idoneità alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e Abilitazione
ISTITUTO TECNICO per GEOMETRI
Idoneità alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e Abilitazione
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Idoneità alle classi 1ª, 2ª, 3ª
SCUOLA MEDIA
Idoneità alle classi 2ª, 3ª e Licenza
SCUOLA di AVVIAMENTO
Idoneità alle classi 2ª, 3ª e Licenza
SCUOLA TECNICA COMMERCIALE (computisti)
Idoneità alla classe 1ª e Licenza
Disponibilità di convitto e semi-convitto
La Direzione dà precise e competenti informazioni senza alcun impegno da parte degli interessati.
Corsi di avviamento agli impieghi:
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITA' MECCANIZZATA
SEGRETARIE DI UFFICIO

La moda

Il crespo nero

In una stagione come questa in cui i colori non trovano praticamente limitazioni e i tessuti si presentano sotto gli aspetti più diversi, è piacevole scoprire che il crespo nero è sempre la stoffa ideale per un abito da mezza sera. Quest'anno poi possiamo dire che il crespo nero «fa elegante», proprio per il contrasto che lo distingue. C'è da notare inoltre che gli abiti in crespo hanno guadagnato non poco dall'accoppiamento felice del corpino, in genere di linea elaborata e persino eccentrica, con una gonna leggermente svasata anziché diritta. Il modello che presentiamo oggi è in crespo nero francese tratto dalla collezione di Sarff-Zumpano. La Sarff dà innegabilmente prova di buon gusto e di fantasia. Il corpino, infatti, è un felice connubio fra la blusa e la casacca, di cui si vale della ricchezza specialmente nella parte posteriore, mentre nell'anteriore la linea è più tenuta grazie a una cintura che ferma il bordo inferiore pieghettato. Il giro collo molto stretto bene si adatta alle spalle che scendono morbide, prive di maniche. Si tratta certamente di un abito di linea ideale per donne snelle e di altezza di poco superiore alla normale. Indispensabili in un abito come questo, che potrete indossare durante una cena con amici in casa o al ristorante, i guanti lunghi che potranno essere neri oppure rosso acceso.

La salute

I reumatismi

Oggi ritorniamo su questo malanno così diffuso al quale abbiamo già avuto occasione di accennare parlando delle angine, delle artriti, delle mialgie e dei vizi cardiaci.

Il termine reumatismo è parola di derivazione greca e significa «flusso». Le cause possono essere molteplici, per cui le malattie reumatiche sono così numerose che si è dovuto classificarle in malattie delle articolazioni e croniche delle medesime; delle ossa, dei tendini, della capsula articolare; dei muscoli e loro processi infiammatori; nevralgie.

Si tratta di una malattia che è considerata fra le più gravi da un punto di vista sociale per il grande numero delle persone che colpisce e per il considerevole danno economico che essa causa in quanto diminuisce la capacità lavorativa di numerosissimi individui.

Naturalmente i Paesi dove tale problema è maggiormente sentito sono i nordici e, in particolare, gli anglosassoni. L'Inghilterra occupa il primo posto con il 35 per cento di pensioni per invalidità, seguita dalla Danimarca e dalla Germania, rispettivamente con il 14 per cento e l'11 per cento. Ma anche nel nuovo mondo la situazione non è molto migliore. Nel Canadà e negli Stati della Confederazione americana confinanti con il territorio canadese, la percentuale di giornate lavorative perdute a causa di tali malattie è sensibilmente alta.

In Italia si è calcolato che circa 50 mila persone all'anno delle 70 mila che muoiono per fatti cardiaci presentavano forme di reumatismo.

La forma più grave è il reumatismo articolare acuto che, in buona parte di casi, è rappresentato da una forma iniziale di tonsillite seguita a breve distanza da dolori alle articolazioni. La giuntura più spesso colpita è il ginocchio. Questo diventa tumido, arrossato e dolente. Così avviene anche per le altre giunture. Fortunatamente il reumatismo articolare acuto è curabile e in genere guarisce dopo un'energica cura adatta di due settimane, tuttavia anche dopo la guarigione i dolori possono ritornare e allora la degenza del paziente, molto spesso costretto all'inabilità, continua per dei mesi. Specialmente nei più giovani, fra i sette e i tredici anni, il reumatismo articolare deve essere seguito in quanto può dare adito a complicazioni cardiache.

Il rimedio più efficace contro il reumatismo è il salicilato di soda ma, data la sua rapida eliminazione attraverso i reni, deve essere somministrato al paziente a più riprese. Ovviamente una tale cura è inibita a coloro che soffrono di reni e ai dispeptici.

Si era pensato che la tonsillectomia (dato che il «virus» penetra molto spesso nell'organismo attraverso le tonsille) potesse prevenire la malattia, purtroppo però i risultati ottenuti non sono stati quelli sperati.

La bellezza

Pelli secche

Se vi accorgete che la vostra epidermide tende a perdere la propria freschezza non perdete un istante e correte ai ripari. Naturalmente la stagione calda favorisce questo fenomeno tanto temuto dalle donne, le quali hanno nel sole un amico, ma al tempo stesso un potenziale nemico della loro bellezza. Non è difficile individuare i segni premonitori del rinsecchimento della pelle. Se diventa granulosa e lascia intravvedere più distintamente la propria struttura lineare dopo che avete provveduto a pulirla, significa che è giunto il momento di intervenire. Le cause di ciò possono essere molteplici e, a volte, anche indipendenti dai fattori esterni; tuttavia quasi sempre esse debbono ricercarsi in una deficienza di nutrimento da parte delle ghiandole che hanno appunto il compito di mantenere efficiente il ricambio nelle cellule epiteliali che costituiscono la trama della nostra epidermide.

Ed ora attenzione a quanto vi consigliamo: per fermare il rinsecchimento della pelle bisogna intervenire per gradi. Per prima cosa passate su di essa, dopo averla pulita a fondo con una lozione adatta, una crema nutritiva, agendo delicatamente con il palmo della mano dal basso verso l'alto e particolarmente sul collo. Ed ecco la tecnica che dovete adottare: prima di coricarvi provvedete a una buona pulizia con una lozione detergente in modo da liberare i pori di tutte le impurità depositatesi durante il giorno. Fatto ciò prendete un batuffolo di cotone e, dopo averlo appena umettato con dell'acqua tiepida, picchiettate la pelle (non strofinatela!) fatta eccezione per la parte del viso sotto gli occhi dove l'epidermide è più delicata. Lasciate asciugare all'aria. Sceglietene quindi fra le vostre creme una al grasso di tartaruga. Si tratta della più adatta in quanto essa viene facilmente assorbita e provvede, oltre che all'idratazione, al nutrimento della vostra epidermide. L'assorbimento richiederà dai quindici ai venti minuti al massimo, evitandovi pertanto il fastidio di andare a letto con una maschera untuosa sul viso.

Al mattino, appena alzate, ripetete le medesime operazioni e, al termine, passate il normale trucco a base di crema per il giorno che formerà un leggero strato protettivo. Ripetete tale trattamento fino a quando la vostra pelle non avrà riacquistato il suo aspetto normale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a «Pubblicità Stampa n. .....» Torino, computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ricevere il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simulari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

AUTOTRASPORTI [illegible] merce dal Veneto al Piemonte. Telef. 70-586, [illegible]

ESCAVATORE Jumbo-Super occasione come nuovo vendesi, consegna pronta. Telefonare 290-358. A84382

MACCHINE iniezione 75-50-30 grammi lavorazione materie plastiche disponibili immediato lavoro conto terzi. Telefonare 487-181. A81797

MACCHINE per lavorazione lamiera e carpenteria, assortimento completo, consegna immediata, lunghe rateazioni, Russo e C., Grugliasco, telefono 785-328.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lugaria, Unione Sovietica 151. 07880

OCCASIONE vendo [illegible] e attrezzi [illegible], Telefonare 773-732 ore negozio. [illegible]

OFFICINA meccanica eseguirebbe lavori [illegible] 1/1 su particolari. Bau 500 kg. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A84830

OFFICINA provincia Cuneo disponibile ore per lavori su pialla di m. 4 - 1 x 1. Scrivere [illegible], pubblicità, 22863. Fossano. 28290

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, [illegible], chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. [illegible], via Nizza 32.

TORNIO produzione superpesante 1500 per 250 giri 36 - 3000 [illegible] spintatorni rapidi, [illegible] automatico vendiamo consegna immediata, rateazioni. Russo e C., Grugliasco, tel. 785-328.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finauto, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-962. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. [illegible], Mercati 18, telefono 40-873. 0117

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCORDO FINAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 687-040.

AFFARONE [illegible] ristorante [illegible] tavola [illegible]. Telef. 761-303 mattino. A81785

AFFARONE [illegible] vendita [illegible] motivi famiglia. Telef. [illegible]

AGENTE alimentari cederebbe magazzino, attrezzatura di ufficio, trasporto e rappresentanze case prodotti alimentari. Vasta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino». 0138

ASSOCIEREBBE o [illegible] pratico amministrazione azienda facile conduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». [illegible]

AVVIATA drogheria ottima zona cedesi ritiro commercio. Telefonare 390-394.

AZIENDA buona clientela con probabilità sviluppo cerca 5-6 milioni per un anno, buon interesse, volendo rimborso 500.000 mensili dopo il terzo mese. Si preferisce persona disposta collaborare. Scrivere «Pubblicità Stampa 3365 — Torino». [illegible]

AZIENDA galvanica cerca collaboratore [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino». A84767

AZIENDA meccanica con produzione propria [illegible] importante 10.000.000 incremento lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino». A85532

BAR [illegible] esportazione [illegible] 3 camere alloggio, [illegible] 30.000 cedesi oppure gerenza, altro Torino gerenza, incassi garantiti. Telefonare 834-833. A85594

BOTTIGLIERIA esportazione vini superalcoolici, alloggio, 30.000 giornaliere, cedesi, Telefonare 741-392. A81683

CARTOLIBRERIA, 3 vetrine, fortissimo reddito, cedesi 4.000.000 motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21. 0148

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio ferramenta zona commerciale eventualmente anche con stabile. Telefonare 273-450 oppure 274-384. A85579

[illegible] Tel. 250-244.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti, volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente. 0148

CAVALLERA, [illegible] 21. [illegible] (barriera Francia) incasso 30.000, alloggio cedesi, pergolato esterno.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane kg. 75 (circondario Torino). Riscattiamo 2.700.000. 0148

CEDESI bar superalcoolici biliardo zona operaia. Telefonare [illegible].

CEDESI commestibili avviatissimo, incasso controllabile. Telefonare 270-854. 514-751. A81680

CEDESI commestibili drogheria licenza quarantennale trasferibile. [illegible]

[illegible]

ALLOGGI bellissimi, spaziosi, nuova centro industriale Carmagnola, 1-2 camere servizi, consigliabile impiego capitale, vende condizioni vantaggiose studio rag. Salvagni, l'ergola 22, Torino. Telefonare 544-741. 0321

ALLOGGI Edilcasa: corso Bramante 23, signorilissimi uno due camere, tinello, cucinino, abitabili subito. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Tel. 547-503.

ALLOGGI Edilcasa: lungo Po Antonelli 131 ang. via Pozzi, due camere cucina servizi, signorili, pronti, 8.200.000 compreso forte mutuo. Altri piano rialzato 7.850.000; box auto. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. 0403

ALLOGGI Edilcasa: Richelmy, via N. Toti, nuovo condominio «Palazzo dei Portici», due camere, tinello, servizi vendiamo eccezionalmente 6.360.000 compreso mutuo 1.700.000, minimo contante, differenza rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. 0403

ALLOGGI Edilcasa: via Gradisca 68 (S. Rita) bellissimi, camere, tinello, cucinino, servizi, liberi 5.450.000 compreso mutuo, rateazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. 0403

ALLOGGIO camera tinello servizi libero 4.400.000. Carretto, Martiri 117.

ALLOGGIO due camere servizi occasione privato vende zona Lingotto, Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». A85660

ALLOGGIO nuovo, pronto subito, 2 camere tinello servizi, 7.300.000 (Mirafiori). Telefonare 41-078. 0142

ALLOGGIO sei camere servizi terzo particolare, Venti Settembre, vendesi. Telefonare 511-315. A85817

ALLOGGIO signorile vendesi zona Borgaro: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, accessori. Telefonare ore ufficio 753-361. A85001

ALLOGGIO vende corso d'Azeglio mq. 180; altro 135. Telefonare 500-070.

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi barriera Francia due-tre camere tinello cucinino. Telefonare 673-594.

APPARTAMENTI Gabetti, ultimi due alloggi, corso Mediterraneo 110, 3 vani, thermo centrale. Vendiamo 5.100.000. Impiego capitale particolarmente fruttifero. Rivolgersi loco, oppure XX Settembre 12. 0187

APPARTAMENTO Gabetti, via Galdano (corso Orbassano) 3 camere, cucina, salotto, bagno. Nuovo, abitabile immediatamente. Per definizione vendite 7 milioni 850.000, prezzo realmente eccezionale. Rivolgersi XX Settembre 12.

ATTENZIONE Grugliasco centro vendiamo alloggio libero 3 camere 6.900.000, altri 3 alloggi uguali reddito 16.000.000 mensili. Telefonare 294-513. A85874

AUTORIMESSA mq. 650 circa possibilità ampliamento, zona Lucento, vendiamo lire 55.000 mq. Fedilizia. Telefonare 547-503. 0403

BORGO Dora, via Giaveno 34, vendiamo camera tinello cucinino 4.100.000. Facilitazioni. Telefonare 553-483. 0403

[illegible]

(Continua a pag. 8)

IL MERCATO IMMOBILIARE

APPARTAMENTI

ALLOGGI altamente signorili
salonino, cinque camere, tripli servizi, zona residenziale vicinanze Po, pronti fine anno vendonsi direttamente. Telefonare 528.151.

Stabilizzerete Vs. risparmi
prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telef. 375.970.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 3-3-4 camere soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330.810.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando Madonna Campagna signorilissimo camera tinello servizi vuoto, nuovo, 4.000.000 più mutuo.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando Porta Nuova, 3 camere, cucina, servizi, ascensore, 7.700.000.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando corso Re Umberto alloggio 200 mq., 3 camere cucina, salone, bi-servizi, lavanderia, accessori, signorilissimo, libero, esentasse, [illegible] mutuo 10.000.000.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando via Carlo Alberto 41 alloggi, negozi, magazzini, soffitte, stabile interamente rimodernato, prezzi convenientissimi. Sopralluoghi, esclusi festivi, ore 15-18.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando via Brandizzo alloggio 1-2 camere tinello, servizi, redditizi, esentasse, 1.950.000 camera.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando vicinanze via Stradella camera tinello servizi esentasse 4.150.000.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando corso Unione Sovietica tre camere cucina servizi esentasse, 10 milioni 700.000.

IVA - MAZZINI 1 vende alloggio 2 camere, tinello, garage, giardino, Castiglione Torinese, ottimo impiego capitale.

Fasano tel. 237.775-694.180 vende 2 camere, tinello, servizi, tinteggiato, garage, libero, nuovo, 7.750.000.

A. DESTEFANIS PALAZZO
corso Sebastopoli, alloggi panoramici abbinabili, due camere tinello cadauno, 3.000.000 cadauno, compreso mutuo. Tel. 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Crocetta signorili tre camere tinello servizi, anche adatti studio, esentasse. Telefonare 547.125, 555.179.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando centralissimo 4 camere cucina servizi 6 milioni 800.000.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando via San Donato signorilissimo due camere, cucinotto salone ampio ingresso veranda, vuoto, giardino condominiale, esentasse, 9.800.000.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Santa Rita 3 camere tinello servizi, esentasse, libero, svende 10.000.000. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
via Fréjus, due camere cucina gabinetto, reddito 7%, svende 5.000.000. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
alloggio mq. 100 libero, nuova costruzione, vicinanze corso Traiano, vende L. 70 mila mq. Tel. 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
piazza [illegible] camera cucina bagno, anche adatto studio, 4.000.000, mutuo. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Parella ampio 4 camere cucinino bagno, esentasse, libero 10.600.000. Tel. 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
residenza S. Anna tre camere salone garage, terreno. Telefonare 547.125, 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO
via Vandalino magazzino mq. 270, ingresso carraio, [illegible], vende convenientemente. Telefonare 547.125, 555.179.

TERRENI

TERRENO progetto approvato
55 camere vendesi cambio camere, Villaggio Satellite, Pino Torinese. Tel. 588.187.

PRIVATO VENDE TERRENO
industriale anche frazionabile fronteggiante casello autostrada Torino - Ivrea. Telef. 519.707 ore ufficio.

A. DESTEFANIS PALAZZO
Bardassano, terreno residenziale mq. 9000, frazionabile, vende convenientemente. Telef. 547.125, 555.179.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando strada Orbassano-Piossasco 2900 mq. terreno, L. 3000 mq.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando Beinasco lotti terreno 4000-10.000 mq., lire 4500-6000 mq.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando Falchetto terreno mq. 22.000 civile industriale, in blocco 2200 mq., frazionato [illegible] mq.

CORSO FRANCIA (CASCINE VICA)
in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, VENDO alloggi 2-3-4 camere e servizi, finiture accuratissime.
SIMONCINI - Corso Re Umberto, 8 - Telefono 41.670

IVA - VIA MAZZINI 1 - TELEF. 41.446
cede grandioso bar angolare nove vetrine tavola calda con ristorante attrezzato 200 coperti, bigliardo, 2 dehors, zona Francia, puro costo attrezzatura causa malattia 13.500.000.

VARI

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando Superga casetta tre camere soggiorno cucina, servizi, garage, nuova costruzione, panoramica, 12 milioni 500.000.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando Cavoretto palazzina 10 camere servizi (quattro alloggi) terrazzi, basso fabbricato, reddito 6,50 %, panoramica, esentasse, 14.000.000.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando villetta 18 km. da Torino, 5 camere, cucina, servizi, garage, giardino cintato 800 mq., esentasse, vuota, 10.800.000.

G. PICCO tel. 518.942-519.652 vende rateando Pino Torinese villa 2 piani, 7 camere, tripli servizi, arredata lussuosamente, terrazzi, parco, esentasse, 22.000.000, mutuo [illegible].

IL MERCATO MOBILIARE

BAR SUPERALCOOLICO
angolare, ricevitoria Totocalcio-Totip, sala bar mq. 120, sala biliardi mq. 60, alloggio annesso, reddito 1.000.000 mensile dimostrabile, causa trasferimento cede [illegible].
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

SALUMERIA
licenza commestibili, polli, conigli, selvaggina morta, zona a via commercialissima, attrezzatura nuova, incasso 100.000 giornaliere, reddito 500.000 mensili dimostrabili, cede [illegible].
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

NEGOZIO CENTRALISSIMO
angolare, abbigliamento e tessuti maschili e femminili, vetrine spaziose, arredato signorilmente, ottima e raffinata clientela, giro d'affari 40.000.000 annui, vende 22.000.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

ELETTRAUTO
centralissimo, angolare, autorizzato e consigliato dall'A.C.I., clientela signorile, attrezzatura completa ed efficiente, incasso 500.000 mensili, reddito elevato, cede causa salute 4.000.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

BAR - PASTICCERIA
importante cittadina turistica provincia Torino, annesso laboratorio pasticceria, attrezzatura moderna, giro d'affari 18.000.000 annui dimostrabili, reddito elevato, cede 10.000.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

OFFICINA RIPARAZIONI AUTO
grande centro industriale, periferia Torino, su strada di grande comunicazione, stazione di servizio, attrezzatura completa ed efficiente, alloggio annesso reddito 700.000 mensili dimostrabile cede 6.000.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

LABORATORIO PASTICCERIA
su piazza cittadina provincia, annesso negozio vendita, attrezzatura completa e moderna, produzione panettone brevettato 350 quintali annui, giro di affari 60.000.000, reddito netto 12.000.000 annui, cede 18.000.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

OFFICINA MECCANICA
rettifica, filettatura, torniture; macchinario completo e moderno; ampio capannone possibilità ampliamento, servizi; giro d'affari [illegible] mensili aumentabili; utile circa 18.000.000 annui, cede 20 milioni.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

DROGHERIA-CONFETTERIA-SUPERALCOOLICI
vicinanze Torino, centro continuo sviluppo, alloggio annesso, reddito 400.000 mensili, cede per ritiro commercio 4.000.000 più fondi vivi.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

TABACCHERIA - BAR - SUPERALCOOLICO
chiosco di mq. 36, posizione commercialissima, incasso bar 60.000 giornaliere documentabili, spese minime, reddito elevato, adatto famiglia 3-4 persone, per ritiro commercio cede 15.000.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

DROGHERIA - ALIMENTARI
in zona commerciale e popolosa, locale ampio più magazzini, garage, alloggio soprastante, attrezzatura completa, incasso 150.000 giornaliere dimostrabili, utile 300.000 mensili, vendiamo 6.500.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

CAFFE' - SUPERALCOOLICO
in ampi locali, sala bar, 2 sale gioco carte, sala biliardo, angolare, alloggio annesso, possibilità tavola calda, reddito 500.000 mensili dimostrabili, cede 7.000.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

BAR - RISTORANTE - TIPICO
licenza locanda, ampi locali, dehors, giochi bocce, vicinanze Torino, centro turistico di grande passaggio, possibilità sviluppo con tavernetta tipica e dancing, reddito attuale 500.000 mensili dimostrabili, ulteriormente aumentabili, adatto famiglia, cede [illegible]
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

PASTICCERIA - CONFETTERIA
in ampi locali, zona e via commerciale, possibilità laboratorio, incasso 1.000.000 mensile dimostrabile, cede 4.000.000.
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

COMMESTIBILI - SALUMERIA - PASTIFICIO
esportazione vini, periferia Torino, locali spaziosi, alloggio e garage annessi, reddito mensile 700.000 dimostrabili, svendiamo [illegible].
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

INGROSSO GIOCATTOLI
attività ventennale, clientela scelta e [illegible], di facile conduzione, ottimo giro d'affari, reddito [illegible] mensili, cede
Fasano - Corso Novara, 20 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

[illegible]

A BASSANO NELLA DELIZIOSA CORNICE DI PALAZZO STURM

I fantastici paesaggi di Marco Ricci tornati in patria da tutte le parti del mondo

Una vita avventurosa e un temperamento troppo vivace - L'esilio in Dalmazia dopo una rissa con un gondoliere che lasciò morto - Fu allievo del celebre zio Sebastiano Ricci ed ebbe tecnica, sensibilità e stile così da godere notevole fortuna nel gusto europeo di tutta un'epoca

DAL NOSTRO INVIATO

Bassano, mercoledì sera.

Nella settecentesca cornice di Palazzo Sturm, deliziosa dimora patrizia sulla riva sinistra del Brenta, in vista del famoso Ponte Vecchio e con un giardino che discende alto a riva all'acqua, tra il verde e le suggestive costruzioni che l'interrompono con caratteristiche «grotte» e qualche terrazza a belvedere, a Bassano del Grappa è stata inaugurata la mostra di Marco Ricci, figlio d'un fratello del più famoso Sebastiano Ricci che per circa un lustro gli sopravvisse. La sua, non può dirsi figura da poter gareggiare con i grandi nomi di Piazzetta, del Tiepolo, del Longhi e di Rosalba Carriera, nè dei maggiori vedutisti come il Canaletto, e il Bellotto, o come Francesco Guardi, e il Piranesi; egli non mancò tuttavia di portarvi chiari i presentimenti in un'opera che, tra spazio e luce, nei suoi momenti migliori reca un genuino afflato di poesia, non senza restituire l'avvio al settecentesco paesaggismo veneto che giunge sino allo Zais e allo Zuccarelli, in una corrente destinata a godere d'una notevole fortuna nel gusto europeo di tutt'un'epoca.

La sua mostra — ordinata con ogni cura dal giovane ed attivo direttore del Museo Civico di Bassano, prof. Giuseppe Maria Pilo — si pone nel flusso delle manifestazioni d'arte che da diversi anni la città sta meritoriamente organizzando: con mostre dal Da Ponte, detti il Bassano, e dei disegni del Canova cui seguirono le rassegne dell'opera grafica del Dürer, del Tempesta e di Giulio Carpioni sul quale G. M. Pilo ha di recente scritto un ottimo volume pubblicato dall'Alfieri (Venezia 1961), con quella della Pittura dell'Ottocento a Bassano, ogni volta incontrando l'interesse vivo d'una civilissima città e il consenso, oltre alla simpatia, della critica.

Di Marco Ricci, sono state riunite in quest'occasione una novantina di dipinti ad olio e a tempera, un manipolo di disegni tra i quali alcune delle sue pagine più alte, e l'intera, cospicua raccolta delle sue incisioni che il Museo di Bassano ha il vanto di possedere in una serie, unica, di eccellenti «prove d'artista avanti lettera».

Proprio questi fogli — che dovettero costituire il fondo della bottega di Marco Ricci e passati in seguito nella Collezione Remondini (attraverso il Giampiccoli, nipote dell'autore e per circa vent'anni collaboratore della calcografia remondiniana), giungendo così al Museo bassanese — costituiscono il centro ideale della mostra che si può quasi dire gli sia cresciuta intorno, in una ricerca appassionata venuta naturalmente a mano a mano sviluppandosi. Grazie anche al generoso contributo di prestiti ottenuti da ogni parte d'Europa, a cominciare dalle collezioni reali inglesi di Windsor Castle e dal Louvre, poi dall'Albertina di Vienna e dalla Pinacoteca di Brera sino ai musei di Birmingham, Boston, Edimburgo, Kassel, Leeds, Oxford, Varsavia, oltre che da quelli di Belluno, Bologna, Firenze, Padova, Trieste, Venezia e Vicenza e da diversi collezionisti privati.

Nato a Belluno nel 1676, dopo una prima formazione nello studio dello zio Sebastiano a Venezia col quale venne anche collaborando, Marco Ricci ebbe vita assai avventurosa. Già le fonti, come il Temanza dello storico Zibaldon di memorie narra come per una rissa con un gondoliere che lasciò morto se ne fosse dovuto in tutta fretta andar via da Venezia fuggendosene in Dalmazia. Ed è uno studio di Wart Arslan che sui documenti conferma di recente la tradizione, identificando anche in Antonio Francesco Peruzzini, un pittore anconetano, il «valente pittore paesista» cui le antiche cronache attribuiscono il nuovo corso della pittura di Marco.

Bisogna tuttavia aggiungere che specialmente attraverso pittori come Salvator Rosa prima e il Magnasco poi, in modo particolare (e s'è fatto per questo molto bene a ricordarli nella mostra con una loro presenza) questa nuova visione pittorica venne affacciandosi alla mente e alla sensibilità di Marco Ricci con gli esempi più diretti che dovevano innestarsi sulla rinnovata contemplazione paesistica del classico paesaggio cadorino ch'era in Tiziano, suo grande conterraneo.

Anche nei motivi, si sente forse l'evoluzione del suo gusto: i forti contrasti che quasi oppongono massa a massa i dipinti dove le robuste chiome degli alberi, i dirupi, le alte scogliere sulle quali il mare s'avventa in tempesta, fanno da sfondo a scene di caccia o di brigantaggio, a naufragi drammatici, insieme all'orrido precipitare dell'acqua dai monti selvaggi. Un più largo respiro rivela tuttavia la sua produzione dopo il suo ritorno dall'Inghilterra dove s'era recato la prima volta nel 1708; è questo il momento cui appartengono i suoi più dolci paesaggi della Valle del Piave, e che si ritrova in molte delle tempere dipinte su pelli di capretto; modo forse tipico nel Paese con pescatore di Windsor Castle.

Più tardi, attraverso un contatto romano, un nuovo interesse per le antiche rovine (dal Capriccio della raccolta Agnew di Londra, al Paese con rovine della raccolta Mapelli di Bergamo, anche questa parte ha una eccellente documentazione) reca proprio nell'ultimo decennio della vita del Ricci una nota particolare come di un'arcadia aulicamente classicheggiante, in cui più forma appare la luce, là dove quasi s'appoggia alla realtà di quelle sue figurine — monaci, donne con bambini, soldati e lavandaie — che nella romantica configurazione del suo paesaggio affiora già un più moderno spirito di verità.

Angelo Dragone

MARCO RICCI: «Paesaggio con lavandaie» (Milano, Galleria Edmondo Sacerdoti)

MARCO RICCI: «Paesaggio» (tempera su pelle di capretto). Castello di Windsor

MARCO RICCI: «Paese con guado» (acquaforte). Bassano, Museo Civico

Fuori pericolo l'ex regina di Jugoslavia

«Bravi medici, bravi» dice Alessandra svegliandosi

E' felice di non essere morta, anche se ha ingerito tante pastiglie di sonnifero da ridursi in fin di vita - Oggi sarà interrogata dal capo della «Mobile» di Venezia - Poi, fra non molto, ripartirà per Parigi con il marito «ritrovato»

Dal nostro corrispondente

Venezia, mercoledì sera.

Alessandra Karageorgevich, nata Schleswig-Holstein-Sonnderburg-Glucksburg, regina di Jugoslavia in esilio, era veramente decisa a morire. La quantità di barbiturici e di antinevralgici che ha ingeriti ne costituiscono la prova. Ma non è morta ed è contenta, felice, di essere viva. «Bravi medici, bravi» così ha detto, ancora quasi nel subcosciente, al suo primo risveglio, che, lo si è appreso solo stamane, è avvenuto a tardissima notte fra lunedì e martedì. Sono stati pochi secondi: ha aperto gli occhi, ha farfugliato alcune parole, quelle comprensibili sono state appunto «bravi medici, bravi». Poi si è assopita, si è addormentata di un sonno abbastanza leggero, veramente riposante, a detta dei sanitari che l'hanno in cura, e che è stato — a loro parere — il nuovo e più chiaro sintomo della efficace ripresa del forte fisico della malata.

Poi, ieri, è avvenuto il ritorno più completo alla coscienza: «Sono felice di essere viva». Anche fuori dei sensi, aveva avuto la percezione della fine. Aveva visto la morte. Evidentemente la morte è brutta, perchè adesso Alessandra è veramente contenta di averla scampata. Non vorrebbe più stare a letto, vorrebbe andare subito a casa.

Ma i medici la pensano diversamente. Ci vorranno parecchi giorni prima che l'ex regina possa essere dimessa. Complicazioni sono sempre possibili, hanno detto, quali un blocco renale o una intossicazione epatica. E' poco probabile, data la soddisfacente reazione del fisico della paziente, ma non si sa mai. Inoltre non è pensabile per ora dimetterla, se non altro per considerazioni pratiche: l'alimentazione di Alessandra viene fatta per via endovenosa e l'ex regina non potrebbe certo avere nel palazzotto-villa della Giudecca la stessa indispensabile assistenza di cui gode nella bianca stanzetta del secondo piano «dozzinanti» della prima divisione medica dell'Ospedale civile, dove i medici sono reperibili in pochi minuti, se non in pochi secondi, senza tener conto che non è facile trovare oggi un'infermiera e una suora (a turni) che si alternino al capezzale di un'ammalata.

Ora sono tutti contenti: lei, il figlio e anche il marito. Per lei, forse, il maggior motivo di soddisfazione è quello di aver «ritrovato» il marito. Perchè da quel che si può vedere esteriormente fra i due coniugi sarebbe tornata un'affettuosa armonia. Lei guarita, lui la porterà via per la convalescenza, poi andranno a Parigi dove — egli insiste — comprerà una casa.

Tutto roseo in questo momento. Con un neo: oggi, se il miglioramento sarà ancor più accentuato, il dottor Barba, capo della squadra mobile, interrogherà Alessandra sui motivi che l'hanno spinta al disperato tentativo. Non se ne saprà nulla perché il funzionario riferirà solamente al procuratore della Repubblica. Comunque per Alessandra, contenta di essere rimasta in vita, si tratterà soltanto di una seccatura, sia pure imbarazzante.

a. l.

Ferito mentre è in un campo da un cacciatore sconosciuto

Novara, mercoledì sera.

(p. b.) In un incidente di caccia è rimasto ferito ieri l'attacchino Almo Gavioli, di 32 anni, residente a Lumellogno. Mentre si trovava nei campi nei pressi di Cameriano, un cacciatore rimasto sconosciuto ha sparato un colpo che raggiungeva il Gavioli al viso. All'Ospedale Maggiore i sanitari gli hanno riscontrato cinque ferite, di cui una all'occhio destro con ritenzione del pallino.

La Cassazione ha messo la parola fine al delitto di Olevano Romano

Aggredirono e uccisero in casa una tabaccaia per 320 mila lire

Sebbene non abbia mai ammesso la sua colpevolezza, uno dei due assassini è stato condannato a 27 anni - Il complice, che ha confessato ma ha dato parecchie versioni contrastanti del fatto, rimarrà in carcere per 24 anni

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

La Cassazione ha detto «no» alle affermazioni di innocenza di Edmondo Casoli, il giovane condannato a 27 anni di reclusione dai giudici di merito per la efferata uccisione della tabaccaia di Olevano Romano. Il suo complice Arcangelo Rocchi dovrà scontare 24 anni di carcere. I supremi giudici hanno posto così la parola fine alla vicenda giudiziaria collegata ad un terribile delitto commesso sette anni or sono in un paese vicino a Roma. A nulla dunque sono valse le continue altalene fra confessioni e ritrattazioni che hanno caratterizzato questa vicenda.

Il 20 gennaio 1956 l'agricoltore Ernesto Ronchi, di 58 anni, rientrando a casa aveva trovato il corpo inanimato della moglie, Luisetta Riccardi, in una pozza di sangue.

Sulla scena del delitto, a partire dall'altezza delle gambe del cadavere, si notavano sul pavimento chiazze di sangue che riproducevano la pianta di una scarpa e si dirigevano verso la porta di accesso della camera da letto. Le impronte andavano a raggiungere il comò tra le due finestre, il quale presentava il primo cassetto leggermente aperto, con la serratura scardinata. Dal mobile erano state asportate, secondo le indicazioni del marito della vittima, 320 mila lire.

La morte della donna era dovuta ad asfissia provocata da strangolamento, prodotta con una tenda attorcigliata. Le indagini dirette a far luce sull'assassinio non dettero all'inizio esito concreto. Vaghi sospetti si appuntarono sul marito della vittima il quale, quando il 20 aprile aveva sposato la Riccardi, aveva 25 anni, mentre la donna, che era vedova da tre anni, ne aveva 57. Le indagini presero una svolta decisiva dopo la testimonianza di Angela Lombardi, conoscente della vittima, la quale rivelò che verso le 11,30 del giorno 20 si era incontrata con Arcangelo Rocchi, un imbianchino di 21 anni che le aveva domandato quale fosse la casa della Luisetta, avendo bisogno di acquistare sigarette.

Essa glielo aveva indicato ed il Rocchi aveva soggiunto: «L'ho chiamata, ma non c'è» e si era allontanato, mentre essa lo invitava a guardare nella tabaccheria. I carabinieri perquisirono la abitazione del Rocchi e della sua fidanzata. In casa di quest'ultima rinvennero vari oggetti, fra cui alcuni preziosi che risultavano essere stati acquistati dal Rocchi dopo l'uccisione della Riccardi.

In casa del Rocchi i carabinieri trovarono invece una giacca nella cui fodera erano settemila lire; la giacca presentava poi al di sopra del bordo della manica destra tracce di sangue, che la perizia accertò essere del medesimo gruppo del sangue della Riccardi. Messo alle strette, il Rocchi dichiarò che la mattina del 20, trovandosi a passare nei pressi della tabaccheria, si era sentito chiamare da Edmondo Casoli, il quale gli aveva chiesto di attenderlo perché doveva salire in casa della Riccardi dalla quale avrebbe dovuto riscuotere del denaro, in compenso di un'opera di facchinaggio da lui prestata; se alle 11,45 non fosse disceso, l'amico lo aveva pregato di salire anche lui.

Mentre il Rocchi era in attesa dell'ora fissata, il Casoli gli aveva fatto cenno alla finestra di entrare. Per le scale si era incontrato con la Lombardi. Giunto alla porta della casa della Riccardi, l'aveva aperta, dando tre giri di chiave, e si era trovato dinanzi il Casoli, il quale, nel consegnargli del denaro avvolto in un foglio di carta da giornale, gli aveva detto: «Tieni, nascondilo in casa tua; ci rivedremo questa sera». Egli aveva preso l'involto e l'aveva nascosto in una buca della legnaia in casa sua.

Da allora si era incontrato più volte con il Casoli, il quale l'aveva minacciato di ucciderlo insieme alla madre, se avesse parlato. Circa le macchie riscontrate sulla sua giacca, spiegava che l'indumento era stato da lui prestato al Casoli prima che salisse in casa della Riccardi.

I carabinieri, dopo aver rinvenuto 320 mila lire occulte in un pezzo di stoffa nel luogo indicato dal Rocchi, rintracciarono il Casoli e lo sottoposero a stringenti interrogatori. Egli cadde in contraddizioni, comunque accusò il Rocchi di aver tenuto discorsi sospetti. Disse di aver sentito raccontare da Amelio Tagliacozzi che una volta il Rocchi gli aveva fatto una strana proposta: «Qui ad Olevano ci sarebbe un posto buono per andare a rubare: in casa della tabaccaia». Avendo il Tagliacozzi risposto che non intendeva partecipare ad azioni delittuose, il Rocchi aveva replicato: «Se non ci vieni tu, ci vado solo».

Sia il Rocchi che il Casoli furono arrestati, ma per un lungo periodo nessun nuovo elemento venne a far luce sul delitto, finchè una guardia carceraria si presentò al giudice istruttore per riferire che il Rocchi, piangendo, gli aveva detto che desiderava essere interrogato dal magistrato, perchè doveva togliersi un peso dalla coscienza.

«Io solo ho ucciso Luisetta Riccardi, signor giudice — gridò Arcangelo Rocchi — e io ho portato via il denaro. Edmondo Casoli non c'entra». Ma tale confessione ebbe breve vita. Dopo pochi giorni, Arcangelo Rocchi ritrattò tutto e disse di voler rivelare una buona volta la verità: «Un giorno di gennaio, il Casoli disse a me e al Tagliacozzi: «C'è da fare un colpo sicuro. So io dove trovare i soldi».

La mattina del 20 Casoli mi dette appuntamento vicino alla casa del Riccardi: «Tu vai su e dille che devi entrare in casa — mi disse — perchè Ernesto, suo marito, ti ha ordinato di imbiancare la cucina. Poi salgo io e so quello che devo fare». Feci come mi disse lui. Prima che potessi chiudere la porta alle mie spalle era salito il Casoli, il quale mi ordinò di girare il braccio sinistro intorno al collo della Riccardi, mentre lui la colpiva con un matterello. Subito dopo, lui scardinò il cassetto del comò della camera da letto. Prese 10 mila lire e se le mise in tasca. A me consegnò il resto del denaro. Mentre eravamo intenti a questa operazione, la donna, che non aveva perduto del tutto i sensi, aveva mormorato: «Questa sera facciamo i conti». «A questa ci penso io», rispose Edmondo. Io fuggii e non so cosa successe».

Il Casoli, anche dinanzi ai giudici, si è sempre dichiarato innocente, ma non ha mai potuto suffragare con validi motivi le sue asserzioni. Quanto al Rocchi, le sue successive deposizioni sono state caratterizzate da un'altalena di confessioni e di ritrattazioni. Ventisette anni per Edmondo Casoli e ventiquattro per Arcangelo Rocchi: queste le pene che la Suprema Corte ha ritenuto adeguate all'efferatezza del delitto.

g. g.

NEL CENTRO DI VARAZZE

Carrozzella con un bimbo investita da un'automobile

Il piccolo, lanciato a terra, è rimasto illeso - La macchina ha poi travolto altri tre veicoli

Varazze, mercoledì sera.

(g.) - Spettacolare incidente stamane al quadrivio dirimpetto agli uffici postali di Varazze. Una Fiat 500 targata Genova, guidata da Antonio Profumo, residente in via Maria Ausiliatrice, a Genova, proveniente da via Primo Martini sbandava per cause imprecisate in curva, andando ad investire una carrozzella ferma presso il muro del giardino dell'asilo ed in cui era un bimbo di circa un anno, Calogero Gallo. Il bambino veniva proiettato a terra alla distanza di qualche metro; ma fortunatamente non riportava la minima scalfittura.

La «500», intanto, proseguendo la sua corsa incontrollata dalla sinistra passava a destra investendo una «1100» targata Genova, una Simca 1000 targata Torino ed una «Lambretta» targata Savona che erano parcheggiate dinanzi all'ufficio dello Acil. Macchine e scooter hanno riportato gravi danni alla carrozzeria.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone, malgrado in quel punto vi sia molto movimento per la vicinanza degli uffici postali.

Appiattito fra le ruote

Esce illeso un pedone sotto un camion a Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

(u. n.) Un incidente impressionante, curiosissimo e unico per la sua conclusione davvero strabiliante, è accaduto ieri sera in via Massaua della nostra città. Un passante, un uomo sulla cinquantina, mentre attraversava la via se la vedeva improvvisamente sbarrata da un autocarro con rimorchio che incombeva su di lui. Era a pochi metri di distanza. I presenti urlavano di raccapriccio poiché vedevano già il pedone schiacciato sotto le ruote del pesante veicolo. Il pericolante, con una straordinaria presenza di spirito, si buttava allora per terra lungo e disteso tra le ruote della motrice e si disponeva in modo, sempre bocconi sull'asfalto, da non essere toccato nemmeno dalle doppie-ruote del rimorchio. Passato l'automezzo sopra di lui, si rialzava lentamente e senza nemmeno guardare in giro si allontanava di corsa scomparendo. Perché se n'è andato? Chi era? Forse il sangue freddo che gli aveva salvato la vita nell'eccezionale contingenza lo aveva improvvisamente abbandonato e l'inconsueta reazione alla scampata fine è stata quella di fuggire. L'autocarro intanto si era fermato, ma il camionista, visto che non era successo nulla, riprendeva la sua corsa.

Mortale per un giovane l'iniezione di antibiotico

Milano, mercoledì sera.

Una iniezione di antibiotico praticata per combattere una febbre intestinale è stata forse la causa della morte di un uomo. Del caso, verificatosi ieri sera, stanno occupandosi i esperti scientifici della polizia che hanno sequestrato per un'analisi fiala e siringa.

Giovanni Lentini di 24 anni abitante in viale Monza 23, operaio dell'Alfa Romeo, si era fatto visitare ieri da un medico che gli aveva diagnosticato una lieve affezione all'apparato digerente e prescritto alcune iniezioni di antibiotici. Il Lentini si procurava il farmaco e verso le 18 si faceva praticare una iniezione da una vicina di casa, infermiera presso una clinica. Pochi minuti dopo, però, l'operaio cominciava a sentirsi male e diventava cianotico in viso, poi svaniva. Subito accorreva una lettiga della Croce Viola per trasportare il giovane ad un ospedale, ma il Lentini decedeva sulla macchina senza riprendere conoscenza.

Si ritiene che a provocare la morte sia stata una forma di allergia agli antibiotici. Qualche tempo fa il Lentini era già stato colto da una grave crisi cardiaca in seguito ad una iniezione analoga a quella praticatagli ieri.

Si spalanca la portiera e vola nella scarpata

Alessandria, mercoledì sera.

(e.) Un volo impressionante, per fortuna senza gravi conseguenze, ha fatto la bimba Laura Ferrara, di 5 anni, qui residente. Spalancatasi improvvisamente la portiera dell'auto su cui viaggiava presso Sezzadio, è stata proiettata nella scarpata laterale; le fitte erbacce hanno attutito la violenza dell'urto, per cui la bimba è stata ricoverata al nostro ospedale per lesioni e contusioni varie giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Due pericolosi ladri traditi da una fotografia

Si erano fatti ritrarre con le loro amiche in un «night club» di S. Margherita Ligure - Hanno compiuto una quarantina di colpi - Arrestati con le due donne

Milano, mercoledì sera.

Due giovani responsabili di numerosi furti in pellicceria, oreficerie e negozi vari, di una quarantina di furti di automobili e su automobili, specie di turisti stranieri, sono stati arrestati dalla squadra mobile di Milano, in collaborazione con la squadra mobile di Genova e con il commissariato di Rapallo.

Si tratta di Arturo Varesi di 25 anni ed Ernesto Provettoni di 28 anni, entrambi residenti a Milano, che dovranno rispondere di furto continuato e aggravato, di falsificazione di documenti, e, il Varesi, anche di minaccia a mano armata. Sono state arrestate anche due donne, Piera Mincia di 21 anni di Milano e Gloria Maria Sabbani di 21 anni di Monterotondo (Roma), residente a Torino in via Mombasiglio, le quali dovranno rispondere di ricettazione e favoreggiamento reale e personale.

Tanto il Varesi che il Provettoni erano stati dimessi dalle carceri di San Vittore verso la fine di gennaio, dopo aver scontato una condanna per furto. Essi avevano ripreso subito, sulla Riviera ligure, la loro attività criminale. Agenti della polizia milanese, messi in sospetto dal fatto che i due facevano vita dispendiosa, li avevano sorvegliati.

Finalmente preziose notizie furono fornite da un fotografo, che ricordò di aver ritratto i due con le amiche in un locale notturno di S. Margherita Ligure e di aver spedito le fotografie, a richiesta dei clienti, ad un indirizzo di Rapallo, via Valdisole 15. Fu disposto attorno all'appartamento, che figurava affittato dalla Mincia e dalla Sabbani, un appostamento, che si protrasse per ben sei giorni. Domenica scorsa i due ricercati si sono fatti vivi ed hanno trovato ad attenderli i poliziotti. La cattura è stata piuttosto movimentata; il Varesi ha anche cercato di accoltellare un agente.

La Squadra Mobile sta cercando un terzo complice. Parte della refurtiva è stata recuperata. Soltanto il bottino dei furti nelle gioiellerie e nelle pellicceria è valutato 20 milioni.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

INIZIO CORSI DI
TAGLIO CONFEZIONE

SPECIALIZZAZIONE PER SARTE E MODELLISTE. Classico - Fantasia - Prof.le e Familiare. Corsi diurni - serali e preserali. Porge invito a chi desidera conoscere la vera tecnica della Sartoria Femminile, Biancheria per Signora e da Uomo. Sistema teorico e pratico. Massima serietà. MODELLI SU MISURA. TORINO - Corso Francia, 98 - Telefono 774-562.

XI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL TESSILE
FIBRE NATURALI ARTIFICIALI E SINTETICHE
CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
14-23 settembre 1963
RIDUZIONI FERROVIARIE
Il più completo ed aggiornato mercato tessile europeo

MAICO
Minneapolis - USA
VINCE LA
SORDITÀ
Per informazioni, consulti, prove gratuite
INTERPELLATE
MAICO - Via Magenta, 20 - Tel. 41-767 - TORINO

I DIABOLICI LAMARMITE

Un ferito e un morto

IV. — La graziosa Teresa Flapotkier, figlia di un contadino di Hoursine, si lascia rapire da un giovane venditore ambulante, certo Toussaint Lamarmite, che essa desiderava sposare senza il consenso dei genitori. Dopo la fuga i genitori della ragazza muoiono d'asfissia nella loro abitazione. La polizia pensa a un delitto premeditato, ma non si trovano prove a carico di alcuno. Dopo la morte dei genitori, Teresa sposa il suo innamorato e l'aiuta nel suo commercio.

Col trascorrere degli anni Teresa e Toussaint riescono a mettere da parte un grosso gruzzolo. Essi comperano una bella casa e la loro unione è allietata dalla nascita di quattro figli. Gasparre e Caterina, i due maggiori, finita la scuola incominciano ad aiutare i genitori nel loro commercio. Caterina è graziosa come sua madre e ben presto è oggetto di ammirazione da parte dei suoi coeta-

nei. Gasparre è forte e coraggioso. Gli anni passano veloci. Caterina è già diciannovenne e Gasparre ha un anno meno di lei. Ma la serena esistenza che si trascorreva nella regione è interrotta dalla presenza nelle campagne e fra i boschi di una banda di malviventi che la polizia non riesce a catturare. Le strade si fanno sempre più

malsicure a causa delle continue rapine. Una sera Teresa, Caterina e Gasparre raggiungono il villaggio di Roanne sostenendo il capo famiglia. Toussaint Lamarmite è ferito. Egli ha il volto e le vesti imbrattate di sangue. Più tardi giunge sul luogo il capo della gendarmeria con alcuni uomini armati. Toussaint Lamarmite

viene interrogato. Egli dichiara che durante il cammino, allontanandosi un momento dai suoi, era stato assalito all'improvviso da alcuni sconosciuti, bastonato a sangue e derubato del denaro che aveva indosso. Il capo della gendarmeria si reca sul luogo indicato da Toussaint Lamarmite nella speranza di scoprire delle tracce degli

assalitori, ma i suoi sforzi non approdano a nulla. All'indomani mattina il cappellano di Coo, un villaggio vicino a Roanne, viene trovato ucciso nella sua abitazione. L'infelice è stato sgozzato. Il suo corpo ormai freddo giace a terra fra alcune seggiole rovesciate. La polizia ne deduce che l'infelice ha opposto una disperata resistenza prima di cadere vittima del suo o dei suoi assassini.

SEGUE: Dei gemiti nella brughiera

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENO [illegible] Telefonare 783-411. A84528

TERRENO fabbricabile mq. 1000 circa via [illegible] vendesi. Telef. 756-787.

TERRENO [illegible] Torino 12.000 mq. [illegible] Tel. 544-741. 0321

TERRENO [illegible] 1.200.000 [illegible] Tel. 698-697.

TERRENO mq. 8000 mt. 70 fronte strada comunale [illegible] vendesi. Telefonare 754-787.

TERRENO [illegible] vendesi. Telefonare 373-671. 0365

TERRENO vendesi 1500 mq. [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6028 — Torino ».

URGENI [illegible] Telefonare 630-698. A85663

VALSALICE vendesi [illegible] Tel. 42-266.

VALSALICE vendesi [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7275 — Torino ». A86165

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta ed esperta e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre sulla strada. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e scatta veloce con Esso Extra, il supercarburante che eleva a potenza il rendimento del motore.

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

[illegible]

SIST

Steno - dattilo - compto - contabilità aziendale - operatori su macchine automatiche - paghe e contributi - consulenti del lavoro - lingue - alta segreteria - segretarie d'azienda

Via Po, 2 - Telef. 547.573

IL TRIONFO DELLA DONNA NEL CAMPO DEL LAVORO

Le nostre giovanissime diplomate alla conquista del miglior impiego qualificato.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 11)

bruciatori condizionatori

ISOTHERMO

qualità garanzia assistenza

Ad Acqui volevano linciarlo

In fuga l'uomo che causò la follia della sposa tradita

Tre dei bimbi con la nonna materna, gli altri tre con le suore - La famigliola abbandonata è alla fame

Dal nostro corrispondente

Acqui, mercoledì sera.

« Giovanna non è pazza, guarirà in breve tempo ». Con queste parole l'anziana signora Maria Giulia Dolermo accoglie il visitatore, tenendo in braccio la piccola Anna Grazia di otto mesi. La mamma di Giovanna Rolando, ricoverata all'ospedale psichiatrico di Alessandria, sconvolta per quanto di terribile si è abbattuto sulla sua vita di sposa e di madre, è una donna minuta, calla. Anch'essa abita al secondo piano dell'edificio Ina-Casa in regione S. Defendente, teatro del pietoso dramma. Le sono accanto i nipotini Luciano di 9 anni e Vincenzo di 5. Ai bambini che chiedono notizie della madre Maria Giulia Dolermo risponde che è partita e che rientrerà tra una decina di giorni. Le tre femminucce intanto, Clelia di 6 anni, Maria Luisa di 4 ed Ester di due anni, sono state affidate alle cure delle suore del Castello di Acqui che le hanno condotte nella sede estiva del loro istituto a Cassino.

I vicini di casa vanno a gara nell'aiutare la sventurata famiglia, distrutta da un'insana passione, in attesa che la situazione si chiarisca. Vivo risentimento e generale riprovazione ha provocato in città l'inqualificabile comportamento di Mario Pironti, il cameriere trentaquattrenne che ha dato origine alla penosa vicenda. Ieri, esasperate per la piega che hanno preso gli eventi, un gruppo di donne amiche della Rolando si sono recate in via S. Lazzaro dove il cameriere ha preso in affitto alcune stanze per convivere con l'amante: dell'uomo però nessuna traccia. Temendo rappresaglie, questi ha forse abbandonato precipitosamente la città.

Da più parti intanto si sollecita l'intervento dell'autorità giudiziaria. Quando il Pironti s'invaghì di Zobeide Marangon di 25 anni, sua compagna di lavoro, madre di tre creature e abbandonò moglie e figli, venne subito denunciato per violazione agli obblighi familiari e abbandono del tetto coniugale. Essendo stato disposto un supplemento di istruttoria tramite la squadra di polizia giudiziaria è atteso un intervento dell'autorità giudiziaria.

Al centro di questa drammatica vicenda è una giovane donna, madre di sei figli, delusa e sconvolta per l'improvviso naufragio del suo matrimonio. Giovanna Rolando era una donna felice. A rovinare l'unione fu l'incontro fra il marito e la Marangon. Follemente innamorati, i due amanti all'inizio dell'estate abbandonarono le rispettive famiglie, ma la Rolando non dava loro pace. Resisi conto che mai avrebbero potuto stabilire una qualsiasi convivenza, decisero di cercare insieme la morte e giovedì scorso furono entrambi rinvenuti avvelenati da barbiturici lungo la scarpata della linea ferroviaria Acqui-Ovada-Genova. Sottoposti ad energiche cure, potevano essere dichiarati fuori pericolo.

Domenica il Pironti, dimesso dall'ospedale, faceva ritorno alla propria abitazione, riabbracciando i figlioletti ed ottenendo il perdono della moglie. Prometteva di troncare la relazione e di trovare un lavoro a Genova. Ma erano soltanto parole: lunedì l'uomo fu di nuovo visto a passeggio con l'amante. Venuta a conoscenza del nuovo incontro, Giovanna Rolando usciva di casa decisa a vendicarsi: « Lo ucciderò », sembra abbia dichiarato la donna. Rientrava verso le 21 [illegible] ed irriconoscibile. « Ammazzo i miei figli e poi mi sopprimo », fu udita gridare ed in effetti la donna, con la mente ormai completamente alterata, ha tentato di strangolare il primogenito, Luciano.

Richiamati dalle grida d'aiuto e dal trambusto, sono intervenuti i coinquilini, appena in tempo per trattenere la sventurata, che si era intanto lanciata sul balcone col proposito di gettarsi nel vuoto. Poiché l'infelice continuava a smaniare, veniva dapprima ricoverata all'ospedale di Acqui e poi a quello psichiatrico di Alessandria.

Questo drammatico [illegible] della penosa vicenda ha destato, come si è accennato, profondo scalpore: « Giovanna non è pazza », continua a ripetere la vecchia madre, e con lei quanti la conoscono. L'infelice è infatti ritenuta da tutti una ottima massaia e mai aveva dato in passato segni di squilibrio mentale. Per sfamare i suoi sei bambini e tirare avanti era stata costretta recentemente a vendere una piccola cascina di cui era proprietaria a Melazzo, suo paese natale. In questi ultimi tempi, poi, a corto di denaro, prestava servizio come domestica presso alcune famiglie acquesi.

Gian Luigi Perazzi

Si sbronza, si sveste e corre nudo per le strade

Bergamo, mercoledì sera.

(u. g.) I carabinieri di Seriate, grosso centro nelle vicinanze della città, sono stati ieri mattina in allarme per la scomparsa di un uomo che si temeva vittima di una disgrazia se non addirittura di un delitto e che invece dormiva tranquillamente nel suo letto dopo una grossa sbornia.

Verso le 8 i carabinieri venivano informati che un mucchio di abiti in disordine era stato trovato in un cortile del centro del paese. C'era di tutto: dalle scarpe agli indumenti intimi, nonché il portafogli con 42 mila lire. Ogni ricerca del proprietario degli abiti riusciva vana. Si temeva che questi si fosse annegato nel vicino fiume e, col passare del tempo, si faceva anche strada l'ipotesi di un delitto.

Soltanto verso mezzogiorno l'uomo veniva identificato nell'operaio Giuseppe Rocchi, di 42 anni residente nella stessa Seriate. I carabinieri si recavano a casa sua e avevano la sorpresa di trovarlo mentre dormiva saporitamente.

Il Rocchi, nella notte precedente, dopo aver bevuto abbondantemente in un'osteria, sotto l'effetto della sbronza si era denudato, percorrendo quindi tre chilometri, fino alla sua abitazione, in costume adamitico, senza incontrare nessuno.

La banda suona per Fabiola

La regina del Belgio sorride dal balcone della sua villa di Zarauz, in Spagna mentre la banda locale suona in suo onore (Telefoto a « Stampa Sera »)

Domani davanti ai giudici di Alessandria

Dal carcere una terribile accusa contro tre sfruttatori di "squillo"

La denuncia di un giovane detenuto contro l'uomo che estorceva denaro alla madre ha dato il via alle indagini, portando alla scoperta della losca attività della banda nel Novese - Due uomini ed una donna sono in carcere dal maggio scorso: dal vizio traevano larghi proventi e viaggiavano su lussuose vetture

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Tre persone di Novi Ligure, e precisamente Alfredo Addolorato di 42 anni, Wanda Orizzonte Serra di 47 e il di lei figlio Renzo Serra di 26, accusati di avere sfruttato una « squillo » sono citati a comparire domani giovedì alla seconda sezione del Tribunale di Alessandria dovendo rispondere, in stato di detenzione, di favoreggiamento, sfruttamento e induzione a condotta immorale. E' stato il figlio e fratello della Orizzonte e del Serra, il ventiduenne Luciano Serra, detenuto nelle carceri mandamentali di Novi Ligure, dove sta scontando una pena a due anni di reclusione per furto, a denunciare, nel maggio scorso, alla Procura della Repubblica di Alessandria l'ignobile attività dell'Alfredo Addolorato, il quale, a suo dire, sfruttava la madre sua.

I carabinieri svolgevano immediate indagini e appuravano la veridicità della tremenda accusa lanciata dal giovane detenuto contro il losco individuo, accertando però che pure Wanda Orizzonte, da tempo amica dell'Addolorato ed il di lei figlio maggiore, Renzo Serra, traevano notevoli profitti dalla irregolare condotta di un'altra giovane donna, la venticinquenne Maria Vittoria Ferini. Interrogata, quest'ultima confermava lo squallore di quella esistenza, aggiungendo come ella, mediante tali illeciti proventi, contribuisse al mantenimento delle tre suddette persone, presso le quali conviveva. La giovane donna, già operaia presso uno stabilimento di Novi Ligure, qualche anno fa era stata allontanata dalla casa paterna essendo divenuta madre di un bimbo, frutto di una relazione amorosa con un individuo che l'aveva quindi abbandonata e da allora aveva tenuto una condotta non regolare. Nel corso degli accertamenti, i carabinieri potevano ancora assodare che il Renzo Serra e l'Alfredo Addolorato non duecuano, sebbene non avessero alcuna proficua occupazione, una vita assai dispendiosa; solevano scorrazzare su automobili di lusso che cambiavano con una certa frequenza, così da attirare maggiormente su di loro i sarcastici commenti della popolazione. Si era infatti saputo che su tali macchine i due uomini trasferivano ogni sera la Maria Vittoria Ferini in varie località del Novese, per dar modo alla giovane donna di intrattenersi, per lo più con automobilisti e camionisti di passaggio, in non disinteressata compagnia.

Pertanto, su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Rodolfo Prosio, il 12 maggio scorso Wanda Orizzonte, Renzo Serra ed Alfredo Addolorato venivano tratti in arresto e rinchiusi nelle locali prigioni in stato di detenzione preventiva. Successivamente il giudice istruttore dott. Rusin, con sua sentenza, li rinviava a giudizio del nostro Tribunale sotto le predette specifiche accuse: tutti e tre per favoreggiamento e sfruttamento, ed il Renzo Serra inoltre per istigazione a condotta immorale.

E' da rilevare, per inciso, che un altro componente la famiglia Serra, un ragazzo che conta ora poco più di venti anni, a nome Sergio, figlio e fratello degli attuali imputati, cresciuto in quell'ambiente corrotto, era stato a sua volta tre anni fa arrestato e processato per una serie di furti. Mentre scontava la pena infittagli dal Tribunale di Alessandria, era riuscito nottetempo dal carcere di Serravalle Scrivia, ove era rinchiuso, in circostanze clamorose, ma era stato raggiunto dopo qualche tempo dai carabinieri che lo ricercavano e sottoposto a un nuovo procedimento penale per quella fuga rocambolesca, complice anche l'antiquata struttura di quella medioevale prigione.

Giovanni Camagna

Oscure le circostanze del brigantesco episodio

Si spostano a Pavia le ricerche dei quattro rapinatori di Vercelli

La sigla della vettura, di cui la giovane donna che ha denunciato l'aggressione non è riuscita che a rilevare due numeri, ha indirizzato le indagini nella vicina provincia - Ma forse si tratta di un'auto rubata

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

La squadra mobile della nostra questura è da ore alla caccia dei rapinatori della trentatreenne Luigia Malo, oriunda siciliana ed abitante ora in una pensione della nostra città dopo aver risieduto per qualche tempo a Torino. Le indagini si sono spostate a Pavia ed alla vicina Lomellina poiché la vittima ha dichiarato agli agenti che la macchina, una « 1100/103 » azzurra, a bordo della quale si trovavano i suoi aggressori era targata PV 30... (le altre cifre della targa non le ha potute rilevare o distinguere: il buio della notte, lo « choc » emozionale provocato da ciò che le era successo fulmineamente le avevano impedito di annotare per intero il numero).

Una cosa è indubbia: si tratta d'una rapina — sulla cui gravità nessuno discute — ma che lascia tutti non poco perplessi. Lascia perplessi specialmente perché è avvenuta, dopo la mezzanotte dell'altro ieri, mentre la donna stava prendendo, a suo dire, una boccata d'aria nei paraggi della cascina Ranza, località posta lungo la strada Vercelli-Borgo Vercelli, tronco della statale padana superiore, a parecchia distanza dalla nostra città. A questo punto viene spontaneamente da chiedersi: è possibile che per prendere una boccata d'aria — considerato poi che le serate di questo scorcio di settembre sono tutt'altro che afose — la Malo avesse sentito il bisogno di spingersi tanto lontano? E perché poi in aperta campagna? Comunque i fatti, così come sono stati riferiti dalla donna, sono i seguenti (e per ora gli unici validi).

Appena oltre la cascina Ranza, la Malo veniva avvicinata dalla « 1100 » azzurra di cui si è detto. Sulla vettura si trovavano quattro giovani di vent'anni circa. La interpellavano e quindi, fermata l'auto, scendevano sulla strada e prendevano a conversare con lei.

D'un tratto dei quattro uno le poneva una mano sulla bocca tappandogliela con violenza. Due altri la tenevano ferma per le braccia e per le gambe per impedirle ogni reazione, mentre il quarto le strappava di mano la borsetta, contenente alcune decine di biglietti da mille. Fatto il colpo i rapinatori risalivano svelti sulla vettura, che partiva a forte velocità verso Borgo Vercelli. La Malo, benché paralizzata dallo spavento mentre le forze stavano per venirle meno dopo le brutali strette degli assalitori, riusciva comunque ad annotare parte della targa. Quindi lentamente ritornava in città e, recatasi in questura, denunciava la rapina subita. Gli investigatori non si nascondono — se le indagini confermeranno il racconto della giovane donna, alcune circostanze del quale, lo si è già rilevato, appaiono alquanto oscure — che l'auto usata dagli aggressori potrebbe essere stata rubata nella vicina Lomellina. In base a questa ipotesi hanno preso contatto con la squadra mobile ed i carabinieri pavesi per sapere se le caratteristiche ed il parziale numero di immatricolazione non corrispondano a quelli di una vettura preda dei ladri in questi ultimi giorni.

w. n.

Si sporge dalla finestra e cade dal secondo piano

Pavia, mercoledì sera.

(u.) Un grave fatto è avvenuto ieri a San Martino Siccomario, un paese a pochi chilometri da Pavia. Una donna, Germana Medini, di venticinque anni, sportasi da una finestra della sua abitazione al secondo piano, è caduta nel vuoto, rimanendo esanime.

Soccorsa da alcuni passanti, la Medini veniva deposta su una lettiga della Croce Verde e trasportata al policlinico, dove i sanitari della guardia medica disponevano il suo ricovero. Ha riportato un forte choc traumatico e la frattura della spalla sinistra. Non è stato accertato se la donna si sia gettata volontariamente dalla finestra.

Un muratore si uccide precipitando da 6 metri

Luino, mercoledì sera.

(c.) Il muratore Alino Galvani, di 41 anni, è rimasto vittima di un mortale infortunio sul lavoro a Viganello, in prossimità di Ponte Tresa, in territorio svizzero. Il Galvani, che lavorava alle dipendenze di una ditta di costruzioni del Canton Ticino, mentre si trovava su una impalcatura poneva un piede in fallo e precipitava dall'altezza di sei metri, finendo su alcuni fusti in ferro.

Trasportato all'ospedale italiano di Lugano, i medici gli riscontravano la frattura del cranio e gravi lesioni all'addome e si riservavano la prognosi. Le sue condizioni andavano peggiorando e ieri pomeriggio il poveretto cessava di vivere.

Dopo tanti giorni ancora nessuna luce

Torna l'ipotesi della disgrazia nel giallo del bimbo di Frosinone

Un bambino di due anni e mezzo è riuscito a percorrere, da solo, i cinquecento metri che separano la casa dei Marcuccilli dal roccione alla base del quale sono stati trovati i resti del piccolo Amedeo

Frosinone, mercoledì sera.

Nel « giallo » di Santopadre ha ripreso una certa consistenza l'ipotesi della disgrazia. Ieri sera un bambino di due anni e mezzo, figlio del capitano dei carabinieri Zappi, ha compiuto infatti senza essere aiutato da nessuno i circa cinquecento metri che separano la casa dei Marcuccilli dal ciglio del dirupo, alla base del quale sono stati trovati i resti del povero Amedeo.

Il piccolo Luigi Zappi è passato dalla parte destra del percorso, sui prati, non seguendo cioè il sentiero accidentato, e ha impiegato complessivamente diciannove minuti: è caduto due volte, si è rialzato, ha pianto ma è giunto alla fine. Non conosceva la strada, naturalmente; è stato guidato, senza però che nessuno lo aiutasse nei passaggi difficili. Va osservato, a proposito di questo « esperimento », che è stato giusto non scegliere un fanciullo di Santopadre: qui tutti sono allenati e abituati al terreno, a differenza del piccolo Amedeo che ben poco lo conosceva.

E se fosse stata una disgrazia? Se il corpo del piccolo Amedeo, avvenuta in seguito a una caduta accidentale, fosse stato straziato dagli animali che vivono nella boscaglia in contrada Casaleno e Canta Palomba?

Frattanto uno dei personaggi minori del dramma è balzato improvvisamente alla ribalta. Si tratta del contadino Michele Jafrate: su di lui pesa una denuncia per calunnia. Il Jafrate, senza preavviso, ha lasciato il paese per andare in Francia a lavorare e per andarsene ha scelto proprio il momento in cui sono venuti a galla certi antefatti che lo riguardano strettamente e che lo pongono in una posizione delicatissima. Finalmente, a forza di scavare nel terribile groviglio dei rancori, delle liti e dei contrasti che avviluppano in questo luogo le famiglie dagli stessi cognomi, parenti lontani e vicini, è venuto a galla ieri un elemento inedito.

Michele Jafrate è colui che ha rivelato agli inquirenti di avere sorpreso in intimo colloquio Valentino Capuano, il nonno del piccolo Amedeo, con Rosa Greco, moglie di Liberato Di Folco, detto « Il Sordo ». Per questa « rivelazione » Michele Jafrate è stato denunciato proprio in questi giorni per calunnia da Valentino Capuano.

Un anno fa, Michele Jafrate e Antonio Rea (suocero di Domenico Marcuccilli, che è fratello del padre di Amedeo) si incontrarono e ebbero un'accesa discussione a proposito di un terreno. La lite terminò con un'oscura minaccia: « Piangerai! », avrebbe gridato il Jafrate all'indirizzo del Rea.

Le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare

Implacabile il tempo in Riviera: cielo coperto, temperatura autunnale

Stanotte è piovuto a intermittenza su tutto l'arco ligure - Nessuna previsione ottimistica per i prossimi giorni - Freddo e nuvole su tutto il Piemonte - Gli agricoltori vercellesi preoccupati per il raccolto del riso

Genova, mercoledì sera.

Nuvolosità intensa, cielo cupo, pioggia ad intervalli sono le caratteristiche di una situazione meteorologica generale che non accenna a migliorare. Tempo autunnale dappertutto sulla Liguria, lungo la costa e nell'interno, con percentuale di umidità dell'aria del 90 % e visibilità dai 3 agli 5 chilometri con punte minime locali di un chilometro. La pressione barometrica è in lieve ma graduale discesa, mentre i venti permangono deboli variabili. Mare poco mosso o quasi calmo lungo tutta la costa. Il Centro meteorologico dell'Aeronautica prevede per le prossime 24 ore una tendenza stazionaria del tempo con cielo molto nuvoloso o coperto e probabilità di pioggia. Temperature: Genova 20; Passo dei Giovi 14; S. Margherita, Rapallo 21; Sarzana 19; Albenga 16.

Varazze, mercoledì sera.

Cielo sempre coperto, con mare calmissimo e completa assenza di vento. Ieri vi è stata qualche schiarita, poi il cielo si è nuovamente annuvolato ed è caduta una fitta pioggerella ad intermittenza. Stamane il termometro alle 7,30 segnava 20°.

Savona, mercoledì sera.

Il tempo non accenna a migliorare nella riviera di ponente. Stanotte è piovuto e stamane il cielo è completamente coperto, e la temperatura autunnale. Alle 7,30 il termometro era a 18 gradi.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nel Novese e nelle vallate dello Scrivia e del Borbera stamane il cielo è coperto e l'aria è fresca: il termometro alle 8 segnava 14°; foschia lungo le strade. I corsi d'acqua, che erano straripati in più punti, stanno diminuendo di volume. Nella notte si sono verificati temporali isolati: un fulmine, abbattutosi a Stazzano Scrivia sul Circolo ricreativo cattolico, ne ha bruciato completamente l'impianto elettrico, il televisore e il frigorifero, arrecando un danno di circa mezzo milione.

Ovada, mercoledì sera.

Il cielo nell'Ovadese tende a schiarirsi, ma non sembra ancora completamente ristabilito. L'aria è piuttosto umida e una leggera foschia incombe sulle colline della zona. Tutte le strade sono libere al traffico, mentre è ancora isolata la frazione Olbicella di Molare, ostruita dalle frane, dove però i cantonieri stanno lavorando per la sua riattivazione. Sempre in questa frazione, poiché gli automezzi non possono raggiungere la località, gli abitanti sono rimasti senza pane e altri generi alimentari e staffette con le provviste di prima necessità sono costrette a percorrere, a piedi e a tratti in bicicletta, i diciotto chilometri che dividono Olbicella da Molare. La temperatura, stamane alle 8, nell'Ovadese, era sui 12 gradi.

Alessandria, mercoledì sera.

Una fitta nebbia grava stamane su tutto il territorio di Alessandria, dove la temperatura si mantiene un po' bassa: stamane infatti è di soli 17°. Decrescono intanto tutti i corsi d'acqua che nei giorni scorsi si erano notevolmente ingrossati per le abbondanti piogge ed in certi punti erano anche straripati.

Casale, mercoledì sera.

Fitti banchi di nebbia sono scesi nella notte sul Monferrato, ostacolando la circolazione e causando anche alcuni incidenti, tutti risoltisi fortunatamente con soli danni materiali: la nebbia è poi andata gradualmente dissolvendosi in mattinata; alle 8 in città la temperatura è di 17 gradi.

Asti, mercoledì sera.

Fitti banchi di nebbia hanno ostacolato per tutta la notte nell'Astigiano la circolazione stradale. Un centinaio di autotreni sono rimasti bloccati ad Asti. Stamane il cielo è completamente nuvoloso. Alle 8 il termometro segnava 14°.

Mondovì, mercoledì sera.

Il cielo è stamane completamente coperto, mentre l'umidità sembra in aumento e la temperatura si aggira sui 18°. Alle 6 di stamane a Frabosa il termometro segnava 15,8°.

Cuneo, mercoledì sera.

Stamani il cielo è completamente coperto e minaccia di pioggia. Temperatura in diminuzione: alle ore 8, 15 gradi.

Aosta, mercoledì sera.

Tempo incerto, cielo nuvoloso con possibilità di nevicate in alta montagna. Temperatura nella mattinata: 7° a Cervinia, 15 a Courmayeur, 18 ad Aosta e 19 a St. Vincent.

Vercelli, mercoledì sera.

Tempo instabile nel Vercellese, in prevalenza freddo e banchi di nebbia in parecchie zone: alle 7 la temperatura è di 18°. Questa situazione, che dura ormai da non pochi giorni, influisce negativamente sulla coltura del riso: si sono già rilevate ample tracce di « brusone » (caratteristica malattia di questo cereale) in parecchie località, soprattutto nella specie « maratelli »; quasi certamente una percentuale abbastanza alta di granelle, dato che la maturazione non risulterà compiuta perfettamente. Una situazione, dunque, che preoccupa non poco gli agricoltori del vercellese che già hanno lamentato gravi perdite nel grano.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo incerto anche stamane nella zona sul Verbano e del Cusio. Dalla prima serata di ieri, tuttavia, non è più piovuto nemmeno in montagna e nelle valli, ed il livello dei fiumi e dei torrenti è in progressiva diminuzione: quello del Lago Maggiore è fermo a 194,80 metri, vale a dire a metri 2,80 sopra lo zero idrometrico.

Per la giornata è previsto un parziale ritorno del sole, alternato con temporali e rovesci nel pomeriggio.

Esagera nel sedativo e finisce all'ospedale

Voghera, mercoledì sera.

(p.) Per vincere il mal di testa, la ventunenne Irma Chiapuzzo, qui residente in via Enrico Toti 9, ha ingerito sedativo in dose sproporzionata, rimanendo intossicata. La giovane, che da alcuni giorni era tormentata da una forte emicrania, è stata trasportata all'ospedale civile e ricoverata con prognosi riservata. Grazie alle energiche cure, le sue condizioni sono poi migliorate e i medici hanno ormai escluso il pericolo di complicazioni.

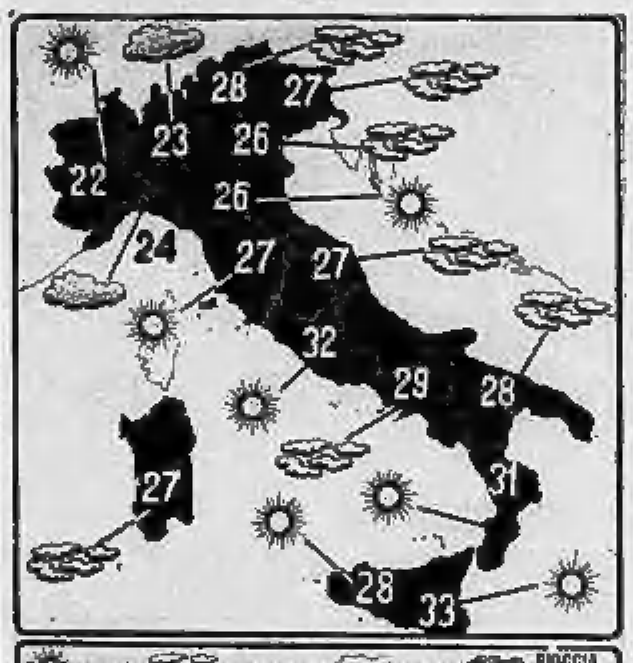
Violento incendio in un deposito agrario

Brescia, mercoledì sera.

Un violento incendio si è sviluppato questa notte — sembra a causa di un corto circuito — nel magazzino principale dell'agenzia del consorzio agrario provinciale, a Bagnolo Mella. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Brescia ha impedito che le fiamme si propagassero ad altri capannoni che contenevano ingenti quantità di foraggi, olio di oliva, grano, ecc. Nel rogo sono andati distrutti 12 mila quintali di mangime, mentre i macchinari, grazie anche al primo intervento dei dipendenti, accorsi sul posto nonostante la tarda ora, hanno potuto in buona parte essere salvati.

Il complesso del consorzio comprende capannoni lunghi oltre 50 metri e larghi quaranta, attigui l'uno all'altro. Poco distante funziona inoltre una fabbrica di concimi, pure appartenente al consorzio.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

In un night di Nizza

Sparano sull'orchestra un morto e cinque feriti

Non gradivano la musica che veniva eseguita

NIZZA, mercoledì sera.

Tre malviventi hanno aperto il fuoco ieri sera contro i componenti di un'orchestra, in un locale notturno di Nizza. Il direttore del complesso è rimasto ucciso ed altre cinque persone ferite.

I tre, seduti a un tavolo, hanno sparato dopo un vivace scambio di idee con Gabriel Cervagnas, il direttore del complesso specializzato in musica tzigana. Ai tre quella musica non piaceva. Di qui la sparatoria. (a. p.)

Una motonave italiana danneggiata a Patrasso

Brindisi, mercoledì sera.

(a. c.) E' giunta nel nostro porto, con notevole ritardo, la motonave-traghetto « Appia » che fa servizio turistico sulla rotta Brindisi-Patrasso; all'uscita da questo porto ieri sera la motonave era stata urtata con la prua su una fiancata dalla motonave greca « Minoulis », che si è addirittura adagiata con la fiancata destra su quella dell'« Appia », rischiando di capovolgersi, e dove il salvataggio dello scafo sciagurato agli scogli del faro. Queste le drammatiche fasi del sinistro svoltosi nelle acque territoriali greche, quali son state narrate dai 450 passeggeri della motonave italiana, mentre l'equipaggio e gli ufficiali mantengono il massimo riserbo sull'accaduto.

Le due motonavi avevano lasciato quasi contemporaneamente il porto di Patrasso e quella italiana precedeva di qualche lunghezza quella greca, che poi all'uscita le è piombata direttamente addosso, vantando, sembra, un certo diritto di precedenza nell'uscire dal porto. Le due unità, dopo aver riparato alla meglio le avarie subite, hanno proseguito il viaggio: la « Minoulis » per il Pireo e l'« Appia » per Brindisi. Nella nostra città, come s'è detto, l'« Appia » è giunta con sensibile ritardo e, dopo aver sbarcato i passeggeri, ha provveduto all'accertamento dei danni: due cabine del portellone di prua sono andate completamente distrutte ma verranno riparate fra un mese quando la nave entrerà per la sosta invernale nei cantieri di Genova.

Truffa una superiora un falso procuratore delle imposte

Roma, mercoledì sera.

Vincenzo Pistone, pregiudicato di 46 anni, è stato condannato dalla Sezione feriale del Tribunale di Roma a tre anni e due mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa, per truffa aggravata, millantato credito e usurpazione di titolo.

Nell'agosto dello scorso anno, il Pistone si recò a Foligno, presso la « casa religiosa Beata Angelica », dove alla direttrice suora Maria Serafina, al secolo Navina Rossetti, spacciandosi per procuratore delle imposte dirette, dava ad intendere di avere accertato evasioni fiscali per 6 milioni nei registri del collegio. « Lei, madre, dovrà sottostare a gravi sanzioni pecuniarie — avrebbe detto il Pistone — però, per 250 mila lire potrei anche tentare di far passare la cosa sotto silenzio presso i miei colleghi dell'amministrazione finanziaria ».

Soltanto un mese più tardi suor Maria Serafina si accorse di essere stata truffata dal sedicente procuratore civile, il quale, denunciato, fu rinviato a giudizio per truffa aggravata di 250 mila lire, millantato credito presso i funzionari degli uffici dell'amministrazione finanziaria e usurpazione di titolo.

« Sono innocente — ha detto l'imputato in udienza —. Ricevetti i soldi per la pubblicità del collegio, che effettuavo mediante inserzioni sulla rivista "Finanza e Tributaria", edita a Milano. Ammetto di essermi accorto che suor Maria Serafina mi aveva scambiato per un funzionario di uffici finanziari e di non aver fatto nulla per chiarire l'equivoco ».

Il P.M. dottor Dall'Alba aveva chiesto per il Pistone una condanna a tre anni e nove mesi di carcere e a 170 mila lire di multa.

ISTITUTO CENTRALE
VIA GUARINI 4 ANGOLO PIAZZA LAGRANGE - TELEFONO 524.637
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di:
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CALCOLO MECCANICO - CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE e CONTRIBUTI - LINGUE
SCUOLA AUTORIZZATA DAL CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA

GLI ISTITUTI
IMPERA e **MARIA VITTORIA**
Corso San Martino 2 - Tel. 518-974 — Piazza Vitt. Veneto 13 - Tel. 889-565
COMUNICANO:
I nostri corsi di LINGUE ESTERE col metodo diretto, sono condotti da insegnanti italiani laureati che hanno almeno due anni di specializzazione all'estero.
LE ISCRIZIONI AI CORSI SONO APERTE - POCHI POSTI DISPONIBILI

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La prima tappa vinta da Boni sull'erta di Champorcher

Su e giù per la Val d'Aosta con i giovani ciclisti dilettanti

Per assicurare successo ad una corsa è sufficiente inserire una salita e nella «Vallée» è difficile soltanto trovare la pianura - Oggi si scende fino a Bard e si risale verso Pré St. Didier con Boni in maglia rossonera

Luciano Galbo (in primo piano) uno dei più quotati dilettanti piemontesi in gara nella corsa valdostana

DAL NOSTRO INVIATO

Champorcher, mercoledì sera

E' cominciato bene, questo Giro della Valle d'Aosta, che gli organizzatori curano e seguono con una passione addirittura commovente. E' cominciato bene, un po' per merito dei protagonisti, un po' per merito di chi ha scelto i percorsi. Tutti ormai sanno la vecchia storia della ricetta infallibile perché una manifestazione ciclistica abbia felice esito. Tutti la conoscono, questa vecchia ricetta, ma pochi la vogliono o la possono mettere in pratica. «Infilate una bella salita lungo il tracciato — raccomanda l'esperienza — magari, se ci riuscite, la salita riservatela nel tratto finale ed il gioco sarà fatto». Ora, in Valle d'Aosta, le salite di certo non mancano e chi si preoccupa della manifestazione ha agito con saggezza e con furbizia, fin dal primo giorno una bella rampa ha concluso la tappa.

Questi ragazzi sono fatti apposta per suscitare entusiasmo; pronti-via scappano a quaranta all'ora e non si preoccupano di tattiche o di altre astruserie del genere. Pensano semplicemente a pigiare come matti sui pedali, forzano lo slancio fin quando hanno in corpo un briciolo di vivacità. Se ce la fanno, godono del successo come fossero bambini, contenti di essere riusciti nel gioco; se non ce la fanno si arrendono, ma non ci imbastiscono su delle ridicole tragedie, non vanno in giro a raccontare storie o a mendicare scuse. All'arrivo, anzi, un po' si vergognano del loro ritardi, acchiappano la bicicletta per il manubrio e quasi la maltrattano, abbandonano; scappano; a chi gli domanda qualcosa, con l'intenzione di fargli coraggio, rispondono a gesti, scrollano le spalle, si lasciano spuntare agli occhi lacrime di rabbia e di smarrimento. Chi ha vinto, già è in albergo, già ha raccontato dieci volte la sua piccola avventura gloriosa. Chi perde, non trova né battimani, né fiori, né abbracci, né sorrisi. Ma continua la sua fatica, fa il dilettante sul serio.

Buoni ragazzi tutti, con loro si vive bene, con loro lo sport è ancora bello, lo sport non sa di milioni. Buoni ragazzi tutti, gli italiani e gli stranieri, anche se gli stranieri sembrano pesci fuor d'acqua: i belgi, quando vedono le salite, si sentono stringere il cuore, i francesi e gli svizzeri sono dei bambini dall'aspetto spaesato. Tengono duro, ma il bagaglio delle loro speranze diventa di ora in ora più piccolo. Vanno piano su per le rampe, ed è un guaio. Ma sono onesti, danno allora battaglia in pianura e gli organizzatori, tipi che conoscono il loro mestiere, invogliano gli umori con qualche premio supplementare; proprio ieri il signor Ulla ha offerto duecentomila lire e le duecentomila lire sono state suddivise in ricompense pratiche sui vari traguardi in pianura. Belgi, francesi e svizzeri lo hanno saputo. Perderanno, perderanno ancora; ma si può essere sicuri, i tratti di pianura li vedranno splendidamente alla offensiva. E' *l'argent qui fait la guerre*, la frase è di moda. Ma non l'*argent* spropor-zionato che talvolta inquina le acque di un malinteso professionismo, no; qui si tratta di un *argent* di poco conto, misurato a migliaia di lire, qui uno sforzo che dura chilometri e chilometri viene ricompensato con qualche biglietto da mille.

Dicevo della riuscita della prima tappa. Attacchi e contrattacchi a non finire, alla resa dei conti, sulla salita che andava a Champorcher, sono rimasti al comando in quattro, il piemontese Boni giornalaio a Castellamonte, i marchigiani Polidori e Stefanelli e Savigni di Ravenna. L'ha spuntata Boni, che è un capo classifica di assoluto riguardo, capace magari di resistere fino a domenica agli attacchi che gli verranno portati e la graduatoria ha già scalati i valori in campo creando i presupposti per le rivincite a tambur battente. Molti dei favoriti sono incappati ieri in una brutta giornata e lamentano ritardi di notevole entità, dei migliori sono rimasti a galla Pannello, che è quarto a mezzo minuto, e Motta che è ottavo ad un minuto e un secondo e i due coglieranno ogni occasione per balzare alla ribalta.

Ma anche gli altri, quelli che possono sembrare tagliati fuori dalla lotta per il primato, non si vogliono rassegnare e le sorprese sono all'ordine del giorno. Il programma annuncia: Champorcher - Pré St. Didier, 133 km.; in principio la pianura, con i premi per i movimentatori, poi la salita non tanto dura ma continua. Partenza alle undici e mezzo, arrivo previsto intorno alle due e tre quarti.

Con Boni ad occhi bene aperti per difendere la maglia dai colori della Valle, la maglia che veste il più bravo della graduatoria. E con un ragazzo felice. E' di Ancona, si chiama Donati, nell'elenco dei partenti figurava come Domani. Stamattina è venuto, si è tolto di testa il cappelluccio da ciclista, ha chiesto per favore se gli organizzatori gli potevano fare una cortesia. Semplicemente quella di chiamarlo col suo nome giusto: Donati, non Domani. Quando gli hanno detto di sì, se ne è andato proprio soddisfatto.

Gigi Boccacini

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

Sotto le luci del ring

● Ralph Dupas e Mazzinghi ormai pronti al grande duello di venerdì sera a Milano ● Anche il vaiolo sulla strada di Luis Folledo: Papp vaccinato, rinviato il campionato d'Europa dei medi - ● In palio a Pesaro e a Pisa, due titoli italiani - ● Offerti 10 milioni a Liston, per un'esibizione a Bologna - ● Rinaldi-Proietti: pace fatta o divorzio?

Mancano due giorni al grande duello di venerdì sera al Vigorelli di Milano tra Ralph Dupas e Sandro Mazzinghi, i due rivali sono ormai pronti e frequentano la palestra soltanto per rifinire una preparazione ormai virtualmente conclusa. Chi lavora di più sono i «managers», gli uffici-stampa, gli organizzatori, tutti tesi a creare intorno al match la atmosfera di ansiosa e polemica attesa, degna di un campionato del mondo. Nel gioco della pubblicità si è inserita pure, con abile mossa, la G.B.C. che — come già fece a suo tempo con Eddie Perkins — ha concluso un contratto di abbinamento con Ralph Dupas, valevole per questa e per le eventuali successive esibizioni in Italia. Il campione del mondo dei pesi medi junior, per un ingaggio piuttosto allettante — pare trattarsi di mille dollari, corrispondenti a 625 mila lire — si è impegnato ad allenarsi in maglia G.B.C. e a salire sul ring con l'accappatoio fornitogli dalla scuderia pugilistica milanese. Un buon colpo pubblicitario, indubbiamente.

Tornando al campionato del mondo, le notizie più piccanti dell'ultima ora riguardano i commenti fatti da Angel Dundee, procuratore di Dupas, al ritorno da una visita a Comerio al quartiere generale di Mazzinghi, e a quelli del peso medio argentino Carlos Duran, che ha assistito ieri ad una seduta di preparazione dello stesso Dupas. Dundee, che è italiano di origine, sorride divertito, quando gli si prospetta la possibilità che il suo amministrato possa perdere il titolo. Secondo il procuratore di Dupas, la boxe del picchiatore toscano è troppo monocorde perché un abilissimo schivatore come Ralph possa sentirsene preoccupato ed esistono anzi buone probabilità che, in seguito ai pugni «taglienti» di Dupas, l'italiano subisca ferite tali da costringere l'arbitro (che sarà lo svizzero Neuhold, assistito dal francese Mascot e dall'italiano Brambilla in veste di giudici) a sospendere il combattimento.

Duran, che vive ormai da alcuni anni in Italia — conosce bene Mazzinghi, è rimasto fortemente impressionato dalla scaltrezza e dalla continuità di Dupas: «picchia con troppa continuità e con tanta astuzia — egli ha detto — perché possa lasciare molte speranze di vittoria a Mazzinghi».

Tutti fanno molto credito insomma alla grande abilità di un «veterano» del ring come Ralph Dupas, il quale, benché abbia appena ventotto anni, ha disputato ben 126 incontri da professionista, contro i 29 di Mazzinghi. Questa differenza di carriera, se indica chiaramente la minor esperienza del pugile italiano, ne precisa altrettanto chiaramente l'assoluta integrità fisica. Sandro potrebbe resistere alla continuità di Dupas molto meglio di quanto lo stesso Dupas creda. E, poiché — a quanto hanno ammesso parecchi osservatori — l'americano è forte, ma non certo invulnerabile, la tremenda potenza di pugno del picchiatore toscano potrebbe trovare il varco per una sorpresa clamorosa.

* *

Louis Folledo, il pugile-torero, non combatterà il 2 ottobre a Madrid per il campionato europeo dei pesi medi, contro il «senatore» ungherese Laszlo Papp, detentore del titolo. Il pugile magiaro, che risiede a Vienna, ha dovuto infatti sottoporsi alla vaccinazione antivaiolosa, imposta a tutti i cittadini della capitale austriaca per il timore di un'epidemia. Le conseguenze della vaccinazione hanno logicamente costretto il campione d'Europa ad interrompere la preparazione (nella quale andava pure inserito un match di rodaggio, previsto per il 14 settembre) ragion per cui Papp non potrà certamente esser pronto per la data fissata. Da Vienna è quindi partito un telegramma diretto all'European Boxing Union, nel quale Laszlo Papp chiede il rinvio del confronto del 2 ottobre, rinvio che — data la piena legittimità della motivazione — verrà senz'altro concesso. Luis Folledo quindi, per colpa del vaiolo, dovrà aspettare ancora.

* *

Due titoli italiani saranno in palio nei prossimi giorni a Pesaro e a Pisa ed un terzo ne seguirà — salvo ulteriori rinvii — il 27 settembre a Milano. Nella città marchigiana, sabato prossimo 7 settembre, il cremonese Lucini difenderà il titolo dei pesi gallo strappato nel giugno scorso all'anziano Scarponi, incontrando Giuseppe Linzalone, pugile di casa. Non solo il fattore campo (di importanza piuttosto notevole, data la fama del pubblico pesarese) ma anche le sue più che ragguardevoli doti, fanno di Linzalone il favorito d'obbligo, anche se Lucini, di cui nessuno conosce i veri limiti, potrebbe risultare una sorpresa per tutti. Il 14 settembre a Pisa si ripeterà il campionato d'Italia dei mediomassimi tra il detentore Del Papa e lo sfidante Scattolin, interrotto per la pioggia il 27 giugno a Saint Vincent. Al momento dell'interruzione Del Papa era praticamente sicuro di conservare il titolo e non si vede come, in questo incontro-bis che si disputerà oltre tutto in casa del pisano, si possa pensare ad una diversa soluzione.

Il 27 settembre invece, salvo ulteriori ripensamenti, la Opus organizzerà a Milano una riunione comprendente il campionato d'Italia dei pesi piuma fra Mazzarella e lo sfidante ligure Felice Bocco.

Notizie in breve dall'Italia e dal mondo: L'organizzatore bolognese Renato Torri ha offerto dieci milioni di lire al campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston per un'«esibizione» di poche riprese da tenersi verso la metà di settembre al Palazzo dello Sport di Bologna. Liston, che è a Londra, dovrebbe rispondere entro la settimana in corso.

Il campione d'Europa dei mediomassimi Giulio Rinaldi assisterà al match Mazzinghi-Dupas venerdì sera a Milano ed approfitterà dell'occasione per definire i suoi rapporti col procuratore Proietti. Alla scadenza del contratto infatti Rinaldi pretende, per rinnovarlo, la modifica a suo favore di certe clausole finanziarie, e non è detto che Proietti, pur di conservare il suo pugile accetti quello che si potrebbe anche chiamare una specie di ricatto. Non è improbabile quindi che si abbia un «divorzio» sportivo fra Rinaldi e Proietti.

Il 18 settembre a Tokyo, il thailandese Pone Kingpetch difenderà il titolo mondiale dei mosca contro il giapponese Ebihara. Il pugile nipponico è giovane nonché fortissimo, ma da queste parti tutti sperano in un suo successo. Solo con Ebihara campione, dati i buoni rapporti tra il procuratore Umberto Branchini e gli organizzatori di Tokyo, v'è la speranza che Salvatore Burruni, campione del mondo senza corona, possa finalmente battersi per un titolo di cui è moralmente degno.

Gianni Pignata

Ralph Dupas si riposa al termine dell'allenamento

OTTO MILIONI IN PALIO

Europeo del trotto domenica a Cesena

Ancora non si è spenta l'eco del Gran Premio Roma e della dura lotta sul Hurst Hanover, costato a quegli importato l'aureola di imbattuto in Italia, che già gli assi del trotto sono impegnati in un'altra grande prova, unica del suo genere in Italia. Sulla pista dell'ippodromo del Savio, a Cesena, si corre domenica il Campionato Europeo del Trotto, dotato di otto milioni di lire di premio sulla distanza di 1660 metri, partenza con l'«autostart».

A questa gara, unica in Italia nel suo genere, sono annunciati partenti otto cavalli, mentre gli iscritti erano — fino a questo momento — quattordici. Il Campionato Europeo prevede la vittoria in due prove su tre, una formula prettamente americana; se lo stesso cavallo riesce ad imporsi sia nella prima che nella seconda gara viene proclamato vincitore, mentre per i piazzamenti si procede alla formulazione di una classifica che tiene conto dei posti occupati al traguardo nelle due gare. Se invece i vincitori sono diversi, essi (da soli) si presentano in pista per la finale, che deciderà del titolo.

I cavalli rimasti iscritti alla corsa sono: Daring Rodney (Al. Cicognani), Firestar (R. Miserocchi), Behave (S. Brighenti), Bronco Hanover (E. Gubellini), Hurst Hanover (G.C. Baldi), Louise Sollar (W. Baroncini), Elise Hannover (W. Casoli), Star Performer (R. Cancloni), Mario Rodeney (part. dubb.), Helen Frost (part. dubb.), Quick Song (part. dubb.), Nowalar (part. dubb.), Corsage Hanover (part. dubb.), Newport Peter (part. dubb.). Come si vede, nessun cavallo indigeno appare nell'elenco e dei nominati uno solo (Nowalar) non è americano.

Sulla distanza del miglio allungato Hurst Hanover ha un compito che ci sembra più facile che a Roma, anche potendo giovarsi dell'aiuto del compagno di colori Star Performer. Sfruttando le sue non comuni doti di velocità, Hurst Hanover può andare in testa e non difficile appare una sua sconfitta, soprattutto nella prima prova. Daring Rodney ha però mostrato domenica a Roma di essere in un momento di forma eccezionale e sulla distanza del miglio anche Behave potrà giocare un ruolo importante. Insomma una grande corsa, in cui il record della prova sarà in pericolo: siamo davanti a trottatori che, sul miglio, possono agevolmente trottare sul piede di 1'16" al chilometro.

e. r.

DOMENICA LA PRIMA SCHEDINA DEI CALCIO-PRONOSTICI

Ricomincia la caccia al "13"

Nella schedina inaugurale inserite le gare di Coppa Italia che vedono le squadre di serie A opposte a quelle di serie B - Agli effetti del concorso sarà valido il risultato acquisito dopo i tempi supplementari

Cappellaro quest'anno giocherà nel Cagliari

Il concorso pronostici presenta quest'anno una variante. Sarà infatti possibile giocare schedine da due, quattro e otto colonne, anziché da due e otto soltanto come avveniva lo scorso anno.

Per quanto riguarda le gare di Coppa Italia agli effetti del Totocalcio verrà ritenuto valido il risultato al termine dei novanta minuti regolamentari e, in caso si rendano necessari, al termine dei tempi supplementari. Nel caso di parità al termine di essi verranno tirati i calci di rigore, ma nella schedina verrà ritrovato esatto il pareggio con il segno: X.

X-2-1 Alessandria-Lanerossi. *I grigi debbono ancora sistemare il ruolo di centravanti ma hanno già trovato un discreto rendimento; sarà però difficile superare la squadra veneta, anch'essa a buon punto con la preparazione.*

1-X Cagliari-Lazio. *La squadra romana disputa l'ultima gara contro una compagine di Serie B essendo stata promossa in serie A, ed è nettamente favorita.*

2 Catanzaro-Messina. *La compagine siciliana si è notevolmente rafforzata innestando sul nucleo di giocatori che si sono brillantemente affermati nel passato torneo dei cadetti alcuni nuovi acquisti. Questa è la prima occasione per collaudare i vari Pagani, Morbello e compagni.*

1-X Foggia-Catania. *La squadra rossonera ha disputato qualche partita nel nord Italia, e piace ancora la trasferta sul difficile campo pugliese.*

2 Lecco-Torino. *I granata puntano ad una affermazione di prestigio in questo primo turno di Coppa anche per ripetere il brillante cammino dello scorso anno che li portò fino alla finale.*

1-X-2 Napoli-Bari. *Gli azzurri scontano la prima penalizzazione della nuova stagione giocando fuori casa, all'Olimpico, la gara con il Bari, sarà quindi un derby del sud giocato con sostenitori a parità di condizioni.*

1 Padova-Modena. *I veneti appaiono notevolmente rinforzati dallo scorso anno mentre il Modena nelle prime partite precampionato, anche se contro avversari di rilievo, ha convinto assai poco.*

3 Palermo-Fiorentina. *I viola collaudano alla Favorita contro il ringiovanito Palermo il loro nuovo trio d'attacco con Maschio, Seminario e Lojacono.*

2 Potenza-Roma. *I neo promossi in Serie B incontrano lo squadrone giallo-rosso, e difficilmente riusciranno a spuntarla contro Sormani e compagni.*

2 Prato-Sampdoria. *Per i blucerchiati, dopo l'esito delle prime amichevoli, la prova di Prato assume un rilievo inaspettato. Al di là del risultato i sampdoriani dovranno anche dimostrare d'aver trovato un gioco d'assieme accettabile ed una buona condizione individuale.*

X-2 Triestina-Spal. *I ferraresi non sono ancora in perfetta efficienza e potrebbero essere della brutta sorpresa a Valmaura.*

2 Udinese-Bologna. *I rossoblù con l'acquisto di Negri hanno completato i ranghi e non dovrebbe essere l'Udinese a far loro paura.*

X-1 Verona-Mantova. *I gialloblù puntano ad una brillante stagione per ottenere finalmente la promozione. Contro il Mantova cercheranno di raggiungere la prima vittoria.*

I grigi provano l'interno Mercanzini proveniente dal Rapallo

L'Alessandria senza Fara oggi a Borgomanero

Altre amichevoli, in notturna e no - Il Novara stasera a Valenza - Nel Savona che ospita il Torres, Mariani mezz'ala - L'Ivrea concede la rivincita al Chieri - Il Lecco prova a Lugano la squadra che domenica affronterà il Torino in Coppa Italia

I grigi sono impegnati nella penultima partita precampionato in programma alle 17.30 di oggi a Borgomanero. In realtà, Sala e Franzosi avrebbero voluto rinunciare a questo nuovo incontro per non stancare eccessivamente i giocatori, che prima del campionato dovranno affrontare ancora il Lanerossi per la Coppa Italia e il Modena in amichevole, ma non è stato possibile rinviare la gara per precedenti accordi fra le due società.

Una novità è costituita dall'esordio dell'interno sinistro Mercanzini, in prova all'Alessandria e proveniente dal Rapallo. Sarà assente Fara, che proprio oggi sostiene gli esami di riparazione della scuola media; rientrerà invece Vanara, quasi certamente in prima linea anziché in difesa, sempre che Melideo sia in condizioni di giocare. Una buona notizia è giunta ieri sera in casa grigia: al mediano Carlini è stata ridotta la squalifica, di modo che potrà schierarsi coi compagni a partire dal 10 ottobre.

* *

Il Novara giocherà questa sera a Valenza. Rispetto alla formazione che ha disputato la soddisfacente prova di domenica scorsa con il Lecco, soccombendo soltanto a pochi minuti dalla fine per 1-0, saranno assenti il militare Udovicich e la mezzala Giannini, convocato per la nazionale giovanile in vista dei Giochi del Mediterraneo.

Reduce dalla sonante vittoria conquistata domenica scorsa a Chieri, l'Ivrea concede questa sera, in notturna al campo Pisani (con inizio alle ore 21.15) una pronta rivincita agli azzurri allenati dall'ex nazionale Viola.

Contro il Chieri l'allenatore dell'Ivrea Busi lascerà prudenzialmente a riposo il laterale Saticio, che accusa un dolore al ginocchio sinistro, per cui nel primo tempo gli arancioni si schiereranno così: Odasso; Graziutti Poggio; Bertetto Paggi Invernizzi; Bocco Negri Silva Alberti Ballerio. Nella ripresa saranno utilizzati Moltoni, Bonicatto e Annovazzi.

Dopo l'ultima convincente prova contro l'Alessandria, l'incontro amichevole che il Savona disputerà oggi allo stadio comunale contro il Torres è il miglior collaudo che si potesse auspicare in questo momento. Gli sportivi locali attendono con particolare interesse questa esibizione dei loro beniamini, per avere una conferma sulle reali possibilità della squadra. Si dice che ci saranno delle novità circa lo schieramento in campo, e pare che i tecnici savonesi intendano inserire alla mezz'ala il bravo Mariani.

L'esperimento è senza dubbio destinato ad avere buon esito: infatti chi conosce il valore di Mariani sa che il biondo giocatore è capace di inserirsi con bravura in qualsiasi ruolo gli venga affidato. Pensiamo però che Mariani sia più utile al suo posto abituale di mediano, e che sarebbe molto più opportuno spostare in avanti Colombo o Piquè. Mariani è un giocatore d'ordine, un centro-campista che nella regia del gioco forse non ha eguali.

* *

Oggi alle 18 il Lecco parte alla volta di Lugano, dove in notturna affronterà la squadra locale, militante nella serie B elvetica. In questa partita Piccioli collauderà la formazione ideale in vista del confronto di domenica prossima con il Torino per la partita di Coppa Italia.

Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO®

BAYER

disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino

Domenica iniziano le gare ufficiali con la Coppa Italia, ma...

Stasera il calcio è ancora amichevole

Tutti ricordano il 6-1 di sei anni fa ma anche lo scudetto bianconero

Bologna - Juventus: un'anteprima con una tradizione da onorare

I rossoblù schiereranno la loro migliore formazione, senza utilizzare però il portiere Negri, unico acquisto della stagione - Rientrano Pascutti, Renna e Pavinato - Da parte juventina è stata risolta la «grana» Menichelli - Giocherà probabilmente anche Sacco nonostante la convocazione in nazionale

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Bologna e Juventus in amichevole si sono già incontrate diverse altre volte dopo quella partita precampionato 1957-58, eppure ogni qualvolta arriva a Bologna la compagine bianconera, riaffiora il ricordo di quella serata. La Juventus indossava una veste sontuosa e presentava per le prime volte i suoi due grandi assi: Charles e Sivori. Lo stadio era gremito, i bandieroni bianconeri non si contavano. Quella partita si risolse con un clamoroso trionfo dei rossoblù: 6-1, con quattro goal di Pascutti. Sono passati sei anni, nessuno ha dimenticato quella partita, ma quel risultato non volle dir nulla, perché la Juventus vinse con facilità il campionato.

Tutto ciò per dimostrare che le partite precampionato hanno un valore relativo. Le situazioni possono capovolgersi, le impressioni possono essere (e spesso lo sono) fallaci. Per Bernardini, ad esempio, il vero Bologna non si vedrà nemmeno contro i bianconeri. L'allenatore rossoblù è infatti del parere che soltanto alcuni uomini (pochi) siano già in forma. Il contrasto con gli altri che non lo sono crea una frattura e disarmonizza il gioco. Questi incontri servono appunto ad accelerare i tempi della preparazione ed il loro valore tecnico è soltanto approssimativo.

Chi sono gli uomini più in forma del Bologna, in questo momento? Haller, Fogli, Bulgarelli e Capra; gli altri ancora tentennano, vanno a corrente alternata, come Nielsen, Janich e Perani; mentre Tumburus è ancora fuori fase (a giudicare dalle ultime due partite) così come Renna, Pascutti e Pavinato che giocheranno questa sera per la prima volta.

Bologna pressocché completo quello che sarà in campo alle 21,30. E' la stessa squadra dell'ultimo campionato senza nemmeno la sola eccezione fornita dalla campagna acquisti. Negri è ancora convalescente secondo la versione ufficiale, ma ufficiosamente si sa che l'accordo per il premio d'ingaggio ancora non è stato raggiunto, seppure la differenza tra la richiesta e l'offerta non sia eccessiva. E' il caso di dire, dunque, che il malessere, che effettivamente c'è stato, è venuto al momento giusto.

In porta tornerà il rosso Cimpiel che, ereo dopo la cacciata di Santarelli, divenne anche lui un reprobo per un goal preso di troppo. Per il resto nessuna novità, come già dicemmo ieri, perché sembra ormai certo che anche Pascutti e Pavinato saranno in campo.

A proposito di Bulgarelli, questa sera, prima della partita, gli sarà consegnato il premio De Martino (consistente in una medaglia d'oro) assegnatogli dai giornalisti sportivi milanesi come miglior giocatore giovane della passata stagione.

Con l'arrivo della Juventus, il Bologna collauderà lo stadio notevolmente ampliato, anche se i lavori sono tutt'altro che terminati. Si prevede una notevole affluenza anche dalle regioni vicine soprattutto se la temperatura sarà buona. Tutto sommato, nonostante il valore tecnico limitato di questi incontri, il pubblico considera la partita un grande avanspettacolo del torneo, e non dovrebbe andar deluso.

La Juventus è partita stamane in pullman per Milano, da dove raggiungerà Bologna nel primo pomeriggio. Amaral spera di presentare contro i rossoblù di Bernardini la formazione al gran completo: dovrebbe giocare anche Sacco, che rientrerà da Firenze (raduno del P.O.) in tempo utile; è facile che sia disponibile anche Leoncini, tuttora in servizio militare; è certa infine la presenza di Menichelli, che sembra ormai avviato ad un accordo completo con i suoi vecchi e nuovi dirigenti circa il premio di trasferimento.

Amaral potrà pertanto presentare al collaudo del Bologna (una delle squadre che partono per la conquista dello scudetto di campioni) lo schieramento tipo. Unico assente tra i titolari Dell'Omodarme, non ancora completamente guarito dallo stiramento inguinale accusato a Cuneo. Non giocherà neppure Mattrel, ancora a riposo per il riacutizzarsi dell'infortunio al solito ginocchio.

La comitiva juventina rientrerà giovedì da Bologna per prepararsi alla partita amichevole con il Milan, in programma per domenica sera a San Siro.

Enzo Masi

Ecco le formazioni delle squadre:

BOLOGNA: Cimpiel; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore, Gori, Sacco, Leoncini (Sarti); Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. Riserve: Cancci e Da Costa.

L'incontro avrà inizio alle ore 21,30.

Pascutti rientra nel Bologna in gara con la Juventus

Stasera contro l'Udinese

L'argentino Ferrero in prova alla Lazio

ROMA, mercoledì sera.

La Lazio è tornata ieri sera in aereo all'aeroporto di Fiumicino reduce dalla Spagna dove ha partecipato al torneo «Orso de oro». L'allenatore Lorenzo si è dichiarato soddisfatto dell'esito della tournée che ha costituito un ottimo rodaggio per la compagine biancazzurra.

Lorenzo annette anche grande importanza alla partita che questa sera la Lazio disputerà in notturna allo stadio Flaminio contro l'Udinese. Questa costituirà infatti il banco di prova per l'esordio di Ferrero. Il centravanti argentino in prova alla società romana. Le referenze sono ottime, egli si è piazzato in testa alla classifica dei cannonieri della serie cadetta argentina, con 23 reti. Ora però bisognerà vedere se saprà ambientarsi e soprattutto se saprà trovare egualmente la via del goal con le difese italiane.

Per il debutto dinanzi al suo pubblico la compagine biancazzurra si schiererà inizialmente nella seguente formazione: Recchia; Garbuglia, Rambotti; Governato, Pagni (Carosi), Gasperi; Mari, Landoni, Ferrero, Morrone, Meregalli. Nella ripresa saranno anche utilizzati Cei e il giovanissimo attaccante D'Amato, messosi in luce nella recente tournée spagnola.

Oltre a Ferrero i tifosi biancazzurri potranno vedere all'opera gli altri nuovi acquisti e cioè: Recchia, Rambotti, Mari e Meregalli.

Santos, Locatelli, Fossati e Piaceri

Motivi polemici in Genoa-Torino

L'allenatore ed i tre giocatori erano nella società granata ed ora vorranno farsi valere contro gli ex compagni - I granata giocheranno con Ferrini in mediana - Ancora assente, fra i pali, Vieri

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Il Genoa scenderà in campo questa sera per la prima volta di fronte al pubblico amico affrontando a Marassi il Torino. E' un incontro che i sostenitori rossoblù attendono con malcelato timore, non tanto per il risultato che potrà scaturirne (del resto, si tratta di un particolare, che, sia pure importante, ha un valore relativo in confronti del genere), quanto per la prova che gli uomini di Santos offriranno dopo le recenti negative prestazioni.

L'allenatore genoano non è colpevole se le cose non marciano a dovere: con tutti gli uomini di cui è costretto a fare a meno non può certo operare il miracolo di schierare una squadra già pronta in ogni reparto e sotto ogni aspetto. Anche questa sera il Genoa affronterà i granata in uno schieramento di fortuna, che ricalcherà, a grandi linee, quello sceso in campo domenica a Tortona.

Gli assenti, fra i titolari, sono sei, tutti difensori, eccezion fatta per il giovane Meroni, per cui difesa e mediana verranno schierate in maniera approssimativa. I reparti arretrati sono quelli che danno a Santos i maggiori grattacapi. Ma non è detto che la prima linea vada immune da pecche. Comunque il confronto di questa sera, oltre che per questi motivi squisitamente tecnici, è interessante anche perché si potranno vedere all'opera tre ex torinesi: Locatelli, Piaceri e Fossati, i quali senza dubbio vorranno dimostrare alla loro vecchia società di aver fatto un errore a cederli.

Ma vi è un altro ex granata nelle file del Genoa: l'allenatore Santos, che lo scorso anno fu giubilato dal Torino a metà campionato, e che al Genoa sta lavorando con enorme passione per cercare di sollevare una situazione che non è fra le più semplici e anche per lui i motivi polemici non mancano.

Per quanto riguarda il Torino è confermata la novità di Ferrini in mediana a fianco di Cella. La decisione presa da Rocco è stata determinata in gran parte dalle eccellenti prestazioni e dal buon grado di affiatamento raggiunto dal tandem di sinistra Moschino-Peirò; Puia è stato di conseguenza spostato ad interno destro e l'allenatore granata ha potuto formare la linea mediana con Cella, Ferrini e Rosato.

Il Torino si presenterà a Marassi al gran completo, con l'unica assenza di Vieri che accusa sempre i postumi dell'infortunio alla mano. In porta sarà Reginato, la coppia dei terzini sarà formata da Poletti e Buzzacchera, in mediana si schiererà con Cella, Ferrini, Rosato, e l'attacco con Crippa, Puia, Hitchens, Moschino, Peirò.

Oltre a questi undici che si schierano nel primo tempo, Rocco potrà contare su Vincenzi, Lancioni, Bearzot e Ferretti che entreranno in campo presumibilmente nella ripresa.

Come si è visto, nella formazione granata compaiono Rosato e Poletti, convocati insieme a Trombini dal commissario unico Fabbri a Coverciano per la preparazione in vista dei Giochi del Mediterraneo di Napoli. Rocco ha fatto presente ai dirigenti della Nazionale azzurra la situazione e la impossibilità di privarsi dei tre giocatori, in quanto Scesa è ancora infortunato ed il suo posto è ricoperto da Poletti. Fino a questo momento non è giunta alcuna risposta dal C. U. e quindi vi è la quasi assoluta certezza che i giocatori potranno essere schierati a Marassi.

Renzo Bidone

Ecco le formazioni delle squadre.

Genoa: Da Pozzo; Gentile (Bagnasco); Rotti; Fossati, Bassi, Rivara; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri, Locatelli, Bean.

Torino: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Cella, Ferrini, Rosato; Crippa, Puia, Hitchens, Moschino, Peirò.

Roberto Rosato, il forte laterale granata

Herrera ha convocato Boninsegna e messo in preallarme Tagnin

Per affrontare la Roma Inter quasi d'emergenza

Alla squadra nerazzurra mancheranno Mazzola e Szymaniak infortunati, Bolchi, Corso e Ciccolo militari, e l'«azzurrabile» Petroni - I giallorossi con l'«attacco delle meraviglie» - Inizio alle 21,30

Angelillo (a destra) torna a San Siro con la maglia giallorossa della Roma

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Ad ogni campionato la Roma mobilita capitali e propositi per spezzare la perenne egemonia delle squadre settentrionali, egemonia che l'undici della capitale riuscì ad infrangere soltanto nel campionato 1941-'42, allorché precedette il Torino di tre punti nella classifica finale. Da allora le sono passati più di vent'anni: ha ingaggiato tecnici e giocatori di grido, assurgendo spesso a brillante protagonista nell'arena lotta per la conquista dello scudetto, ma lasciando in definitiva delusi ed amareggiati i suoi innumerevoli sostenitori. Le varie formazioni, fortissime sulla carta, rendono sovente meno del previsto sui campi di gioco, con capitomboli e resurrezioni che sconcertano tutti. Vincitrice a Mantova col netto punteggio di tre a zero, la «nuova» Roma opportunamente riveduta e rafforzata si presenta però quest'anno al via del campionato con intenzioni più che serie.

«Il presidente ed io — ha dichiarato Foni — ci siamo orientati verso l'allestimento di una compagine dotata di forti individualità, in modo da tener presente il più possibile i due fattori di interesse superiore: la classifica e lo spettacolo».

L'allenatore giallorosso, solitamente cauto nel rilasciare dichiarazioni e soprattutto previsioni, è tuttavia certo che il rendimento della sua squadra supererà almeno per il trenta per cento quello dell'anno scorso.

L'Inter, oltre a perdere malamente il derby amichevole che avrebbe dovuto invece costituire una rivincita dell'umiliante zero a quattro incassato due mesi prima nella partita conclusiva della Coppa «Città di Milano», sta attraversando le prime difficoltà. Nonostante il comprensibile riserbo di Herrera, che intende non sminuire le attrattive del confronto di questa sera (oltre ai collaudi precampionato, le società mirano ovviamente anche all'incasso), si temono, ed a ragione, le forzate assenze di Mazzola, Szymaniak, Bolchi, Corso e Ciccolo, i primi due infortunati e gli altri tre militari. Si è reso indisponibile pure Petroni, convocato per i Giochi del Mediterraneo, cosicché il direttore tecnico nerazzurro, che non ritiene ancora Pascutto in condizioni di forma tali da poter essere utilizzato, è dovuto nei posticci. Potrebbero arrivare, all'ultimo momento, Corso e Bolchi (ma sembra assai difficile); in ogni modo Herrera ha richiamato da Modesimo il giovane Boninsegna ed ha messo Tagnin in stato di preallarme.

Col pensiero rivolto alle due partite contro gli inglesi dell'Everton per la Coppa dei Campioni, Herrera che sembrava avere tanti titolari non ha potuto nascondere le sue apprensioni, dopo l'allenamento sostenuto ieri mattina sul piccolo campo di Linate:

«Su Corso non è possibile, per ora, fare affidamento; Szymaniak non se la sente di scendere in campo contro la Roma, perché risente ancora di un dolore al muscoli di una coscia; Mazzola non è a posto; Bolchi non ha ancora ottenuto il permesso dall'autorità militare. Ciccolo non è disponibile e Petroni deve raggiungere Coverciano».

La formazioni probabili per la partita amichevole di questa sera dovrebbero essere queste: Internazionale: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Masiero, Guarneri, Picchi; Jair, Di Giacomo, Milani, Suarez, Boninsegna (Tagnin).* Roma: *Cudicini; Malatrasi, Ardizzon; Fontana, Losi, De Sisti; Orlando, Sormani, Angelillo, Schutz, Manfredini. Arbitro: Gandinio di Alessandria; inizio ore 21,30.*

Leo Cattini

Precampionato in sordina per i blucerchiati

La Samp gioca a Parma

Anche la Sampdoria sarà impegnata questa sera in un confronto amichevole: i blucerchiati giocheranno a Parma. Come si vede, Ocwirk ha scelto, per le partite precampionato, squadre non eccessivamente impegnative, allo scopo di poter «vedere» tranquillamente i suoi uomini e risolvere i problemi che, anche alla Sampdoria, non mancano. Questa sera l'allenatore blucerchiato, molto probabilmente, sarà costretto a mandare in campo una formazione con qualche riserva. Wisnieski, infatti, che è andato a Lens a prendere la famiglia, ben difficilmente sarà di ritorno in tempo. Vigni non si è ancora accordato per il reingaggio, e Frustalupi ha dovuto tornare a Bologna dove presta servizio militare.

Ferma restando difesa e mediana, si avranno delle varianti in prima linea, con probabile spostamento di Tamborini all'ala ed inserimento di Prato ad interno. La formazione della Sampdoria dovrebbe essere questa: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Vigni (Wisnieski), Prata, Salvi, Da Silva, Tamborini (Frustalupi).

RESPINTO INVECE IL RECLAMO DEL COMO

Perdòno (a metà) della CAF per il «doping» dei genoani

Parzialmente accolte le argomentazioni della società rossoblù: Occhetta potrà giocare dopo il 22 settembre, Bruno, Colombo, Meroni, Carlini (ora all'Alessandria) e Giacomini (alla Lazio) in campo dopo il 10 ottobre

Roma, mercoledì sera.

La Caf, come era nelle facili previsioni di tutti, ha respinto i reclami del Como contro la decisione relativa al caso Brescia accusato come è noto di illecito sportivo e per il caso del giocatore Bassi. La stessa Caf ha creduto poi opportuno rivedere le pesanti sanzioni inflitte ad alcuni giocatori del Genoa, accusati di doping.

Condannato per un tentativo di corruzione a retrocesso in serie C, come si ricorderà il Brescia interpose appello presso la Caf e questa ultima, pur riconoscendo inalterati i motivi della condanna, mitigò la decisione di primo grado, trasformando la retrocessione in una penalizzazione di 7 punti da scontare nel prossimo campionato di serie B. A questo punto il Como, che per effetto della retrocessione «a tavolino» del Brescia era venuto a salvarsi, rivolse un quesito alla Corte federale per sapere se, quale terzo indirettamente interessato, avrebbe potuto far riaprire il «caso Brescia» con un giudizio per revocazione, pur non essendo esso comparso nei precedenti dibattimenti.

Da indiscrezioni si è saputo che il Como aveva eccepito l'errore di fatto, essendo stato classificato, il movente del tentativo di illecito del Brescia, come scopo di conseguire la promozione. No, avevano risposto i reclamanti, lo scopo era di salvarsi dalla retrocessione, perché al momento in cui il tentativo fu iniziato, tutte le squadre di serie B, tranne Sambenedettese e Lucchese, erano in grado — vincendo tutte le restanti partite — di scavalcare il Brescia.

Non ci dev'essere voluto molto a confutare quest'arditissima tesi... Per quanto riguarda il giocatore Bassi l'argomento addotto dai rappresentanti del Como per la riconquista dei tre punti che riporterebbero i lariani in serie B, era che la Lega Nazionale avrebbe dovuto segnalare allo stesso Como la posizione di «sospeso» del giocatore all'atto della ratifica del contratto. Ma evidentemente la Caf nemmeno in questo caso ha ritenuto valide le argomentazioni.

L'altro atteso responso era quello dei giocatori del Genoa accusati di doping. Il reclamo della società rossoblù veniva parzialmente accolto riducendo la squalifica ai giocatori Bruno Maurizio, Carlini Rino, Colombo Antonio, Giacomini Massimo e Meroni Luigi a tutto il 10 ottobre 1963; inoltre la squalifica inflitta al giocatore Occhetta Vincenzo veniva ridotta a tutto il 22 settembre 1963; confermando nel resto l'impugnata decisione e cioè i 5 milioni di ammenda alla società e i 3 anni di inibizione al dirigente accompagnatore.

Meroni (a sinistra) uno dei genoani cui è stata ridotta la squalifica

PER SCEGLIERE LA SQUADRA CHE PARTECIPERA' AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Ventotto calciatori a Coverciano con il C. U. Fabbri

Nostro servizio particolare

Firenze, mercoledì sera.

Con l'arrivo di Cappellini e Petroni (Inter), Sacco (Juventus), Poletti, Rosato e Trombini (Torino), avvenuto con qualche ora di ritardo sull'orario di convocazione, 28 giocatori sono da stamane a disposizione del C.T. Fabbri al Centro tecnico di Coverciano. E' il primo grosso raduno della stagione, che ha per immediato obiettivo la formazione della squadra che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo.

Fra i 30 convocati sono risultati assenti De Bernardi (Spal) e Longoni (Modena) per infortunio, cosicché per la partita di allenamento in programma domani pomeriggio (inizio ore 15,30 circa) il C.T. Fabbri potrà disporre dei seguenti giocatori: Zoff, Rado, Di Vincenzo, Olivieri, Peretta, Mazzia, Bravi, Brisi, Salvori, Francesconi, Lazzotti, Volpato, Sigoni, Sacco, Cappellini, Petroni, Poletti, Rosato, Trombini, Cera, Giannini, Magnaghi, Noletti, Ferrario, Baldo, Lodetti, Dori e Bercellino.

Gli azzurrabili (esclusi quelli arrivati in ritardo a Coverciano) nel pomeriggio sono stati impegnati dal preparatore atletico prof. Comucci e dal C.T. Fabbri in un allenamento che si è protratto quasi un'ora e mezza. La prima parte è stata caratterizzata da una gamma di esercizi ginnici, quindi da palleggi a piccoli gruppi. Poi Fabbri ha contrapposto due formazioni con adattamenti di ruolo contingenti per far manovrare gli azzurrabili col pallone. In maglia rossa hanno giocato Rado, Di Vincenzo (portiere, che si è improvvisato ala sinistra), Cera, Giannini, Magnaghi, Noletti, Ferrario, Baldo, Lodetti, Dori, Bercellino; in maglia verde: Zoff, Olivieri, Peretta, Mazzia, Bravi, Brisi, Salvori, Francesconi, Lazzotti, Volpato, Sigoni. La partitella è durata circa venti minuti a ritmo moderato.

A conclusione dell'allenamento il C.T. Fabbri ha precisato che il raduno ha anche funzioni pre-olimpioniche oltre che orientative per la squadra che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo. Un altro raduno, sempre al Centro di Coverciano, è previsto per martedì 10 settembre e probabilmente il nucleo degli azzurrabili sarà ridotto a una ventina di giocatori. La convocazione definitiva sarà resa nota verso metà settembre, ovvero alla vigilia dei Giochi.

L. s.

Pronostici ippici

1-1 - CESENA (Savio). Campionato europeo (trotto; L. 5 milioni, m. 1660; 8 partenti). Hurst Hanover (gr. 2) è il cavallo da battere; il più pericoloso avversario dovrebbe essere Daring Rodney (gr. 1).

X-2 - NAPOLI (Agnano). Premio Sibilla (trotto; L. 750.000, m. 1660; 11 partenti). In buona evidenza Grapes (gr. X) e Battelja (gr. 2).

1-2 - TRIESTE (Montebello). Premio dei Giochi (trotto; lire 610.000, m. 1660; 9 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Grisia (gr. 1) e Dan (gr. 2).

1-X - PADOVA (Paolo di Benvisi). Premio Grappa S. Marco Medio (trotto; L. 460.000, m. 2040; 8 partenti). Explorer (gr. 1) è il cavallo da battere; degli altri scegliamo Giolito (gr. X).

1-2 - MILANO (San Siro). Premio Nuvaco (galoppo; lire 710.000, m. 1400; 11 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Guardi (gr. 1) e Bartasino (gr. 2).

1-2 - ROMA (Capannelle). Premio Santa Marinella (galoppo; L. 610.000, m. 1400; 9 partenti). Rosa dei Venti (gr. 1) è la favorita della prova davanti a Fast (gr. 2).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Confidenze (un po' maligne) della giovane attrice sul set della "Noia"

Avranno il volto di Catherine Spaak le eroine dei più noti romanzi italiani

Ora affronta Moravia, poi Bassani Ha mancato Cassola la cui «Ragazza di Bube» è stata affidata alla Cardinale sua diretta antagonista

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

— *Io non ho un personaggio fisso, mi piace molto cambiare, avere diversi personaggi, forse la monaca nella Monachina che Salce sta girando ora, aver fatto la ragazza leggera nella Parmigiana, e poi questa ragazza leggera qui, che è la Cecilia della Noia, che poi non è neanche leggera, ecco non è niente. Non che non sia esistente, ma, voglio dire, neanche la si può chiamare leggera...*

Catherine è adraiata su un sofà dell'appartamento dove si gira, una posizione relax, si vede il bum collegio: quando è in piedi, si vede anche la piscina, e la equitazione giornaliera.

— *Dunque, le dicevo, adesso io posso scegliere, posso scegliere tutto quello che voglio, e se una parte non mi va, dico di no decisamente.*

Effettivamente la Spaak è sulla cresta dell'onda, ha successo anche quando canta per scherzo (... — e mi scrive la casa Ricordi, centomila copie, non me lo sarei immaginato, perché lo scherzavo, così, a cantare), i registi le fanno assaggiare personaggi diversissimi, uno dietro l'altro, come nelle feste renane si fa con gli assaggi enologici. Se c'è una ragazza dai quindici ai diciotto che, oltreché alta e magra, sia anche o possa essere bionda, ed abbia i fianchi alti, difficilmente non si aggiusterà una frangina appiccicata come quelle delle ineffabili bambine di Modigliani, per sagomarsi alla Spaak.

— *Non gliele posso dire, le parti che ho rifiutato, potrei offendere, e non sta bene. Posso però dirle che ho rifiutato la parte nel Mastro don Gesualdo. Non mi andava proprio. Ma altro, su quest'argomento, non le posso dire.*

Ha cominciato a fare del cinema, soffiando il regista ad una amica insicura, ad una di quelle ragazze che quando mettono un vestito nuovo, hanno bisogno dell'amica che dica: «Puoi andare, ti sta bene». Forse questa ragazza non possedeva una mamma volenterosa e querula, forse aveva dimenticato la lezione di Audrey, e cioè che è grossolano sottovalutare gli *esercizi*, tanto più quando c'è la classe, non quella delle *mannequins*, ma quella di famiglia. La Spaak viene dunque scelta per il cortometraggio *L'inverno*, dove passeggia con l'impermeabile e il *foulard*, in un posto di mare, appunto d'inverno, e non parla. E' una di quelle impalpabili storie d'amore, che si spiegano con due note, un pezzo di spiaggia nuda, una ragazza che passeggia malinconicamente per i luoghi abbandonati.

Poi la intervistano alla televisione, la vede Sophia e si precipita a telefonare a Lattuada, gli ha trovato la ragazza per i suoi *Dolci inganni*.

— *Sophia — dice la Spaak — soltanto Sophia. Sophia è coraggiosa.* (Naturalmente la scelta è stata fatta nel *trio*: Claudia, Gina, Sophia).

— *Aveva scelto me, Comencini mi aveva detto che avrei fatto la ragazza di Bube, che ero adattissima, ma dovevano cominciare subito, e io ero ancora, non avevo avuto ancora la bambina, e allora Comencini ha chiamato la Cardinale, così la ragazza di Bube l'ha fatta lei, e io farò la Micol dei Finzi Contini, perché Zurlini ha scelto me, e stavolta...*

Fondamentalmente appartiene al rango delle Deanna Durbin, ovviamente aggiornata: gli occhi umbratili, umidi, i classici occhi di gazzella o di lattora, secondo i gusti.

— *La voglia matta è uscita al momento giusto, dopo se ne sono fatti degli altri, ma quello resta il primo passo, caratteristico, per così dire...*

E parla del *Sorpasso*, dell'*Amore difficile*, delle *Diciottenni al sole*. Può essere criticamente antologica; le dive di ora sanno bene la loro storia.

— *Gli attori italiani non mi sono molto simpatici, non sono in familiarità con nessuno di loro. E poi penso che l'attore non è un mestiere da uomo. Non le pare? Non è un mestiere da uomo, certamente.*

Come molte ragazze della sua età e del suo genere, Catherine Spaak parteggia per il Bach dei Concerti brandeburghesi; ma, qui in Italia, le piace Vivaldi. Dei libri, naturalmente legge quelli dai quali vengono tratti i film che lei interpreta; e poi conosce lo scrittore, e allora legge anche qualche altro libro che ha scritto. Poi legge del teatro francese, perché quest'altr'anno vuole andare in Francia a fare del teatro.

Il grosso pubblico che legge sistematicamente il libro dopo di aver visto il film, dico il pubblico che non si fa scomparire dagli Strega o dai Viareggio, e non parliamo dei Nobel, si abituerà a seguire le vicende della giusta metà delle protagoniste dei romanzi dei nostri buoni scrittori contemporanei, su quel viso stretto, su quella bocca puerilmente gonfia atteggiata come se chi la possiede ne avesse or ora disinnescata la cannuccia di nilon che pesca nel succo di lampone (di cui Catherine è ghiotta). Dicevamo la giusta metà: è chiaro che l'altra metà del bottino spetta alla Cardinale.

— *Io e mio marito abbiamo un bell'appartamento, non molto grande ma dovunque incastellato, a me e a mio marito piacciono molto le piante. Abbiamo un terrazzo con tante rose.*

Ha le rose anche nella camicetta, ed è ora un po' stanca, il caldo, il the freddo che ha ordinato e non le hanno ancora portato: *Il film che preferisco è naturalmente Otto e mezzo.*

Si capisce che nella sua antologia, vorrebbe al più presto inserirci Fellini.

Rossana Ombres

Distesa beatamente sull'acqua, Catherine Spaak sembra riposare. Sta invece girando una scena del suo ultimo film «La Noia»

LE TRASMISSIONI DI STASERA ALLA TV

Il mondo del duemila (senza fantascienza) e un film di Dmytryk sulla "Little Italy,,

Il Primo Canale dà il via all'inchiesta di Sabel sugli aspetti sbalorditivi del nostro tempo - Lea Padovani presenta per la retrospettiva del Secondo «Cristo fra i muratori»

Un'inchiesta di Virgilio Sabel sul Mondo del Duemila inizia questa sera sul Primo Canale in sua trasmissione a puntate. Si tratta di un'inchiesta volta a dimostrare che l'espressione largamente diffusa quale è appunto quella de «il mondo del Duemila» può già trovare un'ampia e, sotto certi aspetti, sbalorditiva documentazione in fatti e attività ormai acquisiti dal nostro tempo.

Senza incorrere nell'approssimazione e nella superficialità di fantascienza, è possibile oggi raffigurare quale sarà la nostra esistenza di domani: si tratterà di radunare e collegare tutta una serie di realizzazioni e di scoperte che sono già in atto, di riunire testimonianze dirette e autentiche, ampliandole in una cornice [illegible], e il mondo di domani balzerà fuori in una raffigurazione complessiva, per molti aspetti anticipatrice della realtà futura.

E ciò che insomma si propone questa inchiesta (sulla scia del brillantissimo saggio Il futuro è già incominciato dell'americano Robert Jungk, che tanta diffusione ha ottenuto anche in Italia) per la cui realizzazione Virgilio Sabel ha visitato, in un lungo viaggio che lo ha tenuto impegnato per alcuni mesi, gli Stati Uniti e l'Europa, alla ricerca delle testimonianze più efficaci e significative del «mondo del Duemila».

L'inchiesta si divide in tre puntate, la prima delle quali, dopo una panoramica introduttiva, affronta il problema dei trasporti, tenendo presente che il termine, nella moderna accezione, comprende anche satelliti e veicoli lunari.

* *

Ritorna questa sera (alle ore 22, anche sul Primo Canale) il varietà musicale Leggerissimo *che, presentato da Gorni Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei, fu trasmesso nel febbraio e marzo scorsi sul Secondo Canale. Saranno quattro puntate che ci faranno rivedere e riascoltare il simpatico trio nel divertente spettacolo i cui testi sono di Terzoli e Zapponi, le coreografie di Gisa Geert e la regia di Romolo Siena.*

* *

Il film Cristo fra i muratori *— che il regista Edward Dmytryk trasse dai primi capitoli del bellissimo omonimo romanzo dell'italo-americano Pietro Di Donato (autentico muratore di famiglia abruzzese, nato a Vasto, e autentico scrittore) — apparirà questa sera sul Secondo Canale per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia «Trent'anni di cinema». Il film sarà presentato da Lea Padovani che, con l'attore Sam Wanamaker, protagonista, fu la principale e superba interprete femminile.*

La drammatica vicenda è quella del giovane emigrato italiano Geremia, muratore a New York. Innamorato di Caterina, una bella e provocante ragazza, come lui domiciliata a «Little Italy», vorrebbe sposarla, ma la donna preferisce conservare la propria libertà. Allora un amico connazionale propone a Geremia di sposare Annunziata, una giovane che vive con i genitori in Italia. Annunziata acconsente al matrimonio, ma pone come condizione indispensabile d'avere la propria casetta.

Per indurla ad andare in America Geremia finge di aderire al suo desiderio, ma la casa dove la conduce dopo le nozze non gli appartiene; gli è stata prestata soltanto per tre giorni. Quindi Geremia è costretto a confessare la verità ad Annunziata e, dopo la breve luna di miele, i due giovani sposi vanno ad abitare in due stanzette di un vasto fabbricato popolare.

Passano alcuni anni, nascono successivamente quattro figli a Annunziata, che non rinuncia alla speranza di avere un giorno la sua casetta, mette da parte un buon gruzzolo, frutto delle sue economie. Ma sopraggiunge la famosa crisi economica americana del 1929 e le economie di Annunziata sfumano. Intanto, la fatica, gli stenti, le delusioni fanno precocemente invecchiare Annunziata, e, nel frattempo, Geremia, avendo rivisto Caterina, ancora giovane, bella e provocante, riallaccia i rapporti con lei e scoppia di casa; ma poco dopo si pente e ritorna da Annunziata, che gli perdona, e dai suoi figlioletti.

Poi, per sfuggire alla miseria, Geremia accetta pericolosi lavori in cantieri di demolizione e di ricostruzione edilizia, ma un giorno la fatalità vuole che egli ne rimanga vittima in un modo atroce. Annunziata riceverà mille dollari di indennizzo per la morte del marito e finalmente potrà comperare la casetta tanto desiderata; ma, purtroppo, una casa che nulla potrà compensarla della perdita del suo povero Geremia.

Brigitte Bardot invitata a inaugurare un mattatoio

PARIGI, mercoledì sera. Brigitte Bardot sarà probabilmente la madrina a una cerimonia poco comune per una attrice: l'apertura del nuovo mattatoio municipale di Auch, nel Gers. Brigitte si era pronunciata, tempo fa, in favore di un sistema di «morte indolore» per gli animali portati al macello e la municipalità di Auch — il cui mattatoio si ispirerà appunto a questi sistemi — l'ha invitata all'inaugurazione.

Si girerà in Italia un film su Hemingway

ROMA, mercoledì sera. Una casa cinematografica americana realizzerà un film sulla vita di Ernest Hemingway. Alcune parti saranno girate in Italia, dove lo scrittore combatté durante il primo conflitto mondiale, riportando una grave ferita. La lavorazione del film dovrebbe avere inizio nel febbraio del prossimo anno; gli esterni italiani sarebbero girati nell'autunno successivo.

Per il film sulla Keeler

John Barrymore jr. dalla folta criniera è accolto a Copenaghen da Yvonne Buckingham sua partner nel film su Christine Keeler. L'attore sarà il dottor Ward

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Ho trovato per voi..., programma per i più piccini. - Scaramacai e l'isola beata. Protagonista Pinuccia Nava.

19 —: Telegiornale.

19,15: Crocevia dello spirito: Liegi.

19,35: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe: Samuel Barber: «Second Essay» per orchestra; Leos Janacek: «Taras Bulba», rapsodia. Orchestra Sinfonica di Torino.

20,15: Sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Il mondo del Duemila, una trasmissione di Virgilio Sabel. (Prima puntata).

22 —: Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei in Leggerissimo. Testi di Terzoli e Zapponi. (Replica dal Secondo Canale).

23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.

21,15: Trent'anni di Cinema (Retrospettiva della Mostra di Venezia): «Cristo fra i muratori», film. Regia di E. Dmytryk. Interpreti: Lea Padovani, S. Wanamaker, K. Ryan. Presentazione di Lea Padovani.

23,10: Concerto di musica da camera del «Quartetto di Milano». Musiche di Haydn.

23,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Segnalibro - 19,45: La tv degli agricoltori - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Johnny 7 - 22,05: Storie vere dei nostri cani. Seconda storia: I cani ricchi - 22,30: Il mare avaro - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Racconti dell'Italia d'oggi: «Il guardiano» di Moravia - 22,05: Ai confini della civiltà: Seconda puntata: Dio nero, diavolo bianco - 22,55: Giovedì sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 4 SETTEMB.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. II. — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parola di [illegible] - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,25: Rassegna giovani concertisti: pianista Antonio Giunta - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto di musiche di Pietro Mascagni, [illegible] - 18,35: [illegible] - 18,40: Appuntamento con la sirena: antologia napoletana - 19,10: Orchestra di Fred Astaire Dance Studio - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 21,05: [illegible] Parigi 1850: «La vita sociale», programma a cura di Giorgio Bandini e Sergio Pelosso; regia di Giorgio Bandini (registrazione) - 22,15: Concerto del Quartetto Italiano - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,11. — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Piccolo complesso - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Fernando Previtali.

Ore 16: Rapsodia - 16,25: [illegible] - 16,30: Giornale - 16,35: [illegible] per voi - 16,50: Divagazioni in bianco e nero - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto Audizioni [illegible] - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Cinema edizione speciale in occasione della Mostra cinematografica di Venezia - 21: Tirabbuco sistematico - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: Balliamo con Bruno Martino e Mary Ostermald - 22,30-22,45: Giornale - L'ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Novità librarie - 19: Musiche di Telemann - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Busoni - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Costume - 21,30: Musiche di Anonimi del XII secolo - 22,15: Memorialisti del Novecento - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

GIOVEDI' 5 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: L'antenna delle vacanze - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,25: Valigia diplomatica - 13: Giornale - 13,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 18: Bellissima Italia - 18,05: Concerto pianistico - 20: Giornale - 20,25: Viaggio sentimentale - 21: «Quaderno proibito», due atti di A. De Cespedes - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Sette piccole streghe - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: [illegible] - 12: Itinerario romantico - 13: Il signore delle dodici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Musiche da Broadway - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Serenità: [illegible] - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Pagine di romanza - 21,30: Giornale - 22,10: Musica da ballo - 22,30: Giornale - L'ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18: Musiche di De Falla - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Berg - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Bugnet - 22,25: Musiche di Honegger - 22,45: Federico García Lorca nel carteggio con Jorge Guillén.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Scuola media unificata, ginnasio superiore parificati e corsi interni ricupero ogni tipo di scuola, metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Al centro di vendita

«dil» di via dei Mille 6, si acquista ciò che serve per la casa moderna ai prezzi più convenienti: mobile base a 2 ante in legno e materiale plastico a L. 25.500, tavolo e 4 sedie a L. 28.000, mobile base a 2 ante in metallo a L. 20.000, eccetera, eccetera.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173

Erbette del Romano: ore 21,15 I Cantastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la gelia). Vietato minori anni 18.

Teatro Estivo Famija Turineisa: ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «La passienssa a l'ha sent'anl» di Franco Roberto. Ingresso gratuito.

Alcione: Rivista A. Adami: 16,15 a 21,15.

Maffei: «Il birichino di Torino» Rivista di Mario Ferrero: 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-13; 15-18.

Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei. Da mercoledì 12 (piazza d'Armi) uno dei più grandi circhi europei al completo.

Al Florida Club (c. Solferino, tel. 42-823): 21 complesso Martellino. **Bruno:** 21 Lanfranco-Vasquez. **Chalet:** 21 I Casanova [illegible]. **Gicala Dance:** 21 orch. Tonuccio. **Gay Estivo** (c. Moncalieri 331): 21 orch. I Vichinghi-Lyn Crawford. **La Pagoda:** 21 Boccaccio-d'Andri.

Estoril Club (via Cavour 6, telefono 544-790). Aria condizionata. **Gran Baita:** 22 Attraz. internaz.

Acapulco (Monc. 145, t. 683-605) 21 **Anaconda Gogo** 690-81). Martinetto. **Bagatelle Evasiste's Club**, strada Cavoretto 2, tel. 678-078; ore 21. **Caprice** (Sacchi 36, t. 525-821): 21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, telef. 697-016): ore 21; fest. 16-21. **Scotch Whisky a Gogo** (Volta 4, t. 43-712): 21; sab. e fest. 16-21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky a Gogo:** Piscina del Sole. **Whisky Club:** Hotel Ristorante, Pino Torinese, telef. 631-061. **Whisky Notte** (tel. 687-563) ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mio amico Delfino» Chuck Connors, Luke Halpin, metrocolor.

Astor: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, scope eastmancolor.

Corso: «La bella di Saigon» con Brad Harris, J. Cameron, T. Moore, scope eastmancolor.

Cristallo: «Le motorizzate» Totò, W. Chiari, R. Vianello, Liana Orfei e Sandra Mondaini.

Doria: «Il delitto Dupré» Marina Vlady, Bourvil, Brasseur, V. Lisi, scope. [illegible] 14,30-17,35-19,50-22,30.

Ideal: «Il Gattopardo» Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, P. Stoppa, technicolor, technirama. Orario: 14,15 - 17,30 - 21,30.

Lux: «90 notti in giro per il mondo» R. [illegible] di Mino Loy, col. sc.

Nazionale: «Maciste, l'eroe più grande del mondo» tech. sc. Mark Forest, José Greci. Platea 500.

Reposi: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» Cornel Wilde, Jean Wallace, techn. panavision.

Romano: «Hong Kong» (Un addio); «La città proibita» A. Lualdi, H. Serra, Merril, tech. sc. Viet. 14.

Vittoria: «Obiettivo ragazze» W. Chiari, Macisa del Frate, Franchi e Ingrassia, technicolor.

Alfieri: «L'amore in città» di Antonioni, Fellini, Risi, Lattuada, Lizzani.

Ariston: «Una ragazza nuda» Kristin Nico, Dany Saval, U. Orsini.

Arlecchino: «Il forte dei disperati» Jack Harden, Alain Saury sc.

Augustus: «Sexy che scotta» (rassegna internaz. di attualità) eastmancolor. Viet. min. 18 anni.

Capitol: «Winchester 73» scope, J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.

Metropol: «Avventuriero di Macao» Robert Mitchum, J. Russell.

Torino: «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, technicolor.

Alexandra: «La parmigiana» C. Spaak, N. Manfredi, S. Randone.

Faro: «La parmigiana» Catherine Spaak, N. Manfredi, S. Randone.

Flamina: «Le 4 verità» M. Vitti, S. Koscina, L. Caron, Aznavour.

Hollywood: «L'ape regina» (Una storia moderna) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.

Maffei: «Il birichino di Torino», Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Film: «L'America vista da un francese».

Massimo: «Via col vento» techn. C. Gable, V. Leigh. Orario 13-17-21.

Orfeo: «L'ape regina» (Una storia moderna) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18.

Principe: «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.

Rialto: «Via col vento» techn. C. Gable, V. Leigh. Orario 13-17-21.

Adriano: «I 2 marescialli» con Totò, Walter Pidgeon.

Alcione: «Le aquile di Stalingrado» Riv. A. Adami 16,15 - 21,15.

Alpi: «L'ultima carovana» Richard Widmark, F. Parr, techn.

La Perla: «I predatori della foresta nera» N. Tiller, J. C. Brialy.

Regina: «Le comiche di Charlot».

Asti: «Il vento orso» Tony Curtis, B. Bennett. Apertura ore 10.

Olimpia: «Gli amori di Ercole» col.

Po: «I filibustieri della Martinica» techn. con Belinda Lee.

P. Nuova: «Cielo di fuoco» e «I mastini del West». Apertura 10.

S. Felice: «Ruggiti nella giungla» J. Sheffield (figlio di Tarzan).

Esperia: «Una manciata d'odio» con Rod Cameron, C. Downs.

Giardino: «Il delitto non paga» G. Ferzetti, A. Girardot. V. 14.

Madonna Ross: «Passaporto per Canton» con Lisa Gastoni.

Mirafiori: «Conquistatori Uranio».

S. Rita: «Pianeta uomini spenti» Claude Rains, B. Carter, techn.

Viareggio: «Operazione sottoveste» tech. sc. C. Grant, T. Curtis.

Cinema: chiuso per lavori.

Fréjus: «Quantrill il ribelle» tec. E. Cohran, Brewster, Diane.

Nuovo: «Leoni al sole» techn. sc. F. Valeri, Serena Vergano.

S. Paolo: «Gli artigli invisibili del dr. Mabuse». Vietato anni 18.

Artisti: «Isola della violenza» con James Mason, technicolor.

Belgio: «Cole il fuorilegge» tech.

Carelio: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, M. Rooney.

Eridano Muro della paura. Murray.

Grepa: «Canzoni per il mondo» tec.

V. Veneto: «Il boia aspetterà».

Asiea: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Frobe, K. Smith.

Bernini: «La carica dei Kyber» techn. Tyrone Power, T. Moore.

Elios: «Legione dei dannati».

Messana: «Le comiche di Charlot».

Odeon: «Capitan Fracassa» J. Marais, G. Grad, A.M. Ferrero, tech.

Star: «Gli artigli invisibili del dr. Mabuse» con Lex Barker, Karin Dor. Vietato minori 14.

Adua: «Porta mezza» J. Cagney.

Aurora Uomo che inseguiva morte.

Brescia: «Laura nuda» Moll. V. 18.

Edelweiss: «Sepolto vivo» techn.

Fortino «Gli Moti della 16 squadra».

Lanteri: «L'uomo ucciso 2 volte».

Maior «Peccati d'estate» col. V. 16.

Nord: «Rodolfo Valentino» tech. con Anthony Dexter, E. Parker.

Palermo: «In Italia si chiama amore» di V. Sabel. Vietato 14.

Sociale «Bandiera contrabbandiera».

Zenit: «Sexy» tec. scope. Vietato.

Baretti: Sterminio grande sentiero.

Cabiria: «Russia sotto inchiesta» L. Cortese, T. Liebman, technic.

Colosseo: «La leggenda di Robin Hood» Flynn, O. de Havilland, tec.

Continental: «Valle dei disperati» G. Madison, P. Medina, tech. sc.

Flora: «Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker.

Italia: «Guerriglieri della giungla» J. Ireland, B. Sloane.

Moderno: «Occhi che non sorrisero» e «Frutta [illegible]» techn.

Piemonte: «Famiglia assassina di Ma Baker» L. Tuttle, M. Dell.

S. Carlo: «Rapina al Cairo» G. Sanders, R. [illegible], F. Ramama.

Sporia: «Pasteschiuta nel deserto» C. Rolli, V. Venantini.

Diana: «Porta delle 7 chiavi».

Dora: «5 settimane in pallone».

Roma: «La crociera delle tigri».

Alba: «Notti calde d'Oriente» tec.

Ambra: «Mademoiselle strip-tease» (Paris sexy) technicolor.

Apollo: «Sexy follie», Attrazioni internazionali, technicolor.

Cafasso: «Grande olimpiade» col.

Lucento: «23 passi dal delitto» techn. scope, Van Johnson.

Latrario: «Le massaggiatrici».

Sanacrino: «Fronte del porto» Marlon Brando, E. M. Saint.

Splendor: «Le orientali» (Attrazioni internazionali).

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Augustus, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Viareggio, Mostra del Barocco (biglietti all'Enal ed alla cassa); Piscine comunali (biglietti alla cassa); abbonamenti F.C. Juventus (in vendita all'Enal).

ISTITUTO T. I. PARIFICATO DIURNO E SERALE
SAN SECONDO
VIA S. SECONDO, 51 — TORINO — TELEFONO 585.374 - 596.802
PERITI INDUSTRIALI
SEDE ESAMI DI ABILITAZIONE
RAGIONIERI - AVVIAMENTO PROFESSIONALE
DISEGNATORI - CORSI PROFESSIONALI
La Segreteria è a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie

a Torino, solo da Berry
la ditta più attrezzata
per l'applicazione
delle microlenti corneali

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla Mostra di Venezia è in corso l'operazione "Confetti al pepe"

Arriva al Lido un aereo con sessanta attori

Losey non esclude che «Il servo» si riferisca anche al caso Ward

Il suo film era già pronto quando è scoppiato lo scandalo ma la società che il regista ha rappresentato è facilmente identificabile - Si cerca una attrice per darle la «Coppa Volpi» - Aperte le case dei dogi per la breve stagione mondana - Lanci (pubblicitari) di confetti sugli spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

La festa inglese: è un modo già usato, dopo il caso Ward, per definire le abitudini di una parte della società aristocratica di Inghilterra. E tra gli «angry men» — gli intellettuali arrabbiati — che hanno portato fiori sulla tomba di Ward, suicida, il mese scorso, c'era anche questo Harold Pinter che, con il regista Joseph Losey, ha sceneggiato il film The servant, *visto ieri sera al Palazzo del Cinema.* The servant *vuol dire* Il servo.

«Un servo, un maggiordomo — spiegava ieri Losey — è un fatto anacronistico, nel 1963. Il concetto è, per sé superato, anche se non lo è completamente nella pratica. In Italia forse no, ma altrove è gente d'eccezione — e quindi insidiata da malattie d'eccezione, malattie spirituali... — che può disporre di un servo».

Il film racconta la storia di un dandy, un altro, dopo l'Alain del Fuoco fatuo *di Malle. Questo è inglese, non propriamente aristocratico, non appartiene — racconta il regista — alla quarta generazione degli Harrods. Il bisnonno suo era mercante, il nonno aveva fatto fortuna con la rivoluzione industriale dell'800, il padre, colonnello dell'armata coloniale, aveva piantagioni in Sudafrica, ed ora il figlio, grazioso d'aspetto, elegante, educato ad Oxford, con hobby abbastanza britannico, e da gentleman, come può essere la pittura, ha un impiego in una grossa ditta di pubblicità, americana; una professione alla moda per un giovane alla moda: e questo Tony non sembra avere altri compiti, come è la regola, se non di bere con i clienti della ditta e di intimidirli, quanto basta, con il suo accento e il suo modo di vestire.*

E' stato chiesto a Losey: «C'è qualche rapporto tra la storia del film e il caso Ward?».

«Il film era già quasi pronto, quando è scoppiato lo scandalo. Ma naturalmente la festa di società che Pinter ed io abbiamo voluto rappresentare è, più o meno, identificabile...».

Tony ha una fidanzata, piccoloborghese, bella, efficiente: lavora anche lei nella pubblicità, ma, non essendo un'aristocratica, ha altri obblighi che Tony, orari precisi, una carriera già definita. In questa storia di amore «aziendale» si inserisce «The servant», il servo; lo assume Tony, e gli si affida; quest'uomo che arriva è una specie di test, una cartina al tornasole: denuncia i lati deboli del giovane dandy, ne svela le tendenze all'autodistruzione, tipiche di una classe — la upper class britannica — una volta dominante, oggi priva di potere effettivo, incline a uno scetticismo venato, non di rado, di follia. (E' dell'altro giorno la notizia che un baronetto inglese avrebbe guidato la banda dell'assalto al treno dei miliardi...).

Lentamente, il servo — ed in questo si esprime il suo odio di classe — possiede il padrone: gli è indispensabile, gli organizza traffici di donne, di droga, fino alle sequenze finali della «surprise-party», quando Susy, la fidanzata di Tony, lo schiaffeggia ed egli si vendica di lei con un piccolo gesto consueto: le porge il mantello, l'accompagna alla porta, con l'impeccabile deferenza del servo, e Tony non la vedrà più. Il rapporto tra Tony e Barrett — il servitore — è ambiguo, il film può essere volgare o rischiarare, a volte, il grottesco: eppure interessa come un flash su un paese puritano, dove sopravvive il gusto e il talento del libertinaggio, ristretto, si intende, a poche persone. (Non i ricchi, non i miliardari in genere, occupati oggi «a pieno tempo» a [illegible] il loro danaro...).

Dirk Bogarde è, nel film di Losey, il servo. E' arrivato ieri sera al Palazzo del Cinema al fianco del regista: attillato nella giacca bianca dello smoking, le scarpine decolleté di vernice, conservava, bizzarramente — o era la suggestione del film — un sorriso untuoso, spiacevole a vedersi. Dirk Bogarde, fino ad oggi attore di western, o gangster, ha detto che questo è il primo film che lo abbia interessato davvero; tanto da partecipare alla sceneggiatura. (Questa dichiarazione, Losey non l'ha contraddetta: ma non l'ha gradita...).

Nel pomeriggio si è visto Omicron, *di Ugo Gregoretti: una serie di gags — alcune brillanti, altre meno — sull'alienazione aziendale. Il protagonista nella storia è l'abitante del pianeta Ultra che scende sulla Terra e si incarna in un operaio specializzato. L'attore è Renato Salvatori.*

La giuria di questa ventiquattresima mostra veneziana intanto si è riunita per decidere una modifica al regolamento: si vuole che alla Coppa Volpi, per il migliore interprete maschile e per la migliore interprete femminile, siano ammesse a concorrere anche gli attori delle «opere prime». O non si saprebbe davvero chi premiare, tra le donne: nessuno dei film selezionati per i leoni ha un personaggio femminile di rilievo, se si esclude la Lollobrigida in Mare matto. *Il film di Rosi, che si vedrà domani, non ha un solo nome di donna nel cast. Tra le interpreti delle «opere prime» vi sono, invece, abbastanza brave, la svedese Henriett Andersson (*Una domenica di settembre*), e la Françoise Prevost di* Un tentativo sentimentale.

Ieri sera sono arrivati Franco Rosi, il regista di Mani sulla città, *con Rod Steiger e Claire Bloom. Gli organizzatori della mostra hanno invitato anche alcuni studiosi di urbanistica alla proiezione del film: tra essi, Cederna, Zevi, Insolera.*

Intanto, s'aprono — per la breve stagione mondana di Venezia — le case dei dogi: ieri cocktail-party della contessa Vendramino Marcello, alle Fondamenta della Verona. Sughi di lampone e menta, le gondole ancorate alla porta del palazzo settecentesco, il ritratto della Dubarry nel salottino a stucchi bianco e oro che era quello di Maria Antonietta a Versailles; tra gli specchi inverditi, la nobiltà veneziana si mescolava con svagata cortesia alla gente del cinema: c'erano i pittori De Chirico e Soldati, fermi sotto un quadro di Rigaud, a considerarne le preziose dorature dei rossi porpora, velluto. C'era Afdera Franchetti, osservata con lorgnetta benevola dalle signore in capelli bianchi che, in questa casa, l'avevano vista debuttare ad un gran ballo per i suoi diciotto anni. «Afdera, Afdera, chi l'avrebbe detto che avrebbe riempito i rotocalchi!». I giurati, l'americano Jacobs, il russo Gherassimov, Piero Gadda Conti, chiacchieravano fitto tra loro: ormai, da vedere non ci sono che due film da Leone d'oro: Le mani sulla città, di Rosi, e l'americano Hud, *di Martin Ritt.*

Il fuoco fatuo di Malle raccoglie, fin oggi, il massimo dei consensi. Questa mattina, tuttavia, si scatena l'operazione «Confetti al pepe»; per il film di Jean Baratier arriva una «Caravelle» da Parigi con sessanta attori a bordo (Monica Vitti, che è una delle interpreti, viene in treno da Roma). Arrivano con un'orchestra di twist, Les Lionceaux, che suonerà senza posa, si assicura, per tutto il giorno e per una parte della notte: sulla spiaggia, nel percorso dall'Excelsior al Palazzo del Cinema, e di nuovo all'Excelsior, per il ballo, e ancora all'aeroporto.

Si prevedono lanci di confetti sugli spettatori e sui veneziani del Lido. Il film è un collage-satira di ogni specie di film: cinema-verità, cinema-alienazione, cinema-musical ecc. Roger Vadim e Monica Vitti, per esempio, rifaranno L'anno scorso a Marienbad. Si vedrà Marina Vlady nelle vesti di una «radio-taxi-call-girl», Belmondo sarà afflitto da «problemi d'Algeria»...

«La base del film — spiega il regista — è la satira del cinema-verità... C'è una banda di giovani, gli «zooms», scatenati per Parigi con la rabbia; e l'ordine del maestro, di filmare tutto, filmare comunque, di filmare chiunque, perché il cinema-verità è la vita, è l'arte, è l'assoluto!!!

Sembrerebbe, anche, una satira di Cesare Zavattini, che, per coincidenza, figura in questa XXIV Mostra con I misteri di Roma: *quattordici registi scatenati per Roma...*

Adele Cambria

Renato Salvatori (con gli occhiali) con Ugo Gregoretti che lo ha diretto in «Omicron» presentato ieri

Esordirà a Torino

L'Opera di Pechino in «tournée» italiana

ROMA, mercoledì sera.

L'«Opera di Pechino», il celebre complesso di balletto cinese, inizierà nella prossima primavera una lunga «tournée» in Italia. Il debutto avverrà il 13 aprile a Torino, e quindi, fino al 30 maggio successivo, la compagnia terrà spettacoli nei principali teatri italiani: a Genova, alla Fenice di Venezia, a Trieste, al Comunale di Bologna, al San Carlo di Napoli, al Massimo di Palermo, al Bellini di Catania e probabilmente a Reggio Emilia e Modena.

Un nuovo film di Gillo Pontecorvo

Con la cinepresa in caccia del mondo magico d'oggi

«La magia» è una inchiesta sugli aspetti sconcertanti della mente umana

Roma, mercoledì sera.

Si girano pochi film questa estate a Roma. C'è in giro un'atmosfera di attesa, quasi di abbandono [illegible] nei vasti teatri di posa di Cinecittà dove negli anni scorsi la produzione di alcuni grossi film americani teneva occupata una buona parte delle maestranze. La stasi, o per meglio dire l'annunciato ridimensionamento di una delle più vecchie e qualificate case di produzione italiane, si ripercuote indirettamente anche sulle iniziative di altri produttori.

Comunque a parlare di crisi in certi ambienti si rischia di venire linciati. Si attendono tempi migliori, insomma, per mettere in cantiere nuovi progetti che sembrano destinati a risollevare decisamente le sorti economiche del nostro cinema. Accantonata per il momento l'idea di portare sullo schermo una drammatica storia impostata sulle brutalità e sui crimini commessi dai «paras» in Algeria, il regista di «Kapò» Gillo Pontecorvo è attualmente alle prese con la lunga e movimentata realizzazione di *La magia*, un film che parte da presupposti scientifici per cogliere — come egli dice — quel che c'è di fantastico nel mondo reale.

Alcune scene sono già state girate in zone della Lucania dove ancora sopravvivono sconcertanti fenomeni di «magia», ma la lavorazione continuerà in tutto il mondo, secondo un piano organizzato da un gruppo di etnologi del «Musée de l'homme» di Parigi, con la collaborazione del prof. Tullio Carlo Altan, docente di antropologia all'università di Pavia. «Non si tratta — dice Pontecorvo — di un film inteso a mettere in evidenza i facili effetti folkloristici di antiche ed esasperate credenze popolari, ma di un'approfondita e spettacolare indagine che si ripromette, tra l'altro, di suscitare molti interrogativi sulla vita stessa dell'uomo».

«Come mai le è venuta in mente l'idea di girare un film sulla magia?». «Ci ho pensato rileggendo Bergson a proposito di una sua teoria che ha sempre avuto per me un grande fascino. Bergson, infatti, sostiene che il cervello in ultima analisi non è un organo produttivo, ma limitativo, nel senso che l'uomo avrebbe allo stato potenziale l'eccezionale possibilità di mettersi permanentemente in contatto con tutto ciò che avviene nel cosmo. D'altra parte — continua il regista — nel mio film cercherò di suggerire degli interrogativi, anche se in molti casi non vi si potrà dare una risposta. Cogliendo il fantastico nel reale, vorrei far vedere che fra questi due "mondi" c'è un'infinità di collegamenti e di parentele nascoste».

Pontecorvo è molto preso da tutti questi problemi, ma confessa che dovrebbe parlarne a lungo per illustrarli convenientemente. Soltanto la sintesi cinematografica potrà metterli a fuoco, sottolineandone il profondo significato attraverso un opportuno commento. Nel frattempo anche la magia, nelle sue forme più singolari e bizzarre, sta tornando di moda. Sulla riva sinistra di via Veneto c'è già chi ne parla fino a tarda notte con morbosa insistenza.

g. b.

Tra le «stelline» al Lido spicca Jacqueline Perez cantante della tv francese

La nuova soubrette di Dapporto

Silvana Blasi nella platea del Carignano ripassa la sua parte

Silvana Blasi porta a Torino l'aria eccitante delle «Folies Bergère»

Partita come ballerina sconosciuta torna in patria come «regina» del celebre spettacolo parigino - E' un soggiorno provvisorio: resterebbe soltanto se potesse recitare in prosa

La nuova «soubrette» di Dapporto (la cui compagnia prova al teatro Carignano) è una «rimpatriata» (provvisoriamente): Carletto assai pratico del mestiere sa quanto siano sensibili i pubblici in genere e l'italiano in particolare a questi ritorni per amore di patria. La nuova stella è Silvana Blasi, come è noto: e con il suo rimpianto per l'Italia ed il fascino che le deriva da Parigi, costituirà la massima attrazione della tradizionalissima rivista intitolata «Gioia».

Partita dieci anni fa, piccola ballerina quasi sconosciuta con un Tognazzi e un Vianello ai primi timidi successi, ora ritorna trionfatrice: a Parigi (sposata a Pierre Andrieu, impresario teatrale) è stata la regina delle «Folies Bergère» per tre anni, onore che raramente toccò ad una straniera, mai ad una italiana.

«Una domanda (curiosità), signora Blasi: — Sono sempre molto vestite le "soubrettes" delle Folies? —».

«Vestitissime, cariche come statue votive e solo chi ha provato sa il peso delle acconciature alte due metri che dovevo portare».

«Una faticaccia, in conclusione».

«Una faticaccia piacevole e redditizia». Silvana Blasi è una «soubrette» simpatica. Dice ciò che pensa così come ha l'aria di non imporsi limitazioni in genere (neppure per la «linea»: la si potrebbe definire «in carne»; è il tipo di donna che fu in gran voga negli anni 50: ma dopo tanta magra beltà, forse la sua sana opulenza sarà motivo di successo).

Porterà, Silvana, un po' di eccitante aria parigina sul nostro palcoscenico? Pare di sì.

«Canzoni celebri e no; scritte da Aznavour ma anche da me. Danze: costringerò il nostro Carletto a ballare il madison e l'hully-gully che a Parigi tutti conoscono, uomini e donne dai cinque anni ai novanta. Infine un accento pessimo: che non è più italiano e non è neppure francese».

Forse Silvana, resterebbe volentieri in Italia? «Ho un marito e una figlia in Francia, dunque là ormai c'è la mia casa. Senza contare la buona fortuna che vi ho trovato, i miei dischi venduti con ottimi guadagni; gli amici che ho e che si chiamano Sacha Distel, Bécaud, Yves Montand, tanto per ricordarne qualcuno. Tornerei forse in Italia, per restarvi a lungo, se potessi fare l'attrice di prosa».

E' la segreta aspirazione della prima donna del più famoso «varietà» di Francia. Vorrebbe recitare cose drammatiche o nel teatro di avanguardia cosiddetto «impegnato».

«D'altra parte, nessuno se ne ricorda di certo, ma il mio ingresso in teatro lo feci a fianco di Albertazzi allora completamente sconosciuto, recitando, ad Ancona, la città in cui sono nata, cose anarchiche e drammi di Garcia Lorca».

Silvana forse non lo sa, ma ad Albertazzi il teatro «impegnato» non piace più molto, meno che mai il genere anarchico.

m. s.

Cinque auto «veterane» «scritturate» da un regista

Hollywood, mercoledì sera.

Cinque auto «veterane» appartenute a «stelle» del cinema sono state «scritturate» per «The carpetbaggers», il film in technicolor che Edward Dmytryk sta attualmente realizzando. Le cinque automobili, tutte fuori-serie, sono una Packard-Darrin che Clark Gable donò a Carole Lombard; un [illegible] Rolls-Royce Piccadilly 1929, appartenuta a Charlie Chaplin; una Cadillac Phaeton 1929 che fu di Richard Arlen; una Lincoln Phaeton 1927 appartenuta a Cecil B. De Mille e una Mercedes Benz 38-32-250 (unico esemplare) che fu di Rodolfo Valentino. «The carpetbaggers» è interpretato da George Peppard, Alan Ladd, Carrol Baker e Bob Cummings.

Torna sullo schermo la coppia Nazzari-Calamai

Roma, mercoledì sera.

Amedeo Nazzari e Clara Calamai compariranno nuovamente insieme sullo schermo. I due attori, che il pubblico ricorda particolarmente per la coppia formata nel film «La cena delle beffe», saranno i protagonisti di «Una rete piena di sabbia» che sarà diretto da Elio Ruffo. Il film è ambientato in Calabria ai giorni nostri. Esso ha come interpreti anche Giorgio Albertazzi, Marco Morandi, Miriam Nicolé, Gianni Garko e Maria Pia Luzi.

VENDITE A RATE

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553.870

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 2000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553.870

MOBILI Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta. Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati. CASARELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 531.107

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553.870 - 521.477

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.76
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (angolo)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via S. Gabriel 31

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

(Continua a pag. 13)

un pieno

un pieno di slancio
un pieno di scatto
un pieno di potenza
un pieno di vigore
un pieno di impeto
un pieno di velocità
un pieno di gioia
un pieno di gioventù
un pieno di vita
un pieno di benzina Total

TOTAL è TOTAL

da otto anni
ogni giorno
nascono 5 stazioni
di servizio
Total

ULTIME NOTIZIE

Nell'Alabama contro l'integrazione scolastica

Scatenato il governatore razzista

La polizia respinge gli studenti negri

Atmosfera di tensione nella città di Birmingham

Wallace vuole l'incidente per provocare l'intervento delle forze federali - Cacciato uno studente dall'Università della Georgia perché ha sposato una compagna di colore: paradossale affermazione del rettore

Nostro servizio particolare

Birmingham, mercoledì sera.

Il governatore dell'Alabama, George Wallace, ha proseguito le sue azioni «dimostrative» contro l'ingresso di scolari e studenti negri nelle scuole che in passato erano riservate ai soli bianchi. Ieri il bellicoso governatore, che ha affermato di «voler lottare come Churchill» contro le decisioni del governo federale, aveva spedito 215 agenti dello Stato a presidiare l'unica scuola di Tuskagee, che ancora non era integrata. Gli uomini di Wallace, schierandosi davanti all'ingresso dell'edificio scolastico, hanno in realtà impedito ai genitori degli alunni e agli stessi insegnanti di entrare nella scuola.

Lasciati venticinque uomini della sua «Volante» nel piccolo centro agricolo, Wallace ha adesso spostato tutti gli altri a Birmingham, dove altre tre scuole dovrebbero venire «integrate», cioè aperte ai negri. A Birmingham sono stati fatti affluire anche altri agenti della polizia dello Stato, creando nella città una atmosfera di tensione. Proprio la presenza di questi agenti, decisamente schierati dalla parte dei razzisti, scatenò infatti i gravi incidenti di qualche mese fa.

In questa situazione si sta inserendo anche un tentativo di provocazione da parte d'uno dei raggruppamenti d'estrema destra che si oppongono tenacemente alla uguaglianza razziale. Edward Fields, un dirigente del «partito per i diritti nazionali degli Stati» ha invitato i razzisti a picchettare le tre scuole che devono essere integrate. «Andremo tutti davanti alle scuole — ha detto Fields — perché vogliamo che quelle scuole rimangano bianche, cioè pulite».

L'azione di Wallace ha però trovato a Birmingham la stessa opposizione che si era manifestata a Tuskagee. Le autorità scolastiche, invitate dal governatore a chiedere al tribunale una ingiunzione per il rinvio dell'apertura delle scuole, si sono rifiutate di scendere su questo terreno.

Nonostante i pressanti appelli del sindaco di Birmingham, Albert Boutwell, seguace di Wallace, il direttore del settore scolastico, Reid Barnes, ha assicurato che non ci saranno ricorsi al tribunale e che le scuole saranno aperte regolarmente.

A Washington un funzionario del ministero della Giustizia ha dichiarato: «Il governatore Wallace è informato che le scuole devono iniziare le lezioni e che gli studenti negri devono frequentare in ottemperanza alle ordinanze della Corte. Noi speriamo che il popolo dell'Alabama e i suoi dirigenti portino a compimento queste ordinanze».

E' evidente che Wallace, come già fece qualche mese fa quando tentò senza successo di prevenire la integrazione della università dell'Alabama, intende richiamare nello Stato gli agenti federali, e costringere il governo centrale a intervenire. In questo modo egli potrebbe affermare che la integrazione delle scuole è avvenuta solo in seguito «all'intervento armato federale».

A Plaquemine, nella Louisiana, frattanto, James Farmer, direttore nazionale del congresso per la uguaglianza razziale, è stato condannato a 200 dollari di multa, o a sessanta giorni di carcere, per «aver turbato la pubblica pace» nel corso di una manifestazione per i diritti civili. Farmer si è appellato, ed è stato liberato dietro versamento di una cauzione di 500 dollari. Anche altri sette leader negri sono stati condannati.

Ventotto negri sono entrati, senza incidenti, in quattro scuole, «per soli bianchi» di Baton Rouge, nella Louisiana. In Florida sono state integrate scuole a Tallahassee, Jacksonville e St. Augustine.

Ma gli episodi rassicuranti sono negativamente bilanciati da altri che comprovano il doloroso persistere d'una mentalità razzista. L'Università della Georgia, ad esempio, ha chiuso le porte ad uno studente bianco sposatosi segretamente con una sua collega negra.

La ragazza, Charlayne Hunter, di 21 anni, fu la prima negra ad essere ammessa all'ateneo. Iscritta nel 1961, Charlayne si laureò nel giugno scorso. Il marito è Walter Stovall, di 23 anni: costretto a rimandare il completamento degli studi per via del servizio militare, avrebbe dovuto frequentare per un altro anno l'università prima di laurearsi.

Il matrimonio risale alla primavera scorsa. I due giovani risiedono a New York e attendono un bimbo per dicembre.

Il presidente dell'Università, O. C. Aderhold, ha dichiarato che nessuno dei due potrà rimettere piede nell'Ateneo. A sua volta, il ministro della Giustizia dello Stato, Eugene Cook, ha dichiarato: «E' illegale in Georgia che un bianco sposi qualcuno che non sia un bianco».

u. p.

Decine di poliziotti in servizio di vigilanza sulla strada di fronte alla scuola superiore di Tuskagee che per ordine del governatore Wallace rimarrà chiusa per una settimana (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per assicurare il regolare funzionamento dell'ente nucleare

Le funzioni di segretario del Cnen affidate temporaneamente a un ragioniere

Si tratta del rag. Ernesto Citterio, capo della divisione amministrativa del Cnen - Stasera la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà i decreti riguardanti la sospensione del prof. Ippolito e la nomina della commissione d'inchiesta - Si sviluppa fra i partiti la discussione sul centro-sinistra

Roma, mercoledì sera.

Il decreto di sospensione dalla carica di segretario generale del Cnen è stato notificato al prof. Ippolito e presumibilmente sarà pubblicato insieme con l'altro decreto che nomina la commissione di inchiesta, sulla *Gazzetta Ufficiale* che uscirà stasera. Pertanto la commissione inizierà il suo lavoro a partire da domani, ma negli ambienti del Ministero dell'Industria si è fatto sapere che già si sta raccogliendo il materiale su cui la commissione dovrà svolgere la sua indagine. Sempre in relazione alla sospensione cautelativa del prof. Felice Ippolito, si è inoltre appreso, negli ambienti ministeriali, che il ministro dell'Industria, on. Togni, al fine di assicurare il regolare funzionamento del Cnen, ha incaricato il rag. Ernesto Citterio, capo divisione amministrativo dell'ente nucleare, di assumere temporaneamente le funzioni di segretario generale.

Presumibilmente, avuta conoscenza ufficiale del provvedimento che lo riguarda, il prof. Ippolito potrà presentare oggi stesso o al massimo domani, il preannunciato ricorso al Consiglio di Stato, che discuterà l'impugnativa nella seduta del 27 settembre.

Circa la motivazione del provvedimento, non si è saputo gran che: essa è attesa con vivo interesse poiché è evidente che non può essere valida la motivazione data in un primo tempo nel comunicato ufficiale e che riguarda le polemiche di stampa che avevano coinvolto il Cnen e il suo segretario generale.

Mentre il caso Ippolito segue il suo corso, si sta sviluppando fra i partiti una polemica che investe da vicino la politica di centro-sinistra. Già ieri il segretario della dc, on. Moro, aveva fatto confermare, attraverso l'editoriale del *Popolo*, la piena validità del centro-sinistra. E oggi anche Saragat, rispondendo ai suoi critici, imposta il problema delle riforme di struttura. Il leader socialdemocratico si dice favorevole, sulla base del programma socialdemocratico, alla riforma della scuola, a quella ospedaliera, alla politica della casa, alla sicurezza sociale, alla riforma amministrativa con la creazione delle Regioni, alla legge sulle aree fabbricabili, alla riforma agraria, alla programmazione.

Ma i socialisti non sono ancora paghi: «A parte il fatto — scrive l'*Avanti!* — che occorre conoscere il contenuto di frasi come "riforma agraria" o "programmazione", evidentemente molto elastiche, non c'è dubbio che l'elenco di riforme che ora Saragat fa è molto più ampio e più nutrito di quello che fece nel pieno della polemica ferragostana. Resta il fatto che la politica di centro-sinistra è, e non può essere altro, che la chiara consapevolezza che case, ospedali, scuole, sicurezza sociale non nascono come funghi o per beneficenza, ma sono il risultato dello sforzo organico di un paese che pianifica la sua economia e riforma le sue strutture, in modo da creare un alto livello di vita per tutti, servizi sociali adeguati, una democrazia effettiva».

In altre parole, mentre Saragat pone il problema sulle cose essenziali da fare perché il centro-sinistra possa avere una rapida presa sulla vita della nazione, i socialisti antepongono una programmazione totale, nel quadro della quale dovranno essere attuate le riforme di cui parlano i socialdemocratici.

Il discorso, come si vede, si è già fatto più ampio, ha assunto un respiro più profondo: esso non riguarda più soltanto la politica dell'Ente nucleare, ma invece tutti i settori degli enti pubblici che amministrano il denaro dei contribuenti, e che perciò vanno adeguatamente tutelati.

«Quanto più lo Stato viene investito di responsabilità economiche — scrive l'on. Saragat — tanto più forte deve essere lo stimolo ad amministrare con saggezza ed assoluta onestà, sotto il controllo effettivo degli istituti democratici e della pubblica opinione. Sono cose ovvie e stupisce di vedere i continui tentativi di sedicenti fautori della politica di centro-sinistra per sposare il discorso, per cambiare le carte in tavola, presentandoci, volta a volta, come nemici della ricerca scientifica o come avversari delle riforme di struttura».

«Denunciando metodi che vanno condannati — aggiunge Saragat — noi socialisti democratici non soltanto facciamo il nostro dovere, ma continuiamo a fondare la politica di centro-sinistra su basi solide e serie. Bisogna amministrare il pubblico denaro con estrema correttezza: questo esige la nostra coscienza; questo esige l'interesse del paese e questo vogliono i cittadini, piaccia o non piaccia a chi ha visto con malumore interrotte pratiche di facilità e di leggerezza, che la democrazia non può tollerare».

Questo «malumore» si riferisce tanto ai repubblicani che ai socialisti, ma soprattutto verso i primi, che avevano polemizzato con Saragat sull'opportunità di aprire in questo momento una polemica, proprio mentre ci si avvia a riprendere il discorso interrotto in giugno sui problemi del centro-sinistra.

Ma il leader socialdemocratico non sembra volersi fare irretire da siffatto argomentazioni, al contrario egli sembra voler porre ai «compagni di strada» (e in questo caso proprio a socialisti e repubblicani) un discorso approfondito sul centro-sinistra, che, come Saragat ha sottolineato, deve essere un «centro-sinistra solido e serio». La serietà, ovviamente, viene da una politica ben chiara, proprio sui problemi di costume, che investono innanzitutto l'amministrazione del pubblico denaro.

Nenni, illustrando alla corrente autonomista del psi le linee essenziali della relazione che egli svolge oggi in apertura dei lavori del Comitato centrale socialista, ha criticato la posizione assunta da Saragat nella recente campagna contro il Cnen, ma ha confermato — come già avevano fatto Moro e Saragat — l'impegno dei socialisti per il rilancio del centro-sinistra. In sostanza Nenni ha sostenuto che le tesi in politica interna approdino a queste due esplicite conclusioni: 1) la possibilità dell'ingresso del psi a un governo di cui condivide il programma. Tale possibilità era stata esclusa dal congresso di Milano, che si era limitato a configurare soltanto l'appoggio esterno socialista al governo; 2) la non obbligatorietà di alleanza dei socialisti con il pci negli enti locali, in seno ai quali i due partiti costituiscono maggioranza.

Com'è noto il congresso di Milano aveva stabilito che il psi era tenuto a conservare «le posizioni di potere popolare» nei comuni in cui psi e pci fossero in condizioni di costituire giunte insieme. Contemporaneamente, però, si è avuta notizia che Riccardo Lombardi, che in giugno con la sollevazione dei suoi amici fece naufragare gli accordi della Camilluccia, ha inviato un opuscolo alle organizzazioni periferiche del psi che illustra la piattaforma politica e strategica della corrente autonomista. Il documento esclude che la partecipazione dei socialisti al governo possa avvenire sulla base di una «alleanza politica generale» con gli altri partiti di centro-sinistra. Invece i socialisti ritengono utile, secondo l'on. Lombardi, che gli partiti, tutti i partiti impegnati nell'esperienza di centro-sinistra, si riservino la loro specifica e autonoma funzione in tutti i campi della società civile. Accade così che i socialisti possano partecipare, sia pure in forma di compromesso o parziali, al governo dello Stato ed essere contemporaneamente, com'è necessario e imprescindibile nella natura del loro partito, all'opposizione nella società civile».

p. a. p.

Il prof. Felice Ippolito, segretario del Cnen (Telef.)

Gli abitanti d'un paese dimostrano contro una diga

Imperia, mercoledì sera.

(e.) Un'altra dimostrazione popolare, che ha richiesto l'intervento dei carabinieri, si è avuta ieri pomeriggio a Molini di Triora, ove è in costruzione la diga di Glori. Quest'opera, sin dalla sua progettazione, non aveva incontrato il favore della popolazione della zona, che si palesava contraria alla sua realizzazione.

Così ieri, in occasione di una riunione di tecnici, tenuta per studiare un'ulteriore elevazione della diga da metri 90 a 97, la popolazione ha ancora una volta protestato, manifestando la sua netta opposizione al progetto che, secondo l'opinione dei dimostranti, viene a ledere, particolarmente dal lato della produttività agricola, i loro interessi. Sul luogo, come s'è detto, si portavano i carabinieri, i quali riuscivano a riportare la calma negli animi. Ma il fermento continua.

Colloquio Saragat - Reale

Roma, mercoledì sera.

Il segretario del psdi, on. Saragat, s'è incontrato nel Transatlantico di Montecitorio con il segretario del pri, on. Reale, con il quale ha avuto un colloquio.

Il processo ai quattordici finanzieri di Lodi

Depongono i commercianti minacciati di gravi multe

Essi versarono ai militi della «tributaria» quindici milioni complessivamente - Questa è la loro accusa, che finora non è stata provata

Dal nostro corrispondente

Lodi, mercoledì sera.

Il processo a carico degli ex componenti la brigata «volante» della polizia tributaria di Lodi e di alcuni ufficiali del comando di Milano, è giunto, dopo cinque udienze, nella sua fase più interessante. Esauriti gli interrogatori degli imputati (l'ultimo è stato sentito stamane, si tratta del maresciallo maggiore in pensione Alessandro Zucchelli, di 52 anni, da tempo latitante, costituitosi ieri nell'aula del palazzo di giustizia nel corso dell'udienza pomeridiana) il tribunale affronterà oggi pomeriggio l'interrogatorio delle parti lese.

Sette commercianti e piccoli industriali del Lodigiano che sborsarono, secondo l'accusa, ingenti somme (complessivamente quindici milioni) ai militi della tributaria, cedendo alle loro pressioni per salvare le aziende da multe catastrofiche, racconteranno minuziosamente come avvennero le ispezioni, dove segretamente consegnarono i soldi e altri particolari, sui quali si fondano i capi di imputazione a carico dei quattordici ufficiali e sottufficiali accusati di peculato e concussione.

L'udienza di stamane ha avuto inizio alle 10 circa ed esperite le formalità di rito con l'appello dei tredici imputati detenuti e del quattordicesimo a piede libero, il presidente dott. Ingrassia ha chiamato al centro dell'arengo il maresciallo Alessandro Zucchelli, il quale, secondo il capo di imputazione, «abusando della sua qualità di comandante della brigata Volante della Guardia di Finanza di Lodi, mediante minaccia di più gravosi accertamenti fiscali, costringeva l'industriale Carlo Steffenini, di San Colombano al Lambro, a versargli la somma di 700 mila lire».

Il maresciallo ha decisamente negato ogni addebito, asserendo che con lo Steffenini ebbe solo rapporti inerenti alle ispezioni, il tutto improntato a una minuziosa correttezza.

Il Tribunale, quindi, conclusi gli interrogatori, ha deciso di riunirsi in camera di consiglio per esaminare le numerose richieste avanzate nei giorni scorsi dagli avvocati della difesa circa l'acquisizione di fogli e di documenti da allegarsi agli atti procedurali. Infatti sono stati richiesti i fogli di servizio dei vari imputati, i registri di servizio e di viaggio delle vetture della Brigata Volante di Lodi, il manuale interno per la prassi da seguire nelle ispezioni ed infine la proposta di una perizia sui verbali, redatti dagli imputati a carico delle varie ditte del Lodigiano, al fine di accertarne la regolarità.

Alle 11,30 si è iniziato l'interrogatorio del commerciante Carlo Steffenini, di San Colombano al Lambro, una delle prime parti lese, che asserisce di aver sborsato circa tre milioni di lire agli accertatori della tributaria.

p. c.

Tragedia stamane a Roma

Accoltella una coinquilina poi s'impicca nel bagno

Roma, mercoledì sera.

Un uomo ha ridotto in fin di vita a coltellate una coinquilina e poi si è ucciso impiccandosi nella stanza da bagno. La tragedia è avvenuta stamane al Quadraro dopo un furibondo litigio che, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, è stato provocato da futili motivi.

Protagonisti del sanguinoso episodio sono l'ex ballerina trentanovenne Clara Valentini, nata a Roma e il cinquantanovenne G. B. Lonardo, nato a Palermo. Tra i due, che da qualche tempo abitavano un appartamento al n. 4 di via Elio Stilone, non era mai corso buon sangue.

Stamane verso le 8,30, dopo aver litigato con maggior violenza del consueto, il Lonardo perdeva il controllo, si precipitava improvvisamente in cucina per armarsi di un coltello e, agitandolo violentemente sotto gli occhi della donna, le intimava di andarsene e di non farsi più vedere. La Valentini cercava di difendersi con un apriscatole, senza accennare a scostarsi ed allora il Lonardo, ormai del tutto fuor di sé, la colpiva selvaggiamente con il coltello.

Le urla dei due, intanto, facevano accorrere i vicini. La porta era aperta e il corpo della Valentini era riverso nell'ingresso in una pozza di sangue. Nel trambusto e nella fretta di soccorrere la donna, che appariva in condizioni disperate, i carabinieri hanno trascurato di cercare immediatamente il feritore e l'hanno fatto solo dopo circa un quarto d'ora: il tempo giusto perché il Lonardo, rinchiusosi nella toeletta, vi s'impiccasse sopraffatto dal dramma.

Tre morti e 4 feriti in un'auto in fiamme stanotte nel Trevigiano

TREVISO, merc. sera.

Una «1400» targata Venezia 471880 si è incendiata dopo un incidente nelle primissime ore del mattino sulla strada Feltrina, al ponte di Curogna, vicino al Quigo di Piave.

Due donne ed una bambina (non identificate) sono morte appena giunte all'ospedale di Pederobba. Quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Montebelluna. Due di essi sono stati identificati per Antonio Capitanio e per Ferruccio Pellicioli. Nessuno dei feriti è in condizione di parlare.

Un brutale episodio di violenza

Come fu aggredita la tedeschina di Sauze

Due dei tre giovinastri (uno dei quali sposato, con bambini) hanno approfittato della ragazza e l'hanno poi abbandonata in piena notte, fuggendo con il complice - Sono stati chiusi alle «Nuove» di Torino

Dal nostro corrispondente

Susa, mercoledì sera.

Vivissima impressione ha destato in Susa la notizia dell'arresto dei tre giovani che la notte del 30 agosto hanno seviziato una giovane straniera in villeggiatura a Beaulard, presso un parente. La ragazza, certa A. B. di 19 anni, insegnante di lettere e lingue straniere, la sera del 29 agosto si era recata a Sauze d'Oulx a ballare in compagnia di due conoscenti.

Dopo avere trascorso una allegra serata in compagnia dei suoi due amici, al Bar delle Seggiovie, verso l'una la giovane decise di tornarsene a casa, temendo che la zia, presso la quale è ospite, la rimproverasse. I due accompagnatori però rifiutarono di far ritorno a casa, perché avevano ecceduto nel bere e non si sentivano in condizioni di guidare l'automobile.

La giovane allora accettò di fare ritorno a Beaulard in compagnia di 3 altri giovani che si trovavano in quel momento nel locale. I tre, certi Franco Maccarini, di 20 anni, di Paola (Cosenza) abitante a Susa in Piazza Italia 10, Benito Origlio di 31 anni, coniugato con figli, pure da Paola e Pier Luigi Zuccotti di 23 anni, abitante a Bussoleno in frazione Foresto, proposero alla ragazza di ritornare con l'automobile dello Zuccotti, sulla quale i giovani erano giunti a Oulx. La ragazza accettò senza alcuna riserva l'invito dei tre giovani, ritenendolo un semplice atto di cortesia.

I tre giovinastri avevano in mente però ben altro, forse ritenevano addirittura che la giovane straniera fosse in cerca di avventure e, con la facile presunzione dei giovani, pensavano di avere fatto colpo su di lei. Pare fra l'altro che l'Origlio, benché sposato, sia in particolare un po' troppo propenso alle avventure galanti.

Il Maccarino — un individuo spesso ubriaco — per qualche tempo aveva lavorato a Borgone e ultimamente faceva il muratore a Susa, dove abita con un fratello. Lo Zuccotti è operaio.

Mentre l'automobile procedeva verso Beaulard, i tre devono essersi accordati fra loro; ad un certo punto lo Zuccotti ha fermato la macchina in aperta campagna e i tre ne hanno fatto scendere a viva forza la ragazza trascinandola in un prato; intuendo le loro intenzioni la giovane si è divincolata e nel tentativo di sfuggire alla stretta si è strappata le vesti, ma nonostante la tenace resistenza due degli aggressori sono riusciti a immobilizzarla e a seviziarla; per ammissione della stessa giovane straniera, il Maccarino, troppo ubriaco per capire che cosa stesse accadendo, è rimasto estraneo all'ultima parte della vicenda.

Dopo il criminoso gesto il terzetto è risalito in auto, tornando a Susa: la ragazza, che pare sia poi finita in un fossato pieno d'acqua che scorre lungo la strada, poco dopo si è ripresa ed è riuscita a fermare verso le due della notte un'automobile di passaggio, al cui guidatore ha narrato quanto le era accaduto; l'automobilista l'ha accompagnata allora alla stazione dei carabinieri di Cesana, dove la ragazza ha sporto denuncia. Intuendo trattarsi di giovani residenti in valle, i militi hanno diramato la segnalazione a tutte le stazioni della val di Susa e i nostri carabinieri, in seguito ai connotati forniti dalla vittima, sono riusciti dapprima ad individuare l'Origlio e poi i due compagni d'avventura; le indagini sono state condotte senza che nulla trapelasse e si è potuto così giungere al fermo dei tre indiziati, senza che nessuno di loro potesse allontanarsi da Susa; portati in caserma, dopo qualche reticenza hanno finito per confessare e, messi a confronto con la ragazza, ne sono stati subito riconosciuti. Nel pomeriggio di ieri il Maccarino, l'Origlio e lo Zuccotti sono stati denunciati per ratto a fine di libidine, atti osceni e violenza carnale e tradotti alle Nuove di Torino.

b.

Il colpo poteva fruttare ai banditi 3 milioni

Operaio sventa a Milano uno «scippo» a una signora

Il giovane ladro è stato bloccato mentre tentava di fuggire in motoretta con il complice, e costretto a lasciare la borsetta piena di preziosi - Poi è riuscito a fuggire

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Stamane poco prima delle 10 in viale Romagna due giovani banditi hanno strappato dalle mani di un'anziana signora una borsa contenente preziosi per un valore di tre milioni: gli autori del colpo sono però rimasti a bocca asciutta grazie al coraggioso intervento di un operaio della Stipel che dopo aver inseguito uno dei banditi è riuscito a strappar loro di mano la borsa, recuperando in tal modo la refurtiva.

Maddalena Del Bosco di 71 anni, madre dell'orefice Sergio Abate, titolare del negozio di preziosi situato in viale Romagna 12, stamane alle 9,45 stava entrando nel negozio del figlio con una borsa contenente braccialetti d'oro, anelli e preziosi vari per un valore di circa tre milioni. Due giovanissimi banditi a quell'ora erano in agguato a pochi metri dalla porta del negozio: uno stava su una motoretta col motore acceso, l'altro pronto a balzare sulla donna e a strapparle di mano la borsa.

E così è stato: uno dei malfattori si è avventato sulla signora Abate, l'ha gettata a terra e le ha portato via la borsa. Mentre stava raggiungendo di corsa il complice in attesa sulla motoretta, la signora ha chiamato aiuto. Alle sue grida alcuni passanti che si trovavano nelle vicinanze hanno inseguito senza indugio il bandito. Uno dei volenterosi, l'operaio Gian Luigi Busnari di 23 anni, è riuscito a raggiungere il ladro quando già aveva preso posto sul sellino posteriore, afferrandolo per i pantaloni. Mentre il compare fuggiva a tutto gas, il ladro è ruzzolato a terra. Ne è seguita una rapida colluttazione. Il malvivente è riuscito a svincolarsi ed a rincorrere la motoretta, saltandovi sopra. Nelle mani del Busnari, però, è rimasta la borsa contenente i gioielli mentre i due rapinatori, ormai distanti alcune decine di metri, sono riusciti a fuggire, inghiottiti dall'intenso traffico di viale Romagna.

c. b.

STAMANE ALLE 10,15 NEL CENTRO DELLA CITTA'

Rapina di banditi armati in una banca di Gallarate

Nei locali dell'agenzia c'era il solo cassiere che non ha potuto opporre resistenza - Sottratto il contenuto della cassaforte, 3 milioni, i due aggressori sono fuggiti sull'auto del complice che li attendeva

Nostro servizio particolare

Gallarate, mercoledì sera.

Due banditi armati e mimetizzati per quanto possibile sotto due paia di grossi occhiali da sole, hanno fatto irruzione stamane, alle 10,15, nell'agenzia n. 1 della Banca Industriale Gallaratese, in via Pegoraro 18, rapinando circa tre milioni di lire.

L'assalto alla banca si è svolto con una rapidità fulminea. I due rapinatori, giunti in via Pegoraro a bordo d'una «Giulia» di color bianco latte, condotta da un complice che è rimasto al volante col motore acceso, sono entrati nell'agenzia bancaria al momento in cui, assente il commesso Mario Cova, vi si trovava solo il cassiere rag. Giovanni Bicchella. Un bandito, il più alto, era armato di pistola, l'altro di un grosso coltello a serramanico. Varcata la soglia della banca, mentre il più alto intimava il «mani in alto!», puntando la rivoltella, l'altro con un balzo felino scavalcava il banco che divide il pubblico dagli impiegati e, avvicinatosi al cassiere, lo costringeva ad aprire la cassaforte, dalla quale arraffava tutto il denaro contante, sembra 3 milioni, in biglietti da 10 mila lire.

Compiuta l'impresa i malviventi si sono rapidamente diretti alla macchina in sosta e si sono eclissati senza che alcuno dei passanti che a quell'ora transitano numerosi per via Pegoraro, si accorgesse di nulla. Il cassiere stesso ha dato l'allarme dopo alcuni istanti, quando ha potuto riprendersi dallo «choc», ma ormai dei banditi non vi era più nessuna traccia. Posti di blocco sono stati immediatamente stabiliti in tutte le strade che si dipartono da Gallarate e nei punti-chiave della zona, ma fino a questo momento il provvedimento attuato dalle forze dell'ordine non ha dato esito positivo.

In realtà prima che l'allarme fosse dato la vettura aveva avuto il tempo di percorrere qualche chilometro e l'incertezza sulla direzione presa dai banditi rendeva vano ogni tentativo di inseguimento. Si sta ora tentando di stabilire se qualcuno ha avvistato la «Giulia» in fuga su una delle molte strade che si dipartono dalla città. Alle 13 non si aveva ancora, nonostante la sollecitudine delle pattuglie uscite a ventaglio da Gallarate, alcuna segnalazione certa in proposito.

c. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

l'aperitivo superleggero

GONG

Ha pochissimo alcool,
ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche: GONG è l'aperitivo meno alcoolico.

Ha pochissimo alcool,
ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente: GONG non picchia in testa.

GONG non picchia in testa

S.p.A. FREUND BALLOR & C. TORINO - GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 13)

ISTITUTO methodo

UNICA SEDE IN TORINO
VIA SANTA TERESA, 20
TELEFONO 546.244

Per informazioni la Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20,30

SEZIONE A

SCUOLA MEDIA PARIFICATA (legalmente riconosciuta), sez. diurna e preserale
La Sezione preserale è, in Torino, l'unica scuola media parificata per studenti che abbiano altri impegni durante il giorno. Gli studi e gli esami interni hanno pieno valore legale.

SCUOLA DI AVVIAMENTO COMMERCIALE PARIFICATA
Gli studi e gli esami interni hanno pieno valore legale. Questa scuola è consigliabile a coloro che desiderano prepararsi rapidamente ad un impiego o proseguire gli studi agli istituti tecnici, o nei corsi di segretari d'azienda.
A richiesta: doposcuola - refezione interna a mezzogiorno.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (Ragionieri). Corsi accelerati diurni e serali
Possono trarne vantaggio gli studenti lavoratori e tutti coloro che, in virtù delle vigenti leggi scolastiche, possono abbreviare il corso di studi o vogliono recuperare degli anni perduti.

SEZIONE B

CORSI PER SEGRETARIE D'AZIENDA
Con orario diurno e serale. Esami interni con valore legale.

CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI
Stenografia - dattilografia - calcolo meccanico - comptometria. Orario delle lezioni a scelta degli allievi nei corsi antimeridiani - pomeridiani - serali. Esami interni con valore legale.

CORSI DI LINGUE (Sezione autonoma internazionale)
Orario a scelta degli allievi: antimeridiano - pomeridiano - serale. Professori stranieri insegnano la loro madrelingua. FRANCESE - TEDESCO - INGLESE - SPAGNOLO. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo d'origine. Perfezionamento all'estero presso le sedi di Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Esami facoltativi interni con valore legale.

Tasse scolastiche ridotte al minimo, compatibilmente alle esigenze di una organizzazione scolastica seria, completa, efficiente e degna delle tradizioni dell'Istituto.

UNA SQUADRIGLIA D'AEREI SOVIETICI PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

TORINO-MOSCA

* SUI TUPOLEV 114 PROP JET
i più grandi quadrimotori del mondo
A 170 POSTI DELL'AEROFLOT
* Soggetto ad approvazione governativa

Viaggio aereo in 260 minuti - Caviale e vodka a bordo - Cinque giorni nei migliori alberghi di Mosca - Visite turistiche
Posto numerato allo stadio per l'incontro di calcio URSS-ITALIA

DAL 12 AL 16 OTTOBRE 1963

145.000
TUTTO COMPRESO

COLLEGAMENTO GRATUITO AUTOPULLMAN MILANO-CASELLE

TRANSITALIA TORINO PIAZZA SOLFERINO 1 TEL. 553.481 - 41.353 MILANO PIAZZETTA PATTARI 7 TEL. 898.328 - 865.398